

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXVII
n. 2

RELAZIONE SULLO STATO DELL'EDITORIA

(semestre I° dicembre 1983 - 31 maggio 1984)

(art. 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416)

**PRESENTATA PER CONTO DEL GARANTE DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER L'EDITORIA
DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

(CRAXI)

Presentata alla Presidenza il 27 giugno 1984

PAGINA BIANCA

INDICE

CAPITOLO I.

Lo stato dell'editoria alla data del 31 maggio 1984:

A) Visione d'insieme	Pag.	5
B) Due importanti questioni di fondo	»	7

CAPITOLO II.

Il registro nazionale della stampa:

A) La pubblicità del registro	»	17
B) Pubblicazione dell'assetto proprietario di imprese editrici e di agenzie di stampa	»	21

CAPITOLO III.

Le provvidenze della legge n. 416:

A) Contributi a quotidiani	»	87
B) Contributi ad agenzie di stampa	»	92
C) Contributi e riconoscimenti a periodici (Questione relativa al cosiddetto « carattere » dei periodici)	»	92
D) Contributi in conto interessi	»	122

CAPITOLO IV.

Situazioni particolari di testate e di imprese:

A) Questione « Roma »	Pag.	124
B) La vicenda « Rizzoli »	»	128

CAPITOLO V.

Distribuzione e rivendite di giornali	»	142
---	---	-----

CAPITOLO VI.

I poteri del Garante dell'attuazione della legge sulla editoria, in relazione alle funzioni assegnategli dalla legge: realtà e ipotesi	»	151
--	---	-----

CAPITOLO I

LO STATO DELL'EDITORIA ALLA DATA DEL 31.5.1984

A) Visione d'insieme

La mia quinta relazione sullo stato dell'editoria cade a poco più di due anni e mezzo di distanza dall'entrata in vigore della legge 5 agosto 1981, n.416.

Mi sottraggo tuttavia alla tentazione di fare un consuntivo dettagliato del cammino percorso, perché l'attuazione della riforma, iniziata stentatamente, è ora in una fase estremamente fluida, nella quale gli obiettivi prefissati appaiono più vicini, ma non raggiunti, e gli stessi risultati che sono stati conseguiti devono attendere ancora il collaudo di quelle ulteriori verifiche che solo il tempo potrà dare. E' quindi ancora presto perché mi possa impegnare in una globale e definitiva valutazione, anche perché, a tutt'oggi, dovrei ripetere molte considerazioni già formulate nelle mie precedenti relazioni. Un giudizio sintetico, ma tuttavia sufficientemente meditato, ritengo però di poterlo esprimere ugualmente, ed è un giudizio fondato su fatti che inducono ad un ragionevole, moderato ottimismo.

Oggi si può serenamente affermare che la legge n. 416 appare finalmente avviata sulla strada di una sostanziale attuazione e che, sia pure lentamente, pur fra mille difficoltà e pur denunciando l'urgenza di modifiche

e di integrazioni, essa può essere oggi considerata come un sistema normativo ormai consolidato nel nostro ordinamento. Non parlerò in questa breve introduzione delle pecche di ordine giuridico del testo legislativo e dell'inadeguatezza di alcuni strumenti di fronte alle finalità che si vuole perseguire: di ciò ho già parlato a lungo nei miei precedenti rapporti e ne accennerò ancora nel testo della presente relazione. Intendo invece affacciarmi sul versante di ciò che si è realizzato, che non è poco, né di poco conto. Innanzi tutto, si è dato un certo ordine alla struttura proprietaria delle imprese editoriali, secondo moduli che hanno dovuto necessariamente adattarsi alle complesse esigenze del diritto societario e delle attività commerciali e finanziarie private. Sarei in contraddizione con me stesso se affermassi che questi moduli si sono rivelati sempre facili e senza pecche: al contrario, hanno richiesto all'Amministrazione, alle parti interessate e allo stesso mio ufficio un duro e paziente lavoro di interpretazione che consentisse di attuare il comando della legge senza però che i destinatari delle norme si vedessero costretti ad impossibili adempimenti o esposti a rinvii senza fisse scadenze. Posso dire che questo impegno è stato in buona parte coronato da successo e che ora il mondo della stampa ha sostanzialmente imparato a "coabitare" con la nuova riforma. Questa coabitazione diventerà ancora più agevole se il legislatore apporterà al testo della legge n. 416 quei ritocchi e quelle modifiche, quegli aggiustamenti che le varie parti sociali hanno sollecitato ed il Governo sembra aver

recepito, se risponde a verità la notizia, che ho desunto dalla stampa, di un disegno di legge governativo in materia.

Un altro tangibile effetto positivo si è poi riscontrato nella sempre maggiore "fruibilità" dei benefici previsti dalla riforma in favore delle testate. A tutt'oggi sono stati erogati contributi relativi al 1981 e al 1982 per le testate dei quotidiani, relative al 1981 per quelle dei periodici. Anche se ancora si è di fronte ad una situazione di ritardo, ho motivo di ritenere che presto si arriverà ad una più puntuale erogazione dei benefici, il che contribuirà a quel risanamento della situazione economica delle imprese editrici che già oggi si intravede, sia pur limitatamente alla gestione dei quotidiani, anche in relazione al notevole incremento globale delle tirature (più 10% circa nel 1983, rispetto al 1982) e ad un più soddisfacente afflusso di denaro proveniente dalla pubblicità.

B) Due importanti questioni di fondo

Nella mia ultima relazione, nell'affrontare il tema dello stato dell'editoria, ricordavo come il fatto più rilevante del semestre, che allora era appena trascorso, fosse stato la scadenza del termine biennale concesso dall'art. 48 della legge n. 416 del 1981 alle imprese editrici perché adeguassero il loro assetto proprietario alle disposizioni di cui ai primi sei commi dello

art. 1. In tale occasione, non potevo non esprimere un primo giudizio sulle linee generali degli adempimenti eseguiti, ma nello stesso tempo, a causa della complessità e della delicatezza del lavoro di verifica, ero costretto a rinviare più particolari e puntuali osservazioni al momento della conclusione dell'analisi delle singole posizioni. Infatti, pur riconoscendo lo sforzo compiuto dalle imprese, se non altro per le difficoltà di lettura e di concreta applicazione del citato art. 1, aggiungevo che, nell'interpretazione di quest'ultima norma, non poteva escludersi che sorgessero questioni e divergenze che avrebbero potuto trovare il loro punto critico nel momento della concessione delle provvidenze.

Queste questioni e queste divergenze si sono puntualmente verificate e hanno riguardato i punti più svariati e ciò era in gran parte prevedibile in relazione alla ben nota "difficoltà" e anche in relazione alla "novità" della legge di riforma. Molte di queste asperità sono state superate facendo ricorso ad un accurato lavoro di interpretazione delle norme, che ha reso possibile, in parecchi casi, l'attuazione del precetto normativo anche in fattispecie non previste dalla legge o, peggio ancora, che mal si adattavano al disposto delle norme.

Ciò non ha impedito che sorgessero alcune questioni per le quali, almeno sino ad ora, il ricorso alle tecniche dell'ermeneutica giuridica non ha consentito di approdare a soluzioni univoche e comunque tali da esorcizzare pesanti ombre di dubbio e di incertezza. Fra tali questioni, ritengo di segnalarne due, una attinente

alla conformità dell'assetto proprietario alla legge, l'altra alla trasparenza stessa della proprietà, ambedue di grande importanza per la sostanziale attuazione delle fondamentali finalità perseguite dalla riforma. Intendo riferirmi, innanzi tutto, ai dubbi sorti sulla legittimità dell'esercizio di impresa editrice di giornali quotidiani da parte di società il cui statuto prevede l'esercizio di industria televisiva e non solamente di attività giornalistica da esplicare attraverso la televisione, nel qual caso l'idoneità sarebbe fuori discussione.

L'altra questione, poi, riguarda la possibilità che azioni di società editrice possano essere legittimamente date in pegno o in usufrutto a soggetti non idonei ad esercitare l'attività editoriale, senza che questi siano esclusi dall'esercizio dei poteri societari.

La prima questione (quella delle società editrici di giornali quotidiani, il cui statuto preveda lo esercizio di industria televisiva) si incentra sulla possibilità di far rientrare tra le "attività attinenti all'informazione" anche quest'ultima industria. Dirò subito che, in dottrina, alcuni autori hanno espresso l'avviso che il generico enunciato della legge sembra consentire questa possibilità, anche se - aggiunge un commentatore - ciò appare "davvero grave", evidentemente sul piano della scelta politica.

Per parte mia, senza soffermarmi sulla validità

di quest'ultima annotazione, osservo che, anche sul piano giuridico, tale interpretazione estensiva non sembra possa tranquillamente condividersi, dovendosi ritenere che il primo comma dell'art. 1 vada letto nel senso che l'attività principale della società non possa essere che un'attività editoriale, tipografica, laddove altre attività, anche se "attinenti all'informazione", possono ammettersi solo in quanto del tutto secondarie e marginali. Non solo, ma occorre anche soffermarsi sul valore giuridico da attribuire al concetto di "attinenza", tenendo nel contempo ben presenti, da un lato, il significato del termine "informazione" e, dall'altro, l'ambito di applicazione della legge sull'editoria.

L'etimologia del termine "attinente" deporrebbe per una connessione piuttosto stretta, ma tale valore risulta non poco attenuato dal fatto che, nella norma che si considera, al termine stesso viene accostato l'avverbo "comunque". Pari difficoltà si incontrano nel delimitare il concetto di "informazione", poco aiutando in proposito lo stesso art. 21 della Costituzione che, al primo comma, enuncia la libertà di manifestazione e di diffusione, ma con riguardo al "pensiero" di ciascun cittadino, mentre nei commi successivi tratta esclusivamente della libertà di "stampa". Infine, non può essere dimenticato che la legge n. 416 ha per oggetto la regolamentazione dell'editoria, intesa come mezzo di comunicazione attraverso la stampa.

A questo punto, è indispensabile tenere ben distinti il concetto di "informazione", da un lato, e i con

cetti di "stampa" e di "mezzo televisivo", dall'altro: l'informazione è un'attività del pensiero dell'uomo, che - per definizione - si indirizza agli altri uomini, mentre la "stampa" e la "televisione" non possono essere altro che strumenti, veicoli, di tale attività. Quindi, la attività di informazione concettualmente si distingue dall'attività televisiva; questa si definisce un mass-media che può essere sì strumento di informazione, ma oggi è, prevalentemente, anzi quasi totalmente, mezzo di divagazione e di spettacolo. Inoltre, la televisione si articola in una complessa organizzazione di mezzi e di attività, in peculiarità tecniche ed elaborati congegni, ai quali sembra particolarmente richiamarsi la locuzione "industria televisiva" e che notevolmente si differenziano dalle componenti e dall'attività di un'impresa editoriale alla quale, invece sempre si riferisce, nelle sue disposizioni, la legge n. 416.

La materia è, come si vede, di per sé stessa difficile ed è resa maggiormente intricata dall'assoluta improprietà dei termini usati dalla legge. Occorre dire che la legge n. 416, almeno per questo aspetto, è "nata vecchia": essa, infatti, "pensata" come una legge sull'editoria intesa come mezzo di comunicazione da realizzare attraverso la stampa, si è subito scontrata con l'incalzare di tecnologie neppure tanto nuove, come quella del mezzo televisivo che è anche veicolo di informazione, ma che è prevalentemente strumento di spettacolo e di ricreazione. Ma l'industria televisiva solo in minima parte è indirizzata alla comunicazione-informazione, sicché appare

veramente eccessivo inserire tra i soggetti che esercitano l'attività editoriale anche quelli che offrono servizi sul "piccolo schermo", così come nello stesso modo nessuno pensa di far rientrare nella legge dell'editoria i gestori delle sale cinematografiche e dei teatri o quelli degli ippodromi.

A questo punto è inevitabile sollecitare il ricorso alla parola chiarificatrice del legislatore che, in occasione della tanto auspicata regolamentazione delle c.d. emittenti private, sciolga questo intricato nodo, stabilendo se e in quale misura e con quali effetti debba esserci, ai fini giuridici, distinzione tra informazione e spettacolo.

In merito alla seconda questione, quella che riguarda le azioni di società editrici date in pegno e in usufrutto, debbo ricordare che nella mia relazione del 30 novembre 1982, mi detti carico di informare il Parlamento di quelli che, allora, erano alcuni tra i più evidenti nodi in cui si era imbattuto, ad una prima lettura, l'interprete della legge n. 416. Fra l'altro, porsi la questione (cfr. pag. 59 della suddetta relazione) se tra gli atti dichiarati nulli dalla stessa legge all'art. 4 vi fossero anche quelli con cui le azioni delle società editrici venivano date in pegno o in usufrutto, nel caso in cui, per effetto dei due negozi, il creditore pignorativo o l'usufruttuario venissero ad assumere una posizione dominante nel mercato editoriale.

Nel momento in cui veniva formulato, questo dubbio appariva, ed era, solamente teorico e tale ora resta se limitato alla sfera di applicazione dell'art. 4 citato. Diventa di attualità, invece, se il problema, così come è stato posto, viene considerato alla luce delle regole enunciate dall'art. 1 della stessa legge n. 416, regole che - come è noto - sono state preordinate al duplice fine di dare una ben delineata struttura all'esercizio dell'attività editoriale e di assicurare a questa la c. d. "trasparenza". In altri termini, con l'art. 1 il legislatore ha voluto assicurare che l'esercizio dell'attività editoriale (e non soltanto la titolarità di essa) venisse riservato a ben determinati soggetti e, nello stesso tempo, fosse sempre possibile riconoscerne le connotazioni e la posizione.

Per la realizzazione di questi fini, il legislatore ha costruito un vero e proprio campo trincerato, fatto di prescrizioni e di divieti, di obblighi e di oneri, di limitazioni e di condizioni, ed ha spinto il proprio scrupolo sino a dare una specifica regolamentazione alla presenza nel campo editoriale delle società fiduciarie, soffermandosi espressamente sui casi di "controllo" di società editrici di giornali quotidiani.

Lo zelo dello stesso legislatore non ha però considerato l'ipotesi della costituzione di pegno e di usufrutto che pure, quando hanno per oggetto azioni, comporta, ai sensi dell'art. 2352 C.C., in mancanza di convenzione contraria, che il diritto di voto si trasferisca al creditore pignoratizio e all'usufruttuario. Quid iuris,

quindi, in assenza di una specifica previsione normativa?

La questione non è certo di facile soluzione, potendosi sostenere, nella specie, per il principio secondo il quale il legislatore "ubi voluit dixit", che il silenzio della legge sia significativo e concludente, nel senso che il legislatore ha voluto implicitamente consentire il pegno e l'usufrutto di azioni: ciò perché tali negozi, pur potendo comportare un trasferimento del diritto di voto, assolvono principalmente ad una funzione di garanzia che non può essere in alcun modo sacrificata. Inoltre, potrebbero essere avanzati dubbi sulla legittimità costituzionale, ex art. 3, di una norma che escludesse, o limitasse, il pegno per le azioni di società editrici. Personalmente, non condivido queste perplessità e, peraltro, non mi sembra di riconoscere nel testo legislativo elementi che consentano di ritenere "significante", nel senso anzidetto, l'omissione che si rinviene nella legge. Al contrario, l'intero sistema normativo, teso - come si è detto - ad assicurare un preciso assetto e la massima trasparenza all'esercizio (non semplicemente alla titolarità) dell'impresa editoriale, appare disegnato secondo un intento di rigore e di chiusura, con il quale mal si concilia una licenza di "libera uscita" di voti che potrebbero essere utilizzati da soggetti non idonei secondo il parametro dell'art. 1, ovvero da gruppi la cui trasparenza non potrebbe essere accertata.

Sto conducendo un approfondimento, anche mediante istruttorie, riguardo ai casi in cui la situazione pre-

detta si è verificata.

Ovviamente, mi riservo, al riguardo, ogni decisione sull'esercizio dei miei poteri di promozione dinanzi al giudice civile dell'azione di nullità. Ho l'obbligo tuttavia di segnalare espressamente la questione al Parlamento perché voglia esaminare la possibilità di una pronuncia legislativa che, facendo chiarezza sul punto, eviti eventuali vertenze giudiziarie.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

IL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

A) La Pubblicità del registro

Nel corso del semestre ho dovuto esprimere il mio avviso in ordine ad un problema di non secondaria importanza, e come tale meritevole di essere portato a conoscenza del Parlamento: quello del carattere pubblico o meno del Registro Nazionale della Stampa.

Di tale nuovo problema sono stato investito dalla denuncia di un professionista romano, il quale mi ha segnalato che da parte di funzionari del Servizio dell'Editoria gli era stato opposto il rifiuto di consultazione del Registro Nazionale della Stampa, con la motivazione che il registro anzidetto non sarebbe pubblico, in quanto nessuna disposizione della legge n. 416 lo qualifica espressamente come tale.

Dirò subito senza mezzi termini che, a mio avviso, il Registro Nazionale della Stampa è, e altro non può essere, che un registro pubblico, e ad attribuirgli tale qualificazione è la stessa Costituzione all'art. 21, sia che si abbia riguardo al tenore letterale di tale norma, sia se si tenga conto dell'esigenza della completezza e dell'effettività dei risultati che la norma stessa persegue.

Il dettato costituzionale infatti non dice che la legge può stabilire che "siano comunicati", o che sia-

no "fatti conoscere" i mezzi di finanziamento della stampa, ma usa, a mio giudizio significativamente, la ben diversa espressione che i mezzi anzidetti "siano resi noti".

Ritengo sia fuori discussione che nella nostra lingua ciò che è noto è ciò che tutti sanno, o più precisamente ciò che è di generale conoscenza da parte dei membri di una collettività. Ed inoltre nei vocabolari il significato dell'espressione "rendere noto" corrisponde a quello proprio dei verbi "diffondere" e "divulgare".

Dopo tale brevissimo excursus sul significato delle parole usate dal legislatore, vi è d'altra parte da osservare che la finalità di rendere palese l'assetto proprietario delle imprese editrici di quotidiani, delle agenzie di stampa e dei grandi periodici comporta, con tutta evidenza, il sacrificio del diritto alla riservatezza da parte dei proprietari delle imprese anzidette. Tale sacrificio, che trova giustificazione solo nella rilevanza costituzionale dei contrapposti interessi diffusi, sarebbe immotivato ed inutile ove la conseguita trasparenza dell'assetto proprietario delle imprese in questione non fosse portata a conoscenza, o non potesse essere portata a conoscenza, dei suoi naturali destinatari.

La norma di cui all'art. 21 della Costituzione non è infatti norma di salvaguardia della Pubblica Amministrazione, bensì della collettività nazionale, e precisamente di quella sua particolare connotazione che viene definita opinione pubblica. Quest'ultima deve essere posta in grado di conoscere, per le opportune valutazioni critiche, le persone, gli aggregati economici e sociali e, in ultima analisi, i gruppi di pressione che presiedo-

no all'irrinunciabile quanto delicata attività dell'informazione.

In tale quadro di garanzia, e nello stesso tempo di crescita del cittadino-lettore, sconta la negazione del carattere pubblico del Registro Nazionale della Stampa; per effetto di tale negazione, come acutamente è stato osservato, la trasparenza si risolverebbe in "un mero trasferimento del segreto dagli interna corporis delle imprese editoriali agli interna corporis della Pubblica Amministrazione".

La natura pubblica del registro in questione non discende però solo dall'analisi della lettera e delle finalità del dettato costituzionale e dalla connaturalità e dalla complementarità dei due concetti di trasparenza e di pubblicità, ma è anche rilevabile dallo stesso diritto positivo di cui alla legge n. 416.

E' vero che in detta legge non viene espressamente enunciato il carattere pubblico del Registro Nazionale della Stampa, ma una affermazione in tal senso può agevolmente essere desunta per implicito.

La legge n. 416 prevede infatti l'esperibilità di azioni popolari (art. 4: "l'azione di nullità può essere altresì proposta da qualsiasi persona fisica o giuridica", ed art. 48: "su istanza di qualsiasi cittadino") che postulano necessariamente l'acquisizione, da parte del "quisque de populo", di dati e notizie riguardanti l'assetto e l'attività di imprese editoriali, acquisizione di cui è quindi necessario presupposto la pubblicità del Registro Nazionale della Stampa.

Del resto la normazione secondaria di cui al

D.P.R. 27 aprile 1982, n. 268, recante norme di attuazione della legge n. 416, dà per scontato il carattere pubblico del registro, laddove prevede, all'ultimo comma dell'art. 13, che ogni cittadino possa chiedere al Servizio dell'Editoria, a proprie spese, determinate certificazioni. Non può certo dirsi che in quest'ultimo caso sia stata usata una formulazione normativa suscettibile di univoca interpretazione riguardo agli esatti limiti dell'anzidetto obbligo di certificazione da parte della Pubblica Amministrazione. E' però anche vero che la norma regolamentare non potrà, comunque, essere interpretata in senso restrittivo, in modo cioè da vanificare o limitare, sul piano operativo, gli effetti consequenziali al principio della pubblicità del Registro Nazionale della Stampa, in quanto una siffatta chiave di lettura la porrebbe in evidente contrasto con norme di livello gerarchico superiore.

Altra, consequenziale, ma diversa questione è quella del "come" il cittadino possa acquisire dati e notizie presso il detto registro.

E' da dirsi al riguardo che pubblicità del registro non significa necessariamente libertà di accesso agli uffici dell'Amministrazione e diretta consultazione degli atti dalla stessa acquisiti: anche il sistema del rilascio di certificazioni, recanti dati e notizie desunti dagli atti anzidetti, a chiunque ne faccia richiesta, appare adeguata estrinsecazione del carattere pubblico del registro medesimo.

Ho portato tale mio punto di vista a conoscenza dell'Amministrazione, la quale ha mostrato di essersi ad esso adeguata.

B) Pubblicazione dell'assetto proprietario di imprese editrici e di agenzie di stampa.

Come è noto l'art. 48 della legge n. 416 ha fissato in due anni dall'entrata in vigore della legge medesima il termine massimo entro il quale le imprese editrici di giornali quotidiani dovevano adeguarsi alle disposizioni di cui ai primi sei commi dell'art. 1, sia in ordine all'oggetto dell'attività imprenditoriale, sia riguardo al loro assetto, nonché alla trasparenza della loro struttura proprietaria.

L'obbligo di adeguamento investiva però non i soli editori di quotidiani, ma anche quegli altri imprenditori cui sono stati estesi gli obblighi previsti per i primi, e precisamente :

- gli editori di giornali periodici e riviste che da almeno un anno abbiano alle loro dipendenze non meno di cinque giornalisti a tempo pieno;
- gli editori delle agenzie di stampa a diffusione nazionale ed anche a diffusione minore.

Ciò premesso, appare opportuno precisare che vi sono dei soggetti che, pur appartenendo ad una delle tre categorie di imprenditori soggetti agli obblighi di cui ai primi sei commi dell'art. 1 della legge n. 416 (editori di quotidiani, editori di grandi periodici, editori di agenzie di stampa) sono tuttavia esclusi dagli obblighi medesimi. Tali soggetti sono :

- gli editori di quotidiani o periodici pubblicati interamente in lingua straniera;

- gli editori di riviste con periodicità mensile o che pubblicino meno di dodici numeri all'anno.

Scaduto il 21 agosto 1983 il termine stabilito per l'adeguamento di cui sopra ho detto, il Servizio dell'editoria mi ha trasmesso la documentazione che i soggetti obbligati a conformarsi alle disposizioni di cui ai primi sei commi dell'art. 1 della legge hanno presentato, a comprova appunto di tale conformità.

Ritengo dover rendere pubbliche, inserendole nel la presente relazione, le situazioni anzidette, in primo luogo perché l'esigenza della pubblicità di tali dati è chiaramente avvertibile, come più diffusamente ho appena esposto, dallo stesso tenore dell'art. 21 della Costituzione. In secondo luogo la pubblicità dei dati relativi all'assetto proprietario delle imprese editoriali permesse, specie da parte degli operatori del settore, un adeguato controllo dell'esattezza e dell'effettività delle situazioni risultanti dai dati medesimi.

D'altra parte, è ovvio che errori sono sempre possibili: essi possono essere stati commessi del tutto involontariamente, sia nella fase di presentazione dei dati da parte delle imprese, sia nelle fasi di trascrizione e di elaborazione dei dati medesimi da parte degli uffici a ciò deputati. Anche alla finalità della correzione di tali eventuali errori corrisponde la pubblicazione dei dati in questione.

Per alcune testate manca l'indicazione della periodicità della loro pubblicazione; l'omissione è diretta

conseguenza di una carenza, una delle tante, della legge n. 416, la quale non prevede l'obbligo, per l'editore, di dichiarare, all'atto dell'iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa, la periodicità delle testate dallo stesso editore. La carenza non è di poco spessore; si pensi che in un grandissimo numero di casi è la periodicità di un periodico, mi si scusi l'inevitabile bisticcio, quella che determina la sottoposizione o meno dell'editore alle prescrizioni sull'assetto proprietario e sulla trasparenza di cui ai primi sei commi dell'art. 1. La lacuna andrebbe colmata in sede di approvazione del disegno di legge di modifica della legge n. 416, disegno di legge della cui esistenza, debbo ripetere, ho avuto notizia solo dalla stampa.

Ritengo di dover richiamare l'attenzione del lettore su due circostanze che è bene tenere presenti. La prima è che le situazioni che vengono in appresso indicate sono state ricavate dalle sole dichiarazioni rese dagli editori, e sono quindi sempre suscettibili di accertamento e di controllo, e la seconda è che le situazioni medesime si riferiscono alla suindicata data del 21 agosto 1983.

Imprese editrici di quotidiani

"GIORNALISTI E PUBLISITARI" - SOC. COOP. a r.l. - GENOVA

Testate editte "GIORNALE MERCHANTILE" - quotidiano - di proprietà -
"GAZZETTA DEL LUNEDÌ" - settimanale - di proprietà -

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI (S.E.F.)" S.P.A. - GENOVA

Testate edite: "IL SECOLO XIX" - quotidiano - di proprietà -
"TELESECOLO - LE TV DELLA LIGURIA" - settimanale -
di proprietà -

Capitale sociale: f. 200.000.000 in n° 200.000 azioni da f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 41,88% PERRONE Vittoria
- 33,12% PERRONE Isabella
- 25,00% PERRONE Carlo e Mario (comproprietari in parti uguali indivise)

"AVVISATORE MARITTIMO EREDI DI GIUSEPPE ANELLI S.n.c." - GENOVA

Testate edite: "L'AVVISATORE MARITTIMO" - quotidiano - di proprietà -

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE SOCIALI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 20,00% ANELLI Aramis
- 12,50% ANELLI Alfa
- 12,50% ANELLI Corrado
- 12,50% ANELLI Ferruccio
- 12,50% ANELLI Giuseppe
- 12,50% BELLIO Carlo
- 12,50% BELLIO Giorgio

"EDITORIALE LIGURE S.p.A." - GENOVA

Testate edite: "IL LAVORO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 210.000.000 in n° 210.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (17,76%)

- 5,00% STOLFI Emanuele
- 4,76% LAGOSTENA Raimondo
- 3,00% CUSIN Silvano
- 3,00% PARODI Franco
- 3,00% PERRUCCI Gianangelo

- SOCIETA' DI CAPITALI (82,24%)Assetto societario

- 82,24% PUBLIED S.r.l.
 - LANZA Cesare 51%
 - EDIZIONI CLAN S.r.l. 49%

"EDITRICE LA STAMPA S.p.A." - TORINO

Testate edite: "LA STAMPA" - quotidiano - di proprietà -

"STAMPA SERA" - quotidiano - di proprietà -

"TUTTOLIBRI" - settimanale - di proprietà -

"TESTI E DOCUMENTI DI LA
STAMPA E STAMPA SERA" - periodico - di proprietà -

Capitale sociale: £ 3 miliardi in n° 3.000.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALI

- 100% ITEDI Italiana Edizioni S.p.A., le cui azioni sono intestate al 100% a F.I.A.T. S.p.A., società quotata in borsa.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITOR - EDIZIONI TORINESI S.p.A." - TORINO

Dichiarata fallita in data 9 luglio 1981.

Testate edite: "GAZZETTA DEL POPOLO" - quotidiano
"GAZZETTA DEL POPOLO DEL LUNEDI" - settimanale -
Entrambe in gestione. Proprietaria delle testate
è la Finanziaria Editrice S.r.l. il cui capitale
è intestato al 100% alla Editor S.p.A.
Sospesa la pubblicazione delle testate il 2 ago-
sto 1981.

Capitale sociale: f 200.000.000 in n° 200.000 azioni da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)
- 99% BEVILACQUA Lodovico
- 1% COFFE RAPPIS Carlo Alberto

"SOCIETA' EDITORIALE SPORTIVA - S.E.S. - S.p.A." - TORINO

Testate edite: "TUTTOSPORT" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 336.000.000. = in n° 336.000 azioni di f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)
- 50% PIANTINELLI Massimo
- 50% PIANTINELLI Mario

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITRICE GAZZETTA DEL POPOLO S.p.A." - TORINO

Testate editte: "GAZZETTA DEL POPOLO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 3.300.000.000 in n° 3.300.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 43% CAPROTTI Alberto
- 40% RUBATTO Mario
- 15% BUSOLO Clarissa
- 2% BRACCO Maria

"EDITORIALE BERGAMO S.p.A." - NOVARA

Testate editte: "GIORNALE DI BERGAMO NUOVO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 200.000.000 in n° 20.000 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI PERSONE (25%)

- 25% SACI di Mario de Tavonatti e C. S.a.s.
(Soci accomandanti Bortolotti Cesare, Bortolotti Achille e Bortolotti Umberto intestatari del 100% del capitale sociale).

- SOCIETA' DI CAPITALI (75%)Assetto societario

- 25% PETE GAMMA S.p.A.:
 - CASTALDELLO Agnese 60%
 - VALTELLINA Aldo 40%
- 25% EDITORIALE FADANA S.r.l.:
 - CADONATI Giampiero 90%
 - SIGNORELLI Mario 10%
- 25% CONSULTA S.r.l.:
 - LUCCHINI Italo 90%
 - CONCA Maurizio 10%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"INVESTEDITOR - SOCIETA' PER AZIONI" - BERGAMO

Testate edite: "BERGAMO OGGI" - quotidiano - di proprietà -

La testata è stata edita in cogestione con la Edizioni Bergamasche soc.coop. a r.l. dal 9.4.1981 al 23.2.1983. Da tale data unica editrice è la INVESTEDITOR.

Capitale sociale: f 1 miliardo in n° 10.000 azioni da f 100.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE E SOCIETA' COOPERATIVE (61,2%)

- 27,8% Cooperativa Editoriale 28 luglio a r.l.
(n° 73 persone fisiche)
- 18,4% MAFFESOLI Guglielmo
- 10,0% Cooperativa Edizioni Bergamasche a r.l.
(n° 30 persone fisiche)
- 5,0% LOMBARDINI Romolo

- SOCIETA' DI CAPITALI (38,8%)Assetto societario

- 26,8% FINCAM S.p.A. (già Alpiat Montecampione):
 - CAPOROSSI Francesca 26,6%
 - GIUDICI Agostino 26,6%
 - GIUDICI Stefano 26,6%
 - FINALP S.p.A. 20,2%
- 7,0% WALK OVER Editrice Italiana S.p.A.:
 - CARRARA Giovanni 86,5%
 - PETRUCCIOLI Vincenzo 13,5%
- 5,0% FINVEST S.p.A.:
 - PIZZI Pierluigi 95,0%
 - CASAZZA Laura 5,0%

"EDIZIONI BERGAMASCHE - SOCIETA' COOPERATIVA ARESPONSABILITA' LIMITATA" - BERGAMO

Testate edite: "BERGAMO OGGI" - quotidiano - in cogestione -

La testata è di proprietà della INVESTEDITOR S.p.A.

In data 9.4.1981 la Edizioni Bergamasche soc.coop. a r.l. e la Investeditor S.p.A. hanno stipulato contratto di cogestione editoriale del quotidiano "Bergamo oggi".

Il contratto è stato rescisso il 24.2.1983 e da tale data unica editrice è la Investeditor S.p.A.

"EDITORIALE BRESCIANA S.p.A." - BRESCIA

Testate edite: "IL GIORNALE DI BRESCIA" - quotidiano - di proprietà -
 "IL LUNEDI DEL GIORNALE - settimanale - di proprietà -
 DI BRESCIA"

Capitale sociale: f. 440.000.000 in n° 880.000 azioni da f. 500 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (16,04%)

- 16,04% n° 50 persone fisiche

- SOCIETA' DI CAPITALI (83,96%)Assetto societario

- 64,40% GOLD LINE S.p.A.:

- Fondazione G. Tovini 85%
 (Ente morale ric. con
 D.P.R. 3.6.1959 n.564)

- Ed. Morcelliana S.p.A. 5%

- Ed. Studium Vita Nova 5%
 S.p.A.

- Tipografia Camuna S.p.A. 5%

- 19,56% PARTEDIT S.r.l.:

- n° 15 persone fisiche 60%

- Assoc. Ing. Giovanni Fo- 40%
 lonari

"COOPERATIVA EDITORIALE "28 LUGLIO" a r.l." - BRESCIA

Testate edite: "BRESCIA OGGI NUOVO" - quotidiano - di proprietà -

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' EDITRICE S. ALESSANDRO S.E.S.A. - Società per Azioni"

BERGAMO

Testate edite "L'ECO DI BERGAMO" quotidiano- di proprietà -
"L'ANGELO IN FAMIGLIA" - mensile - di proprietà -

Capitale sociale £ 3 miliardi in n° 400.000 azioni da £ 7.500 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (0,008%)

- 0,002% BORTOLOTTI Severo
- 0,002% DOSSI Pietro
- 0,002% NICOLI Aldo
- 0,002% OGGIONI Giulio

- ENTI MORALI (99,992%)

- 99,948% Opera Diocesana San Narno, eretta in ente morale con R.D. 20 maggio 1943.
- 0,044% Seminario Vesrovile di Bergamo

"LA PROVINCIA DI COMO - S.p.A. EDITORIALE" - COMO

Testate edite "LA PROVINCIA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale £ 571.000.000 in n° 57.100 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE

- 99,9905% n° 65 persone fisiche

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 4,0035% TINTORIA E STAMPERIA PESSINA S.p.A.:
- | | |
|----------------------------|--------|
| - PESSINA MAGLIAVACCA Ines | 34,03% |
| - PESSINA STECCHINI Belga | 32,36% |
| - PESSINA ved SORANI Flora | 24,93% |
| - PESSINA Tanino | 8,68% |

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' EDITORIALE CREMONESE - S. E. C."S. P. A. - CREMONA

Testate edite "La PROVINCIA" - quotidiano - di proprietà

Capitale sociale L. 200.000.000 in n. 40.000 azioni da
L. 5.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

PERSONE FISICHE (0,0375%)

- 0,0075% - Eredi Franco Galli
- 0,0075% - Bellingeri Geremia
- 0,0075% - Ferrari Ciboldi Aldo
- 0,0075% - Ghidorsi Alfredo
- 0,0075% - Gazzina Giuseppe

ASSOCIAZIONE SINDACALE (99,9625%)

- 99,9625% - Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, aderente alla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, con intestazione fiduciaria al Presidente pro-tempore DUCHI Angelo.

"L'ORDINE EDITORIALE S. P. A." - MILANO

Testate edite "L'ORDINE" (Como) - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale L. 20.000.000.=-.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE

- 0,1% SAFERITI Mario

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 99,9% CREDIT S. P. A.:

- SAFERITI Mario 33,350%
- SCIUME' Paolo 33,325%
- TAGLIABUE Firenze 33,325%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"N.E.T. - Nuova Editrice Trentina S.r.l." - MILANO

Testate edite: "L'ADIGE" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (52%)

- 51% GELMI MATTIAZZO di CAPORACCO Francesco
- 1% ASSIATI Cristina

- SOCIETA' DI CAPITALI (48%)Assetto societario

- 48% CONFIDA S.p.A. Istituto Fiduciario e di Revisione:
 - CONSULTA S.p.A. 99%
 - OLIVETTI Edoardo 1%

Il 48% del capitale sociale della N.E.T. S.r.l. è posseduto dalla CONFIDA S.p.A. fiduciariamente per conto del fiduciante Francesco GELMI MATTIAZZO di CAPORACCO.

"SEGISA SOCIETA' EDITRICE "IL GIORNO" S.p.A." - MILANO

Testate edite: "IL GIORNO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 3.500.000.000 in n° 350.000 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)Assetto societario

- 99% FEF - Finanziaria Editoriale Pubblica S.p.A.
Società a prevalente partecipazione pubblica:
 - E.N.I. 49%
 - A.G.I.P. 13%
 - S.A.I.P.E.M. 12%
 - S.N.A.M. 12%
 - S.N.A.M. PROGETTI 12%
 - S.O.F.I.D. 2%
- 1% S.O.F.I.D. S.p.A.
Società a prevalente partecipazione pubblica:
 - E.N.I. 51%
 - A.G.I.P. 15%
 - S.N.A.M. 15%
 - S.A.I.P.E.M. 5%
 - S.N.A.M. PROGETTI 5%
 - A.N.I.C. 4%
 - A.G.I.P. NUCLEARE 2%
 - LANEROSI 1%
 - S.A.M.I.M. 1%
 - OFFICINE SAVIO 1%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"M.E.P. - NUOVE EDIZIONI POPOLARI S.p.A." - MILANO

in liquidazione.

Testate edite: "L'OCCHIO" - quotidiano - di proprietà -
(Pubblicazione cessata in data 16.12.1981)

Capitale sociale: f. 2 miliardi in n° 2.000.000 di azioni da f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 100% RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.:	
	- RIZZOLI Angelo 32,95%
	- LA CENTRALE FINANZIARIA S.p.A. 40,96%
	- FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. con intestazione fiduciaria alla Italtrust S.p.A. 10,44%
	- FINRIZ S.p.A. 8,00%
	- ROTHSCHILD BANK AG.-Zurigo 7,65%

(Per ulteriori specificazioni vedi Rizzoli Editore S.p.A.)

"SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A." - MILANO

Testate edite: "IL GIORNALE NUOVO" - quotidiano - in affitto -
La testata è di proprietà della EUROPRINT S.r.l.

Capitale sociale: f. 2 miliardi in n° 4.000.000 di azioni da f. 500 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- PERSONE FISICHE (13,2%)</u>	
- 4,4%	GRANZOTTO G. Battista
- 4,4%	MONTANELLI Indro
- 4,4%	BIAZZI VERGANI G. Galeazzo
<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (86,8%)</u>	
- 37,5%	EFIN Editoriale Finanziaria S.r.l.:
	- BERLUSCONI Silvio 51%
	- FININVEST S.r.l. 49%
- 37,3%	EFED S.r.l.:
	- n°112 persone fisiche 100%
- 12,0%	EFED Sviluppo Editoriale S.p.A.:
	- BUCCIOTTI Emilio 25%
	- BOROLI Marco 25%
	- BOROLI Achille 1%
	- ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI S.p.A. 25%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"OTE - ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE -SOCIETA' DEI CAPITALI" - MILANO

Testate edite: "IL PICCOLO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 200.000.000 in n° 200.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 100% RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.:	
- RIZZOLI Angelo	32,95%
- LA CENTRALE FINANZIARIA S.p.A.	40,96%
- FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. con interstazione fiduciaria alla Italtrust S.p.A.	10,44%
- FINRIZ S.p.A.	8,00%
- ROTHSCHILD BANK AG.-Zurigo	7,65%

(Per ulteriori specificazioni vedi Rizzoli Editore S.p.A.)

- In data 19 agosto 1983 la OTE ha incorporato per fusione la S.E.T. Società Editrice Triestina S.p.A., già proprietaria ed editrice del quotidiano "IL PICCOLO" di Trieste.
- In data 19 settembre 1983 la Rizzoli Editore S.p.A. in A.C. ha costituito in pegno a favore dell'Avv. Alberto Iedda n° 198.000 azioni della OTE, pari al 99% del capitale sociale di quest'ultima società.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"NUOVE EDIZIONI SPORTIVE - Società per Azioni" - MILANO

in amministrazione controllata.

Testate edite: "LA GAZZETTA DELLO SPORT" - quotidiano - in gestione (1) -
"LA GAZZETTA SPORTIVA" - settimanale - in gestione (1) -
"I QUADERNI DELLA GAZZETTA" - periodico - di proprietà -

(1) Le testate sono di proprietà della "La Gazzetta dello Sport S.p.A.".

Capitale sociale: £ 300.000.000 in n° 300.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (100%) -</u>	<u>Assetto societario</u>
- 51% RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.:	
	- RIZZOLI Angelo 32,95%
	- LA CENTRALE FINANZIARIA S.p.A. 40,96%
	- FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. con interazione fiduciaria alla Italtrust S.p.A. 10,44%
	- FINRIZ S.p.A. 8,00%
	- ROTHSCHILD BANK AG. - Zurigo 7,65%
	(Per ulteriori specificazioni vedi Rizzoli Editore S.p.A.)
- 49% EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA S.p.A. in A.C.:	
	- RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C. 100,00%

Con nota del 1° agosto 1983 gli amministratori della Nuove Edizioni Sportive S.p.A. in A.C. hanno notificato all'Editoriale del Corriere della Sera S.p.A. in A.C. l'interdizione del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

In data 29.7.1983 la Rizzoli Editore S.p.A. in A.C. ha acquistato dall'Editoriale del Corriere della Sera S.p.A. in A.C. per il prezzo complessivo di £ 950 milioni n° 3.000 azioni pari all'1% del capitale sociale della Nuove Edizioni Sportive S.p.A. in A.C., girandole contestualmente in pegno alla parte venditrice a garanzia del pagamento del prezzo.

"EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA S.p.A." - MILANO

in amministrazione controllata.

Testate edite:

- "CORRIERE DELLA SERA" - quotidiano - di proprietà -
- "CORRIERE MEDICO" - quotidiano - di proprietà -
- "AUTOCAPITAL" - mensile - in gestione da AUTOCAPITAL S.r.l.
- "LINEACAPITAL" - saltuario - in gestione da AUTOCAPITAL S.r.l.
- "DENARO CAPITAL" - in gestione da AUTOCAPITAL S.r.l.
- "IL MONDO" - settimanale - in gestione da IL MONDO S.p.A.
- "AMICA" - settimanale - di proprietà -
- "BOY MUSIC" - settimanale - di proprietà -
- "CORRIERE DEI PICCOLI" - settimanale - di proprietà -
- "ASTRA" - mensile - di proprietà -
- "BRAVA" - mensile - di proprietà -
- "INSIEME" mensile - di proprietà -
- "SALVE" - mensile - di proprietà -
- "CAPITAL" - mensile - di proprietà -
- "MONDO EXPORT" - di proprietà -
- "I NUOVI MERCATI" - di proprietà -
- "GLI INDICATORI ECONOMICI DEL MONDO" - di proprietà -
- "SPORT CAPITAL" - bimestrale - in gestione da AUTOCAPITAL S.r.l.
- "MAGICA"

Capitale sociale: £ 4.500.000.000 in n° 4.500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 100% RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.:	
	- RIZZOLI Angelo 32,95%
	- LA CENTRALE FINANZIARIA S.p.A. 40,96%
	- FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. con intesta- zione fiduciaria alla ITAL- TRUST S.p.A. 10,44%
	- FINRIZ S.p.A. 8,00%
	- ROTHSCHILD BANK AG.-Zurigo 7,65%

In data 9 agosto 1983 le 4.500.000 azioni rappresentanti il capitale sociale dell'Editoriale del Corriere della Sera S.p.A. sono state così costituite in pegno dalla Rizzoli Editore S.p.A.:

- n° 2.250.000 azioni a favore del Nuovo Banco Ambrosiano, della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino;
- n° 2.250.000 azioni a favore della Rothschild Bank AG. Zurigo.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITRICE IL SOLE-24 ORE - S.p.A." - MILANO

Testate edite: "IL SOLE-24 ORE" - quotidiano - di proprietà -
 "I SUPPLEMENTI DE IL SOLE-24 ORE" - trimestrale - di propr.

Capitale sociale: L. 400.000.000 in n° 40.000 azioni da L. 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- ASSOCIAZIONE SINDACALE

- 51% Confederazione Generale dell'Industria Italiana.
 Associazione sindacale rappresentata nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
 Intestazione fiduciaria del pacchetto azionario in questione al presidente pro-tempore della confederazione.

- SOCIETA' DI CAPITALI

- 49% AEDIFICATO S.p.A.
 Alla AEDIFICATO S.p.A. è stato interdetto il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Editrice Il Sole-24 Ore s.p.a. a norma del quinto comma dell'art. 1 della legge sull'editoria. L'intero capitale sociale della AEDIFICATO S.p.A. risulta intestato alla Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

"SOCIETA' IMPRESE EDITORIALI MILANESI - S.I.E.M. S.p.A." - MILANO

Testate edite: "LA NOTTE" - quotidiano - in gestione -
 La testata è di proprietà della S.r.l. "Il Giornale la Notte".

Capitale sociale: L. 2 miliardi in n° 4.000.000 azioni da L. 500 cad

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALI (100%) Assetto societario
- 99,975% ITALMOBILIARE S.p.A.:
 - Società quotata in borsa
- 0,025% SOCIETA' PARTECIPAZIONI EDITORIALI S.P.E. S.p.A.:
- ITALMOBILIARE S.p.A. 100%

"NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A." - MILANO

Testate edite: "AVVENIRE" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 4 miliardi in n° 4.000.000 azioni da £ 1.000 cad.

Capitale sottoscritto (al 2° agosto 1983)
£ 1.918.028.000. = = AZIONI N° 1.918.028

Capitale versato (al 2° agosto 1983)
£ 1.246.393.200. =.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI SOTTOSCRITTE

- PERSONE FISICHE (99,974%)

- 34,228% Mons. Ersilio TONINI
- 32,873% Mons. Carlo MACCARI
- 32,873% Mons. Carlo MINCHIATTI

- ENTI MORALI (0,026%)

- 0,013% Pia Associazione Femminile Opera di Maria
- 0,013% Pia Associazione Maschile Opera di Maria

Situazione modificatasi successivamente al 21.8.1983.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITORIALE PROVINCIA PAVESE S.p.A." - PAVIA

Testate edite: "LA PROVINCIA PAVESE" - quotidiano - di proprietà -
 " IL GAZZETTINO DI VIGEVANO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 500.000.000 in n° 5.000 azioni da £ 100.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI</u>	<u>Assetto societario</u>
- 100% EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (vedi):	
	- n° 7 persone fisiche: 85,976%
	- n° 4 società di capitali: 14,024%

"SOCIETA' EDITORIALE VARESE S.p.A." - VARESE

Testate edite: "LA PREALPINA" - quotidiano - di proprietà -
 "LA PREALPINA DEL LUNEDI" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: £ 1.000.000.000 in n° 200.000 azioni da £ 5.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- <u>PERSONE FISICHE (79,67%)</u>	
- 52,02% FERRARIO Roberto	
- 27,65% altre 37 persone fisiche	
- <u>SOCIETA' DI CAPITALI (20,33%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 12,65% CREDITO VARESE S.p.A.:	- Società quotata in borsa.
- 5,91% BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE S.p.A.	- Le azioni sociali risultano ripartite tra circa 15.500 soci, il 99% dei quali è costituito da persone fisiche.
- 1,41% CALZATURIFICIO DI VARESE S.p.A.:	- Società quotata in borsa.
- 0,23% CONCIARIA CORNELIA S.p.A.:	
	- BABINI Giovanni 19,97%
	- BABINI CATTANEO Achille 19,90%
	- BABINI CATTANEO Roberto 19,90%
	- CATTANEO BABINI Ferdinando 10,53%
	- F.I.S. Fiduciaria Generale S.p.A. 29,70%
- 0,12% C.I.S.P.E.L. S.r.l. in liquidazione:	
	- DI LUCCIO Nicola 66,67%
	- ADAMOLI Giuseppe 33,33%

"EDITORIALE LE GAZZETTE S.p.A." - MANTOVA

Testate edite "GAZZETTA DI MANTOVA" - quotidiano - di proprietà -
 "GAZZETTA DI REGGIO" - quotidiano - di proprietà -
 "NUOVA GAZZETTA DI MODENA" - quotidiano - di proprietà -
 "GAZZETTA DI CARPI" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 1.200.000.000 in n° 1.200.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE

- 5% BULBARELLI Guerrino

- SOCIETA' COOPERATIVA

- 25% Cooperativa Industriale Tipografica Editrice
 Mantovana - C.I.T.E.M. (Soc.Coop.a r.l.per azioni)

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 70% ARNALDO MONDADORI EDITORE S.p.A.

- Società quotata in borsa

"COOPERATIVA INDUSTRIALE TIPOGRAFICA EDITRICE MANTOVANA -
C.I.T.E.M. (Soc.Coop. a r.l. per Azioni)" - MANTOVA

Testate edite "GAZZETTA DI MANTOVA" - quotidiano - di proprietà
 sino al 31.12.1980.
 In data 1.1.1981 la C.I.T.E.M. ha ceduta la testa-
 ta alla "Editoriale le Gazzette S.p.A." (vedi).

- Ha esercitato attività editoriale sino al 28.2.1981.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' EDIZIONE DIURNALI E AFFINI" -S.E.G.E.A. S.p.A. - PARMA

Testate edite: "LA GAZZETTA DI PARMA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f. 204.900.000 in n° 204.900 azioni da f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (6,60%)

- 6,60% n° 20 persone fisiche

- ASSOCIAZIONI SINDACALI (90,84%)

- 87,78% Unione Parmense degli Industriali, associazione sindacale aderente alla Confindustria, con intestazione fiduciaria al Presidente pro-tempore Giuseppe ZANARDI.
- 3,06% Unione Provinciale Agricoltori, associazione sindacale aderente alla Confagricoltura, con intestazione fiduciaria al Presidente pro-tempore Alberto CORTESI.

- SOCIETA' DI CAPITALI (2,56%)Assetto societario

- 1,28% B.S.G. S.r.l.:

- BARILLA Pietro 99,05%
- BARILLA Guido 0,95%

- 1,28% PARMALAT S.p.A.:

- TANZI Calisto 35,78%
- TANZI Giovanni 25,04%
- FONTANESI Angiolina 19,38%
- TANZI VISCONTI A. Maria 10,53%
- RCTA Alberto 5,27%
- LARINI Guido 4,00%

"STABILIMENTO BIBLIOPAPICO PIACENTINO - S.p.A." - PIACENZA

Testate edite "LIBERTA'" - quotidiano - di proprietà -

"LIBERTA' LUNEDI" - settimo numero del quotidiano
"Libertà" - di proprietà -

Capitale sociale: f. 1.799.000.000 in n° 17.990 azioni da f. 100.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 48,26% PRATI Ernesto
- 48,88% RONCONI ved. PRATI Donatella e PRATI Enrica
- 1,12% RONCONI ved. PRATI Donatella
- 0,56% PRATI Siliberto
- 0,56% PRATI Leonardo

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"POLIGRAFICI EDITORIALE" S.p.A. - BOLOGNA

Testate edite: "IL RESTO DEL CARLINO" - quotidiano - di proprietà -
 "LA NAZIONE" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 10 miliardi in n° 10 milioni di azioni da
 £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (1,973%)

- 1,973% n° 299 persone fisiche

- SOCIETA' DI CAPITALI (98,027%)Assetto societario

- 50,275% EDITORIALE - Soc.Gen.Finanziaria Editoriale S.p.A.:

- MONTI RIFFESER M.Luisa	99,998%
- RIFFESER Andrea	0,001%
- RIFFESER Claudio	0,001%

- 37,333% Soc.Pubblicità Editoriale S.p.A.:

- MAESTRO Oscar	20,000%
- MAESTRO GROSSI Teresa	20,000%
- MAESTRO HERTEL Mariacrazia	20,000%
- MAESTRO PESSINA Lilliana	20,000%
- MAESTRO LANGS Roberta	20,000%

- 10,000% Az.Costruzioni Italiane S.p.A.:

- BUSI Franco	50,000%
- ELMI M.Cristina	1,300%
- Europa Pubblicità Generale S.p.A.	48,700%

- 0,396% GENNARO FABRI S.p.A.:

- n° 9 persone fisiche	100,000%
------------------------	----------

- 0,023% CARROZZERIA MENARINI S.p.A.:

- n° 4 persone fisiche	100,000%
------------------------	----------

Patto di sindacato azionario tra Soc.Pubblicitaria Editoriale S.p.A.
 e Soc. Gen. Finanziaria Editoriale S.p.A. (87,608%).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"S.E.T.A. - Società Editrice Tipografica Atesina p.A." - BOLZANO

Testate edite: "ALTO ADIGE" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 410.000.000 in n° 82.000 azioni da £ 5.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 100% CIMA BRENTA S.p.A.:	
	- DEL FAVERO Ito 100%

"EDITORIALE QUOTIDIANI VENETI DI GIORGIO MONDADORI
E ASSOCIATI - S.p.A." - PADOVA

Testate edite: "IL MATTINO DI PADOVA" - quotidiano - di proprietà -
"LA TRIBUNA DI TREVISO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale £ 500.000.000 in n° 500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- PERSONE FISICHE (4%)</u>	
- 4% CANTINI Gianfranco	
<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (96%)</u>	<u>Assetto societario</u>
- 40% EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.(vedi):	
	- n° 7 persone fisiche 85,976%
	- n° 4 società di capitali 14,024%
- 36% GIORGIO MONDADORI S.p.A.:	
	- MONDADORI Giorgio 90%
	- ASSIRELLI Gianfranco 10%
- 20% S.F.I. 80 - Soc.Finanziaria Italiana S.r.l.:	
	- LUCIDI Marcello 99%
	- G IZZI Osbardo 1%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' ATHESIS S.p.A." - S. MATTEO BUON ALBERGO (Verona)

Testate edite: "L'ARENA" - quotidiano - di proprietà -

"IL GIORNALE DI VICENZA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 2.500.000.000 in n° 2.500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (3,38%)

- 3,38% n° 8 persone fisiche

- ASSOCIAZIONI SINDACALI (20%)

- 10% Associazioni Industriali della Provincia di Verona. Intestazione fiduciaria alla PROMOFIN S.p.A.

- 10% Associazioni Industriali della Provincia di Vicenza. Intestazione fiduciaria alla FINVI S.p.A.

- SOCIETA' DI CAPITALI (96,62%)

Assetto societario

- 57% S.I.F.I. Istituto Italiana Finanziaria Immobiliare S.p.A.:

- GRICOLINI Antonio	16,30%
- ARMELLINI Arrigo	16,30%
- FERRO Luigi	12,50%
- FERRO Giancarlo	5,00%
- CONSULFIDUCIARIA S.r.l.	22,40%
- CEMENTIZILLO S.p.A.	15,00%
- TORINO FIDUCIARIA-FIDITGR S.r.l.	2,50%

- 11,62% SOCIETA' ATHESIS S.p.A.
Azioni proprie acquistate ex art.2357 c.c. con sospensione del diritto di voto finché le azioni rimarranno in possesso della società.

- 5,00% PARTINVEST S.r.l.:

- ROSSI Emilio	40,00%
- PIMAZZONI Elide	28,42%
- SALGARELLI Nedda	15,79%
- GELMETTI M.Rosa	7,66%
- MENONI M.Grazia	2,67%
- CASTELLANI Ernestina	2,63%
- TRIMELLONI Nicola	2,63%

- 3,00% SO.G.FIN. S.p.A.:

- BIASI Paolo	20,00%
- BIASI Giovanni	20,00%
- BIASI Eugenio	20,00%
- BIASI M.Chara	8,00%
- BIASI A. Maria	8,00%
- BIASI M.Assunta	8,00%
- BIASI M.Maddalena	8,00%
- BIASI M.Teresa	8,00%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A." - VENEZIA

Testate edite: "IL GAZZETTINO" - quotidiano - in affitto -
 "IL GAZZETTINO DEL LUNEDI" - quotidiano - in affitto -
 "OGNISPORT" - quotidiano - in affitto -
 "IL GAZZETTINO SERA" - quotidiano - in affitto -
 "I LIBRI DEL GAZZETTINO" - periodico - di proprietà -
 Le testate "Il Gazzettino", "Il Gazzettino del Lunedì",
 "Ognisport" e "Il Gazzettino Sera" sono di proprietà
 della STAMPITALIA S.r.l.

Capitale sociale: L. 3 miliardi in n° 3.000.000 di azioni da L. 1.000 cad.

DISTRIBUZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE

- 5% ROSSI Luigino

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 95% SEP Società Editrice Padovana S.p.A.:

- BISAZZA Giuseppe	14,940%
- PIZZOLOTTO Vittorio	8,516%
- DONADELLI Amleto	5,976%
- ROSSI Luigino	4,512%
- RIELLO Pilade	3,765%
- BILIOTTI Sergio	3,735%
- CAOVIOLA René Fernando	3,047%
- TOGNANA Clarinbaldo	3,047%
- VACCARI Franco	2,836%
- PADOVA' Paolo	1,561%
- OLIMPIAS S.p.A.	14,193%
- CEMENTIZILLO S.p.A.	7,096%
- CONCERTA BASMAR S.p.A.	5,677%
- EDITORIALE EURO NORD EST S.p.A.	4,462%
- RIELLO BRUCIATORI LEGNAGO S.p.A.	3,705%
- ICOMSA ENGINEERING S.p.A.	2,988%
- E. G. P. S.p.A.	2,928%
- SEBRING S.p.A.	2,928%
- SIMOD S.p.A.	2,763%
- IST. TRIVENETO DEL LEASING S.p.A.	0,709%
- ELETTROBETON S.a.s.	0,567%

La maggioranza delle azioni della S.E.F. (51,937%) risulta intestata a persone fisiche.

"SOCIETA' VENETA EDITRICE - S.V.F." - S.p.A. - UDINE

Testate edite: "MESSAGGERO VENETO" - quotidiano - di proprietà -
"MESSAGGERO DEL LUNEDI" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale. L. 200.000.000 in n° 200.000 azioni da L. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (99,22%)
 - 69,47% MELZI Carlo
 - 29,75% altre 19 persone fisiche

- SOCIETA' DI CAPITALI (0,78%) Assetto societario
 - 0,56% S.A.U.T.E.C. Società Udinese
Teatri e Cinematografi S.p.A.:
 - n° 17 persone fisiche 100,00%
 - 0,22% MANIFATTURA DI GEMONA S.p.A.:
 - n° 6 persone fisiche 85,71%
 - società di capitali 14,29%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EDITORIALE "LA CITTA' DI FIRENZE - S.r.l." - FIRENZE

Testate editore: "LA CITTA'" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: L. 450.000.000 in n° 450.000 quote da L. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (75,518%)

- 45,619% BALLINI Mauro
- 14,222% MORELLI Claudio
- 5,500% FUSARO Carlo
- 5,000% LIVAGRA MANCINI RIDOLFINI Carlo Vittorio
- 1,534% COLONNA Francesco
- 1,534% MATTEINI Francesco
- 1,432% SANDRELLI Massimo
- 0,667% SANTEDICOLA Paolo

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 24,482% CASELLA SHOPPING di Paola
NOCENTINI e C. S.a.s.:
 - BALLINI Mauro 60%
 - NOCENTINI Paola 20%
 - ZOFFI Manuela 20%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITORIALE IL TIRRENO S.r.l." - LIVORNO

Testate edite: "IL TIRRENO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 150.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>		<u>Assetto societario</u>	
- 75%	EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (vedi):	- n° 7 persone fisiche	85,976%
		- n° 4 società di capitali	14,024%
- 25%	VAMACO S.r.l.:	- DE GENNARO Vitaliano	90,000%
		- DE GENNARO Riccardo	10,000%

"S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA -
SOCIETA' PER AZIONI" - ANCONA

Testate edite: "CORRIERE ADRIATICO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 200.000.000 in n° 200.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>- PERSONE FISICHE (51%)</u>			
- 51%	SENSI Francesco		
<u>- SOCIETA' DI CAPITALI (49%)</u>		<u>Assetto societario</u>	
- 49%	SOGESTA Società Gestione Stampa S.p.A.: (ora società a responsabilità limitata)		
		- SENSI Francesco	50%
		- NANNI SENSI Maria	50%

"UMBRA EDITORIALE S.r.l." - PERUGIA

Testate edite: "CORRIERE DELL'UMBRIA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 20.000.000 in n° 20.000 quote da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (51%)

- 51% MOSCA Lionello

- SOCIETA' DI CAPITALI (49%)Assetto societario

- 49% RADIC TELE EUROPA R.T.E. S.r.l.:

- ANGELONI MCSA Anna 50%

- PETROZZI Alvia 50%

"CORRIERE DELLO SPORT - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" - ROMA

Testate edite: "CORRIERE DELLO SPORT - STALIO" - quotidiano - di proprietà

Capitale sociale: f 200.000.000 in n° 200.000 quote da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 65% AMODEI Francesco

- 35% AMODEI Roberto

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' EDITRICE IL POPOLO - S.E.I.P. S.r.l." - ROMA

Testate edite: "IL POPOLO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 5.000 quote da £ 4.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<u>SOCIETA' DI CAPITALI</u>		<u>Assetto societario</u>	
- 80%	S.F.A.E. Società Finanziaria Attività Economiche S.p.A.:	- TONUTTI Giuseppe	90%
		- COMPAGNONI Mario	10%
- 20%	AFFIDAVIT - Società per Azioni Finanziamenti Fiduciari di Azien de Varie Italiane:	- TONUTTI Giuseppe	90%
		- COMPAGNONI Mario	10%

"L'UMANITA' - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" - ROMA

Testate edite: "L'UMANITA'" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<u>PERSONE FISICHE (100%)</u>	
- 14,290%	MAGLIANO Terenzio
- 14,285%	ROMITA Pier Luigi
- 14,285%	LONGO Pietro
- 14,285%	PRETI Luigi
- 14,285%	NICOLAZZI Franco
- 14,285%	PULETTI Ruggero
- 14,285%	AMADEI Giuseppe

"GIORNALE QUOTIDIANO "SECOLO D'ITALIA"DI GIORGIO ALMIRANTE" - ROMA

Ditta individuale.

Testate edite: "SECOLO D'ITALIA" - quotidiano - di proprietà -

"GAV - PUBBLICITA' - S.r.l." - ROMA

Testate edite: "L'AGENZIA DI VIAGGI" - quotidiano - in affitto -
La testata è di proprietà del Sig. AMBROSINI Marco
Valerio.

Capitale sociale: f 20.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 60% AMBROSINI Marco Valerio
- 10% AMBROSINI Riccardo
- 10% AMBROSINI Rosetta
- 10% AMBROSINI Cristina
- 10% AMBROSINI Elisabetta

"EDITORIALE ORE 12 S.r.l." - ROMA

Testate edite: "ORE 12" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 20.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 51% CARETTI Enzo
- 29% BUSATTI Ugo
- 20% SOLAZZO Fernando

"L'UNITA' - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

Testate edite: "L'UNITA'" edizione di Roma - quotidiano -
"L'UNITA'" edizione di Milano - quotidiano -
"RINASCITA" - settimanale -
Le tre anzidette testate sono di proprietà.

Capitale sociale: £ 500.000.000 in n° 500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE

- 99,8% BERLINGUER Enrico
- 0,2% ANELLI Franco

"NUOVA EDITRICE AVANTI" - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

Testate edite: "AVANTI!" - quotidiano - in gestione -
La testata è di proprietà della Società Editrice
Avanti in liquidazione.

Capitale sociale: £ 200.000.000 in n° 20.000 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 99% CRAXI Bettino, per intestazione fiduciaria, quale
segretario pro-tempore del P.S.I.
- 1% FORMICA Salvatore

"EDIFFICE IL RINNOVAMENTO - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

in liquidazione dal 28 giugno 1982.

Testate edite: "PAESE SERA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 300.000.000 in n° 2.400 azioni da f 125.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 98% OREFFICE Giuseppe
- 2% FIORE Ignazio

Atto di cessione dell'azienda e delle testate di proprietà della società alla IMPREDIT S.p.A. sottoscritto in data 20 gennaio 1982.

"COOPERATIVA LAVORATORI GIORNALISTI DI PAESE SERA3 APRILE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA" - ROMA

Testate edite: "PAESE SERA" - quotidiano -

La Cooperativa, costituitasi il 23.4.1983, ha gestito di fatto l'impresa editoriale dal 3 aprile 1983 al 21 settembre 1983.

Con atto del 30 novembre 1983 è stato stipulato tra il fallimento Impredit S.p.A. e la Cooperativa atto di locazione d'azienda - per il periodo dal 22 settembre 1983 al 31 dicembre 1986 - compresa l'utilizzazione delle testate "PAESE SERA", "IL PAESE" e "IL NUOVO CORRIERE". In ordine alla proprietà della testata "PAESE SERA" pende vertenza giudiziaria.

"SOCIETA' EDITRICE ESEDEA - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

Testate edite "IL FICFINO" - quotidiano - di proprietà -
 "IL GIORNALE D'ITALIA" - quotidiano - di proprietà -
 "VITA" - quotidiano - di proprietà - ha cessato le
 pubblicazioni il 29 febbraio 1982.

Capitale sociale: f 200.000.000 in n° 200.000 azioni da f 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE

- 0,001% CONTI Anna Maria

- SOCIETA' DI CAPITALI

Assetto societario

- 99,999% ETELFIN S.p.A.:

- D'AMATO Luigi 52%
 - CONTI Anna Maria 48%

"SOCIETA' EDITORIALE ROMANA - S.E.P. - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

Testate edite "IL TEMPO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 1 miliardo in n° 1.000.000 di azioni da f 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALI (100%)

Assetto societario

- 83,39% S.F.E. Società Partecipazioni Editoriali S.p.A.,
 le cui azioni sono intestate al 100% a Italmobi-
 liare S.p.A., società quotata in borsa.

- 16,61% COMAINVEST S.p.A.:

- PALOMBI Pietro 60%
 - GROLLINO Domenico Salvatore 40%

"EDITRICE LA RAGIONE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" - ROMA

Testate edite: "LA VOCE REPUBBLICANA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 20.000.000 in n° 20.000 quote da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 99,95% SPADOLINI Giovanni
Intestazione fiduciaria quale segretario pro-tempore
del P.R.I.
- 0,05% RUSPANTINI Giuseppe,

"SOCIETA' EDITRICE IL MESSAGGERO - SOCIETA' PER AZIONI" - ROMA

Testate edite: "IL MESSAGGERO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 2 miliardi in n° 200.000 azioni da f 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALIAsseio societario

- 100% MONTEDISON S.p.A.: - Società quotata in borsa.

"INDIPENDENTE TIPOGRAFIA EDITRICE I.T.E." - Società Cooperativa
a responsabilità limitata di giornalisti e poligrafici - ROMA -

Testate edite: "IL TOSCANO-GAZZETTINO" - quotidiano - in gestione -

"EX-GIORNALE DEI PENSIERI
NATI D'ITALIA" - settimanale - in gestione

Le testate sono di proprietà della Minerva Nuova S.p.A.

"EDITORIALE LA REPUBBLICA S.p.A." - ROMA

Testate edite: "La Repubblica" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f. 1 miliardo in n° 100.000 azioni da f. 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>		<u>Assetto societario</u>
- 50%	EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (vedi):	
		- n° 7 persone fisiche: 85,976%
		- n° 4 società di capitali: 14,024%
- 50%	ARNALDO MONDADORI EDITORE S.p.A.:	
		- Società quotata in borsa

"COOPERATIVA GIORNALISTI LOTTA CONTINUA"

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - ROMA

Testate edite: "LOTTA CONTINUA" - quotidiano - di proprietà -

"IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l." - ROMA

Testate edite: "IL MANIFESTO QUOTIDIANO COMUNISTA" - di proprietà -

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDI.ME. S.p.A. - EDIZIONI MERIDIONALI" - NAPOLI

Testate edite: "IL MATTINO" - quotidiano - in affitto -
 "SPORT SUD" - settimanale - in affitto -
 "LO SPORT DEL MEZZOGIORNO" - settimanale - in affitto -
 Le testate sono di proprietà della SEM Soc. Editrice Meridionale S.p.A.

Capitale sociale: f 500.000.000 in n° 500.000 azioni da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

<u>SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>		<u>Assetto societario</u>
- 51,00%	RIZZOLI EDITORE S.p.A. in A.C.:	
	- RIZZOLI Angelo	32,95%
	- LA CENTRALE FINANZIARIA S.p.A.	40,96%
	- FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. con intestazione fiduciaria alla Italtrust S.p.A.	10,44%
	- FINRIZ S.p.A.	8,00%
	- ROTHSCHILD BANK AG-Zurigo	7,65%
	Per ulteriori specificazioni vedi Rizzoli Editore S.p.A.	
- 48,80%	COFINDI Fiduciaria S.p.A. per intestazione fiduciaria da parte del Sig. IORIO Lorenzo. L'intero capitale sociale della COFINDI Fiduciaria S.p.A. è detenuto dalla COFINDI Compagnia Finanziaria di Investimenti S.p.A.	
- 0,20%	AFFIDAVIT S.p.A.:	
	- TONUTTI Giuseppe	90,00%
	- COMPAGNONI Mario	10,00%

In data 10 agosto 1983 la EDI.ME.S.p.A. ha notificato alla COFINDI Fiduciaria S.p.A. l'inibizione dal diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"SOCIETA' PER AZIONI EDITRICE DEL SUD (EDISUD)" - BARI

Testate edite: "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" - quotidiano - in affitto -
La testata è di proprietà della Soc. Editrice
Mediterranea S.p.A.

Capitale sociale: £ 500.000.000.= in n° 10.000 azioni da £ 50.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (5%) :

- 2% FONTANA Ludovico
- 2% GORJUX Giuseppe
- 1% COGA Raimondo

- SOCIETA' DI CAPITALI (95%)Assetto societario

- 93% FINEDI S.p.A.:
 - FONTANA Ludovico 27,33%
 - GORJUX Giuseppe 27,33%
 - PASSARO Franco 9,50%
 - COGA Raimondo 8,50%
 - I.C.A.I. S.p.A. 27,33%
- 2% I.C.A.I. S.p.A.:
 - ROMANAZZI Stefano 41,67%
 - ROMANAZZI Paolo 33,33%
 - LOIACONO Giacoma 8,33%
 - ROMANAZZI Anna 8,33%
 - ROMANAZZI Nicola 8,33%

"MULTIEDIT" S.r.l. - MARTINA FRANCA (Taranto)

Testate edite: "CORRIERE DEL GIORNO NUOVO" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 50% GARGIULO Ugo
- 50% FEDELE Nicola

"IL GIORNALE DI SICILIA - AZIENDA TIPOGRAFICA EDITORIALE
SICILIANA PER AZIONI" - PALERMO

Testate edite: "IL GIORNALE DI SICILIA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: f 750.000.000 in n° 750.000 azioni da f 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 33,33% PIRRI ARDIZZONE Piero
- 20,00% ARDIZZONE Federico
- 17,50% ARDIZZONE Antonio
- 12,50% NEGLIA ved. ARDIZZONE Gina
- 8,33% CIANCIO Mario
- 8,33% RODOGNO Daniele

"GIORNALE L'ORA - SOC. COOP. a RESP. LIM." - PALERMO

Testate edite: "L'ORA" - quotidiano - gestita in comodato gratuito -

La testata è di proprietà della S.p.A. "L'Ora" in liquidazione.

"SOCIETA' EDITORIALE MERIDIONALE SEM S.r.l." - CATANIA

Testate edite: "ESPRESSO SERA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 50% AMANTIA Antonio - Intestazione fiduciaria per conto del Sig. PUGLISI CASENTINO Salvatore.
- 50% GAROFALO Giuseppe - Intestazione fiduciaria per conto del Sig. CIANCIO SANFILIPPO Mario.

"DOMENICO SANFILIPPO EDITORE" S.p.A. - CATANIA

Testate edite: "LA SICILIA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 500.000.000 in n° 500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 99,96% CIANCIO SANFILIPPO Mario
- 0,04% GUARNACCIA Valeria

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"S.E.S. - SOCIETA' EDITRICE SICILIANA - S.p.A." - MESSINA

Testate edite: "GAZZETTA DEL SUD" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 1.125.000.000 in n° 90.000 azioni da £ 12.500 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (52%)

- 51,5% BONINO Uberto
- 9,5% PULEJO Federico

- SOCIETA' DI CAPITALI (48%)Assetto societario

- 33% S.P.E. Società Partecipazioni Editoriali S.p.A.:
 - ITALMOBILIARE S.p.A. 100%
Società quotata in borsa
- 15% MESSAPIA S.r.l.:
 - CIANCIO SANFILIPPO Mario 98,6%
 - SALVADORI del PRATO Giuliano 1,4%

"L'UNIONE SARDA - SOCIETA' PER AZIONI" - CAGLIARI

Testate edite: "L'UNIONE SARDA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 200.000.000 in n° 4000 azioni da £ 50.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 100% PAUSANIA S.p.A.:
 - SALVADORI del PRATO Giuliano 52,94%
 - GILES A.G. SCHAAN 23,53%
 - GREEN WESTERN Ltd. 23,53%

"EDIZIONI NAZIONALI S.p.A." - CAGLIARI

In liquidazione dal 26 febbraio 1983.

Testate edite: "L'ALTRO GIORNALE" - quotidiano - di proprietà -
"L'ALTRO DEL LUNEDI" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: £ 500.000.000 in n° 5.000 azioni da £ 100.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)
 - 80% FANNI Pier Giorgio
 - 20% MAZZA Andreina

Attività editoriale cessata il 31.3.1983.

"EDITRICE SARDA S.r.l." - SASSARI

Testate edite: "L'ISOLA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 176.000.000 in n° 352 quote da £ 500.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (2,5%)
 - 2,5% BOZZO Luigi
- SOCIETA' DI CAPITALI (97,5%)

	<u>Assetto societario</u>
- 97,5% FINSAR S.P.A.:	
- BOZZO Francesco	58,03%
- BOZZO Luigi	41,97%

Con decreto del P.C.M. del 2 marzo 1984 è stata annullata la iscrizione della Editrice Sarda S.r.l. al Registro Nazionale della Stampa (effettuata in data 17 agosto 1982 con il numero 123) non apparendo l'oggetto sociale della società conforme alle disposizioni di cui all'art. 1 della L. 5 agosto 1981, n° 416.

"EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A." - SASSAFI

Testate edite: "LA NUOVA SARDEGNA" - quotidiano - di proprietà -

Capitale sociale: £ 1.500.000.000 in n° 150.000 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (40%)

- 35% CARBONI Andrea
- 5% DI SUNI Franco

- SOCIETA' DI CAPITALI (60%)Assetto societario

- 52% EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (vedi):
 - n° 7 persone fisiche: 85,976%
 - n° 4 società di capitali: 14,024%
- 4% SIR FINANZIARIA S.p.A.:

tutte le azioni risultano intestate al Consorzio Bancario SIR-C.B.S. S.p.A., il cui capitale sociale è così ripartito, ai sensi dell'art. 3 della l. 28 nov. 1980 n° 784: 40% Aziende ed Istituti di credito; 60% Comitato per lo intervento nella SIR, istituito presso il Ministero delle Partecipazioni Statali.
- 4% EDI.SAR.S.r.l.:
 - BUA Piero 40%
 - SERRA Antonio 40%
 - PORQUEDDU Gaetano 20%

Imprese editrici di periodici"SOCIETA' SAN PAOLO GRUPPO PERIODICI S.r.l."ALBA (Cuneo)

Testate edite: "FAMIGLIA CRISTIANA" - settimanale - in affitto (1) -
"FAMIGLIA TV" - settimanale - in affitto (1) -
"AGENDA DELLA FAMIGLIA" - annuale - in affitto (1) -
"IL GIORNALINO" - settimanale - in affitto (1) -
"DIARIO DEL GIORNALINO" - annuale - in affitto (1) -
"JESUS" - mensile - in affitto (1) -
"VITA PASTORALE" - mensile - in affitto (1) -
"LA DOMENICA" - settimanale - in affitto (1) -
"IL MILLIMETRO" - ----- - di proprietà -
"CONTATTI" - ----- - di proprietà -

(1) La testata è di proprietà del Pio Istituto
Società San Paolo.

Capitale sociale: f 5 miliardi in n° 5.000.000 quote da f 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE

- 0,01% GIRAUDO Giacomo

- ENTE MORALE

- 99,99% PIO ISTITUTO SOCIETA' SAN PAOLO
Ente morale riconosciuto con R.D. del 5.3.1934.

"ISTITUTO EDITORIALE BIELLESE
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" - BIELLA

Testate edite: "ECO DI BIELLA" - bisettimanale - di proprietà -

Capitale sociale: f 20.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- 98% IMMOBILIARE BIELLESE VIGNETTO S.p.A.
- 2% MACRISA S.r.l.

Intestazione fiduciaria da parte dell'Unione Industriale Biellese, associazione sindacale aderente alla Confindustria. L'Unione Industriale Biellese è anche intestataria della totalità delle azioni dell'Immobiliare Biellese Vignetto S.p.A. e della totalità delle quote della Macrisa S.r.l.

"SOCIETA' EDITRICE BIELLESE PER LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE
"IL BIELLESE" di DON ANTONIO FERRARIS E C. - S.n.c." - BIELLA

Testate edite: "IL BIELLESE" - bisettimanale - in gestione -
La testata è di proprietà della Curia Arcivescovile di Biella.

Capitale sociale: f 20.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE

- 5% FERRARIS Antonio

- ENTE MORALE

- 95% Istituto per le Opere di Religione della Diocesi di Biella. Ente morale riconosciuto.

"RAI Edizioni RAI Radiotelevisione ItalianaSocietà per Azioni" - TORINO

Testate edite: "RADIOCORRIERE TV" - settimanale - in gestione (1) -
 "TV JUNIOR" - settimanale - di proprietà -
 "ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI" - bimestrale - di proprietà -
 "NUOVA RIVISTA MUSICALE ITALIANA" - trimestrale - di proprietà -
 "IL DIRITTO DELLE RADIO DIFFUSIONI E DELLE TELECOMUNICAZIONI" - quadrimestrale - di proprietà -

(1) La testata è di proprietà della RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A.

Capitale sociale L. 1 miliardo in n° 1 milione di azioni da L. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- SOCIETA' DI CAPITALIAssetto societario

- 100%	RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. Società a totale partecipazione pubblica.	
	- ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE ITALIANA - I.R.I.	99,55%
	- S.I.A.E.	0,45%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ARNALDO MONDADORI EDITORE - Società per Azioni - MILANO

Testate edite: tutte di proprietà:

- ALMANACCO TOPOLINO - mensile
- BOLERO - settimanale
- CASAVIVA - mensile
- 100 COSE - mensile
- CLASSICI FANTASCIENZA - mensile
- CONFIDENZE - settimanale
- DOLLY - settimanale
- DUE PIU' - mensile
- ENCICLOPEDIA DISNEY
- EPOCA - settimanale
- ESPANSIONE - mensile
- GIORN. ASSIC. ESPANSIONE - mensile
- GRAZIA - settimanale
- GUIDA CUCINA - settimanale
- GUIDE PRATICHE ISEDI
- HARVARD ESPANSIONE - trimestrale
- I CLASSICI DEL GIALLO - quattordicinale
- I CLASSICI DI W. DISNEY - mensile
- I FILM DISNEY A FUMETTI
- I FUMETTI MONDADORI
- IL FOTOGRAFO - mensile
- IL GIALLO MONDADORI - settimanale
- IL GIORNALE DI BARBIE - mensile
- IL MENSILE DI BARBAPAPA' - mensile
- KITTY
- IMPARO A LEGGERE CON TOPOLINO - mensile
- I ROMANZI - 1° genn. '82 quindic. 2° sem. '82 quattordicinale
- LE GUIDE MONDADORI
- LA LINEA ITALIANA
- LINEA UOMO SPORT
- BESTSELLERS OSCAR
- MARKETING ESPANSIONE - trimestrale
- NUOVI ARGOMENTI - trimestrale
- OSCAR MONDADORI
- PANORAMA - settimanale
- PAPERINO & C. - settimanale
- SEGRETISSIMO - quattordicinale
- STAR BENE - mensile
- STORIA ILLUSTRATA - mensile
- SUPERALMANACCO DI PAPERINO - mensile
- TOPOLINO - settimanale
- URANIA - quattordicinale
- ZEROUNO-ESPANSIONE - mensile
- IL CLUB DELLE GIOVANI MARMOTTE
- PM PANORAMA MESE - mensile
- GUIDAMAGLIA - settimanale
- ASCOLTA LE FIABE
- NERO E ROSSO
- PIPPO IL GRANDE
- PROMETEO
- I ROMANZI BERVI DI REX STOUT
- SO DIPINGERE
- SCHERZI E GIOCHI
- COLORA CON
- GIOCA E DIPINGI
- PRIMI PITTORI
- FANTASIE
- DISNEY GIOCHI
- TOPOLINO PIU'
- NUOVA GUIDA TV
- GIOCA GIOCA
- LOVELY
- GIOCANDO SI IMPARA

Capitale sociale: £ 22.500.000.000 in n° 22.500.000 azioni da £ 1.000 cad., delle quali n° 12.127.500 azioni ordinarie e n° 10.372.500 azioni privilegiate.

La Arnaldo Mondadori S.p.A. è società quotata in borsa ed è conseguentemente irrilevante, ai fini perseguiti dalla legge n° 416, la composizione del suo azionariato. La società editrice quotata in borsa non è inoltre tenuta a comunicare l'elenco dei soci delle società intestatarie delle proprie azioni.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE AVENTI DIRITTO DI VOTO

- 14,08% MONDADORI Laura
- 14,08% MONDADORI Leonardo
- 8,75% MONDADORI Cristina
- 8,24% FORMENTON Mario
- 6,20% FORMENTON Luca
- 6,20% FORMENTON Silvia
- 13,10% FINANZIARIA P.A.S. S.p.A.
- 6,05% MEDIOBANCA S.p.A.
- 2,91% ARNALDO MONDADORI EDITORE S.p.A. (acquisto di proprie azioni ex art. 2357 C.C.)
- 2,44% PANINI INTERNATIONAL S.p.A.
- 18,25% altri azionisti (circa 1.000).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"INDUSTRIE GRAFICHE CINO DEL DUCA S.p.A." - MILANO

Testate edite: "INTIMITA' DELLA FAMIGLIA" - settimanale - di proprietà -
"STOP" - settimanale - di proprietà -
"HISTORIA" - mensile - di proprietà -
"CONSIGLI PRATICI" - mensile - di proprietà -
"SUPERFLASH" - mensile - di proprietà -
"COLLEZIONE INTIMITA'" - settimanale - di proprietà -
"CLUB DELLA DONNA" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: f. 2.160.000.000 in n° 216.000 azioni da f. 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)
- 99,72% CINO DEL DUCA Simone
- 0,28% ZUBER Gerard

"LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE ASSOCIATI
SOCI. COOP. a r.l." - MILANO

Testate edite: "IL SABATO" - settimanale - in affitto (1) -
"LA TRACCIA" - mensile - di proprietà -
"INCONTI" - bimestrale - di proprietà -
(sospesa pubblicazione)
"30 GIORNI - NELLA CHIESA E NEL MONDO" - mensile - di proprietà -

(1) Testata di proprietà del Sig. Tagliabue Fidenzo.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"RIZZOLI EDITORE S.p.A." - MILANO

in amministrazione controllata.

Testate edite: tutte le testate sono di proprietà:

- | | |
|--|---|
| - L'EUROPEO - settimanale | - STORIA DELLA REPUBBLICA
settimanale |
| - OGGI - settimanale | - BUONA TAVOLA - E' diventato in-
serto di BELLA |
| - ANNABELLA - settimanale | - LE PIU' BELLE NOVELLE D'AMORE
Supplemento di BELLA |
| - BELLA - settimanale | - I GIOCHI PIU' - Supplemento di
Domenica Quiz |
| - NOVELLA 2000 - settimanale | - LE GUIDE DI PLAY BOY |
| - MILLE IDEE - mensile | - HI.FI ELETTRONICA |
| - PLAY BOY | - AGENDE DEL FATELO DA SOLE - Sup
plemento di BELLA |
| - DOMENICA QUIZ - settimanale | - CONOSCERE L'ATLETICA |
| - BIBLIOTECA UNIVERSALE
RIZZOLI - settimanale | - CONOSCERE IL BASKET |
| - GEOGRAFIA DI BIAGI - settimanale | - CONOSCERE LO SCI |
| - GRANDI CIVILTA' - settimanale | |
| - ENCICLOPEDIA PRATICA - settimanale | |
| - MONDO ANIMALI - settimanale | |

Capitale sociale: f. 24.436.200.000 in n° 8.790.000 azioni da f. 2.780 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE OD EQUIPARATE (73,9%)

- | | |
|----------|---|
| - 32,95% | RIZZOLI Angelo |
| - 40,96% | LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE S.p.A.
(Società quotata in borsa ed equiparata a perso
na fisica). |

- SOCIETA' DI CAPITALI (26,09%)Assetto societario

- | | |
|----------|---|
| - 10,44% | ITALTRUST S.p.A. Società Fiduciaria e di Revi-
sione per intestazione fiduciaria da parte di
FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C.
L'intero capitale sociale della FINCORIZ S.a.s.
di Bruno Tassan Din e C. è di proprietà dello
unico socio accomandante Rizzoli Angelo: |
| | - SERFIN Servizi Finanziari 99% |
| | - E.F.E.R. Etablissement Fidu
ciaire et de Representation
Vaduz 1% |
- (La SERFIN S.p.A. è a sua volta interamente con-
trollata da La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.,
società quotata in borsa).
In data 29 luglio 1983 è stata notificata alla
ITALTRUST S.p.A. interdizione dal diritto di voto
nelle assemblee ordinarie e straordinarie della
Rizzoli Editore S.p.A.

- 8,00% FINRIZ S.p.A.:

- | | |
|----------------------|--------|
| - RIZZOLI Angelo | 99,58% |
| - SARTI Giandomenico | 0,40% |
| - DAVOLA Giuseppe | 0,02% |

- 7,65% ROTHSCHILD BANK AG - Zurigo:

Vi è giuridica impossibilità di conoscere gli in-
testatari delle azioni della predetta società in
quanto l'ordinamento svizzero non prevede la no-
minatività delle azioni. Conseguentemente è sta-
ta notificata in data 9 agosto 1983 alla Rothschild
Bank interdizione dal diritto di voto nelle assem-
blee ordinarie e straordinarie della Rizzoli Ed-
itore S.p.A.

- Con provvedimento del 18.8.1983 il Giudice Istruttore del Tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale numero 1267/82F R.G.G.I., ha ordinato il sequestro conservativo dei seguenti beni mobili dell'imputato Rizzoli Angelo:
 - azioni della Rizzoli Editore S.p.A. a lui intestate;
 - azioni della FINRIZ S.p.A. a lui intestate;
 - azioni della Rizzoli Editore S.p.A. fittiziamente intestate alla FINRIZ S.p.A. ma in realtà di proprietà dell'imputato;
- Con provvedimento del 18.8.1983 il Giudice Istruttore del Tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale numero 1267/82F R.G.G.I., ha ordinato il sequestro conservativo dei seguenti beni mobili dell'imputato Tassan Din Bruno:
 - azioni della Rizzoli Editore S.p.A. formalmente intestate alla FINCORIZ S.a.s. di Bruno Tassan Din e C. e fiduciariamente alla ITALTRUST S.p.A.

"ISTITUTO PER GLI STUDI DI POLITICA
INTERNAZIONALE ISPI" - MILANO

Ente morale, riconosciuto con D.P.R. 13.3.'972, n° 302.

Testate edite: "RELAZIONI INTERNAZIONALI" - settimanale - di proprietà -

L'Istituto, avendo alle proprie dipendenze più di cinque giornalisti, era tenuto, ai sensi del primo comma dell'art. 18 della L. 5 agosto 1981, n° 416, a conformarsi alle disposizioni di cui ai primi sei commi dell'art. 1 della stessa legge. Non avendo a ciò provveduto entro il 21 agosto 1983 l'Istituto, quale ente morale, non risulta da detta data soggetto abilitato all'esercizio dell'attività editoriale. Conseguentemente, con decreto del P.C.M. del 5 aprile 1984 è stata annullata l'iscrizione dell'Istituto al Registro Nazionale della Stampa, già effettuata in data 26 luglio 1982 con il n° 87.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"CASA EDITRICE UNIVERSO S.p.A." - MILANO

Testate edite: "GRAND HOTEL" - settimanale - di proprietà -
 "INTREFIDO" - settimanale - di proprietà -
 "IL MONELLO" - settimanale - di proprietà -
 "ALBO BLITZ" - settimanale - di proprietà -
 "COLLANA GRAND HOTEL" - -- - di proprietà -
 "COLLANA TELESETTE" - --- - di proprietà -

Capitale sociale: £ 3 miliardi (versato) in n° 300.000 azioni
 da £ 10.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (52%)

- 27% DEL DUCA Sergio
- 25% DEL DUCA Milena

- SOCIETA' DI CAPITALI (48%)Assetto societario

- 24% TIMECOFIN S.p.A.:
 - DEL DUCA Sergio 99,98%
 - SER-DEL S.r.l. 0,02%
- 24% EURCSTATFIN S.p.A.:
 - DEL DUCA DE FEC Milena 99,98%
 - DUFIN S.r.l. 0,02%

"RUSCONI EDITORE Soc. per Az." - MILANO

Testate edite: "GENTE" - settimanale - di proprietà -
 "GIOIA" - settimanale - di proprietà -
 "EVA EXPRESS" - settimanale - di proprietà -
 "GENTE MOTORI" - mensile - di proprietà -
 "RAKAM" - mensile - di proprietà -
 "GIOIELLI" - mensile - di proprietà -
 "MUSICA JAZZ" - mensile - di proprietà -
 "IL CUCINIERE ITALIANO" - settimanale - di proprietà -
 "IL CUCINIERE INTERNAZIONALE" - settimanale - di propr. -
 "LA BIBBIA" - settimanale - di proprietà -
 "IL CERCAFUNGHI" - settimanale - di proprietà -
 "IL MIO AMICO CANE" - settimanale - di proprietà -
 "IL DIZIONARIO DEI FILM" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: £ 5 miliardi in n° 500.000 azioni da £ 10.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 48% RUSCONI Alberto
- 26% RUSCONI Edilio
- 26% REATTI RUSCONI Luciana

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITRICE TROTTO ITALIANO Soc. a r.l." - MILANO

Testate edite: "TROTTO SPORTSMAN" - trisettimanale - di proprietà -

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 26,05% ORSI MANGELLI Barbara
- 26,05% ORSI MANGELLI Bona
- 26,05% ORSI MANGELLI Marina
- 21,85% BERTI Ugo

"COOPERATIVA EDITRICE NUOVA ALBA -A RESPONSABILITA' LIMITATA" - MILANO

Testate edite: "ALBA" - settimanale - in gestione -

La testata è di proprietà della N.A.E. Nuova Attività Editoriale S.r.l.

"EDITORIALE DOMUS - Società per Azioni" - ROZZANO (Milano)

- Testate edite
- "QUATTORRUOTE" - mensile - di proprietà -
 - "SPECIALI QUATTORRUOTE" - trimestrale - di proprietà -
 - "TUTTOTURISMO" - mensile - di proprietà -
 - "DOMUS" - mensile - di proprietà -
 - "LA SACRA BIBBIA" - --- - di proprietà -
 - "LIBRO DI CASA" - annuale - di proprietà -
 - "TUTTOTRASPORTI" - mensile - di proprietà -
 - "MEDICAL VIDEO FLASH" - bimestrale - di proprietà -
 - "POSTER SPORT" - ---- - di proprietà -
 - "PIU'" - settimanale - di proprietà -
 - "VOLARE" - mensile - di proprietà -

Capitale sociale: £ 1 miliardo in n° 2 milioni di azioni da £ 500.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 76,25% MAZZOCCHI M. Giovanna
- 23,75% MAZZOCCHI M. Grazia

"I.E.V.V.E. S.r.l." - VIGEVANO

Testate edite: "L'INFORMATORE VIGEVANESE" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: f 30.000.000 in n° 3 quote da f 10.000.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 33,333% NATALE Margherita
- 33,333% NATALE MANFREDI Flavio
- 33,333% NATALE Fulvio

"CONTI EDITORE S.p.A." - S.LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

Testate edite: "AUTOSPRINT" - settimanale - di proprietà -
"GUERIN SPORTIVO" - settimanale - di proprietà -
"MOTOSPRINT" - settimanale - di proprietà -
"IL CAMPIONE" - mensile - di proprietà -
"POSTER MUSIC" - mensile - di proprietà -
"FORMULA 1" - mensile - di proprietà -
"CALCIOMONDO" - annuale - di proprietà -

Capitale sociale: f 200.000.000 in n° 200.000 azioni da f 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 95% CONTI Luciano
- 5% GRANDINI Silvana

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"STAMPA SPORT - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"CERRETO GUIDI (Firenze)

Testate edite: "ANTEFRIMA DELLO SPORT" - settimanale - in gestione -
La testata è di proprietà del Sig. Cappellini Giovanni Battista.

Capitale sociale: f. 20.000.000 in due quote da f. 10.000.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- 50% GIANI Ivo
- 50% TOFANELLI Alfio

"EDITORIALE QUINZIA - SOCIETA' PER AZIONI" - FIRENZE

Testate edite: "DIANA, RIVISTA DEL CACCIATORE" - quattordicinale - di proprietà -
"PESCARRE, LA RIVISTA DEL PESCATORE" - mensile - di proprietà -
"DIANA ARMI" - mensile - di proprietà -
"ACQUA SPORT" - mensile - di proprietà -
"ACQUARIO, NATURA IN CASA" - mensile - di proprietà -
"ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA PESCA" - settimanale - di proprietà -
"GLI UCCELLI, DIZIONARIO ILL. TO DELL'AVIFAUNA ITAL." - settimanale - di proprietà -
"NUOVISSIMA ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA CACCIA" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale: f. 400.000.000 in n° 400.000 azioni da f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (100%)

- 51% VALLECCHI Enrico
- 25% GUAITA M. Luigia
- 8% VALLECCHI Attilio
- 8% VALLECCHI Pierfrancesco
- 8% VALLECCHI Tullia

"Commercio e Turismo Società Cooperativa a responsabilità limitata"ROMA
=====

Testate edite: "IL GIORNALE DEL COMMERCIO
E DEL TURISMO" - settimanale - di proprietà -
"L'INFORMATORE DEI COMMERCianti" - in comodato (1) -
"GIORNALE DEI GELATIERI" - in comodato (1) -
"GIORNALE DEI PUBBLICI ESERCIZI" - in comodato (1) -
"GIORNALE DELLE LATTERIE" - in comodato (1) -
"NUOVE ARMONIE" - in comodato (1) -

(1) Proprietaria della testata è l'Unione del Commercio e del Turismo della Provincia di Milano.

"L'EDITRICE DELL'AUTOMOBILE - L.E.A. -
Società a responsabilità limitata" - ROMA

Testate edite: "L'AUTOMOBILE" - settimanale - di proprietà
"HF TRASPORTI" - mensile - di proprietà
"RIVISTA GIURIDICA
DELLA CIRCOLAZIONE
E DEI TRASPORTI" - bimestrale - di proprietà
" ENERGIA" - trimestrale - di proprietà

Capitale sociale: f. 200.000.000 in n. 200.000 quote da
f. 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE QUOTE

ENTI PUBBLICI (100%)

- 99% - Automobile Club d'Italia
- 1% - Automobile Club di Mantova

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"Gestione Editoriale Periodici Italiani" - G.E.P.I.Società a responsabilità limitata - ROMA

Testate edite: "IL PUNTO" - quindicinale - di proprietà -
 "DONNE E SOCIETA'" - --- - di proprietà -
 "AUTONOMIE LOCALI
 INFORMAZIONI" - ----- - di proprietà -
 "LIBERO SPORT" - mensile - di proprietà -
 "PER L'AZIONE" - ----- - di proprietà -

Capitale sociale - £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

<u>SOCIETA' DI CAPITALI (100%)</u>		<u>Assetto societario</u>	
- 99%	AFFIDAVIT - Società per azioni Finanziamenti Fiduciari di A- ziende Varie Italiane:	- TONUTTI Giuseppe	90%
		- COMPAGNONI Mario	10%
- 1%	S.F.A.E. Società Finanziaria Attività Economiche S.p.A.:	- TONUTTI Giuseppe	90%
		- COMPAGNONI Mario	10%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDIESSE Società a responsabilità limitata" - ROMA

Testate edite: n° 46 testate (tutte di proprietà):

- | | |
|--|-------------------------------------|
| - L'ASSISTENZA SOCIALE - bimestrale | - IRES CGIL MARCHE - trimestrale |
| - ARTI VISIVE - trimestrale | - IL LAVORO RAVENNATE - mensile |
| - BOLLETTINO FILTEA - settimanale | - IL LAVORO NEI TRASPORTI - mensile |
| - BOLLETTINO IRES CGIL - mensile | - LOTTE AGRARIE - mensile |
| - COLLANA DOSSIER - trimestrale | - LAVORO E TERRITORIO - mensile |
| - COLLANA ATTUALITA' - trimestrale | - IL LAVORO - settimanale |
| - COLLANA ATTI-DOCUMENTI - trimestrale | - IL LAVORATORE ALIMENTARISTA |
| - COLLANA GIURIDICA - trimestrale | - mensile |
| - COLLANA DOCUMENTAZIONE - trimestrale | - I NUOVI TRASPORTI - bimestrale |
| - CGIL SCUOLA UNIVERSITA' FORMAZIONE PRO | - PAGINE SINDACALI - mensile |
| - FESIONALE-AGENZIA STAMPA - quotidiana | - PRIMC MAGGIO - mensile |
| - CGIL SCUOLA E SINDACATO - settimanale | - PROPOSTA - mensile |
| - CENTRALITA' DEL LAVORO - mensile | - PROSPETTIVE SINDACALI - mensile |
| - COLLANA IRES CGIL - trimestrale | - PROPOSTA CGIL - mensile |
| - COSTRUIRE '80 - mensile | - RASSEGNA SINDACALE - settimanale |
| - CGIL OGGI - bimestrale | - RASSEGNA SINDACALE QUADERNI |
| - I DIRITTI DEI LAVORATORI - mensile | - bimestrale |
| - IL DIBATTITO - settimanale | - RASSEGNA MCLISANA - mensile |
| - ETIL CGIL NOTIZIARIO - bimestrale | - RIQUADRI - bimestrale |
| - ENERGIA - mensile | - SINDACATO E TERRITORIO - mensile |
| - FILCEA CGIL NOTIZIE - mensile | - SINDACATO MODERNO - mensile |
| - PIEMONTE | - SINDACATO E LAVORO - bimestrale |
| - FISAC NOTE - mensile | - SINDACATO MARCHE - quindicinale |
| - FILPT - quotidiano | - SIENA SINDACATO - mensile |
| - IS PRODURRE INFORMAZIONE E SPETTA | - UNITA' SINDACALE - mensile |
| - COLO - quindicinale | |

Capitale sociale: £ 20.000.000 in n° 20.000 quote da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- PERSONE FISICHE (100%)

- | | |
|-------|----------------------|
| - 34% | MASSUCCI Alfredo |
| - 33% | GRANLINETTI Giuseppe |
| - 33% | VENTURA Gianfranco |

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A." - ROMA

Testate edite "L'ESPRESSO" - settimanale - di proprietà -

Capitale sociale L. 1.770.000.000 in n° 1.770.000 azioni da L. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (85,976%)

- 43,644% CARACCIOLO Carlo
- 19,351% SCALFARI Eugenio
- 13,049% DE BENEDETTI Carlo
- 4,673% CIANCIO SANFILIPPO Mario
- 4,378% OLCESE Vittorio
- 0,847% RUBINI Lio
- 0,034% BASSETTI Aldo

- SOCIETA' DI CAPITALI (14,024%)Assetto societario

- 4,66% SIGMA TAU Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A.:
 - CAVAZZA Claudio 44,00%
 - CAVAZZA Paolo 27,23%
 - CAVAZZA Emilio 26,15%
 - TOMESANI Ofelia 2,57%
- 4,344% Compagnia Padana per Investimenti S.p.A.:
 - BASSETTI Aldo 50,02%
 - MARK DUE S.r.l. 45,00%
 - NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A. 4,98%
- 4,237% IMMOBILIARE SVAMPA S.p.A.:
 - BUSI ELMI M.Cristina 39,44%
 - BUSI Luca 39,44%
 - BUSI Franco 1,22%
 - EUROPA S.p.A. 19,90%
- 0,762% FIN BRESCIA S.p.A.:
 - FERRAI DORA Carmelita 24,60%
 - SPADA Antonio 24,60%
 - DORA Mario 16,40%
 - FRANZINI Pietro 16,40%
 - EPICOLON TREDICI S.p.A. 18,00%

Situazione modificata successivamente al 21 agosto 1983.

Agenzie di stampa

=====

"RADIOCOR - AGENZIA GIORNALISTICA ECONOMICO-FINANZIARIA -
=====

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" - MILANO
=====

Testate edite: "RADIOCOR (ANSA-REUTER)" - quotidiana - di proprietà -

Capitale sociale: f 200.000.000.=.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

- SOCIETA' COOPERATIVA (40%)

- 40% ANSA Agenzia Nazionale Stampa Associata
Società Cooperativa a r.l. (vedi)

- SOCIETA' DI CAPITALI (60%)Assetto societario

- 60% FINECO Agenzia di Informazioni
Economiche S.p.A.:

- SALVADORI del PRATO Giuliano 51,98%

- NAWIWO ANSTALT (Vaduz) 48,02%

"ADN - KRONOS S.p.A. - AGENZIA GIORNALISTICADI INFORMAZIONI" - ROMA

Testate editate: "ADN-KRONOS" - quotidiana - di proprietà -

Capitale sociale: £ 500.000.000 in n° 500.000 azioni da £ 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

- PERSONE FISICHE (2%)

- 1% MARRA Giuseppe Pasquale
- 1% PARRINI Vittorio

- SOCIETA' DI CAPITALI (98%)Assetto societario

- 98% PIEMME EDITORIALE FINANZIARIA S.p.A.:
 - MARRA Giuseppe Pasquale 50,0%
 - PARRINI Vittorio 2,5%
 - PARRINI e C. S.r.l. 47,5%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"A.G.A. - Agenzia Giornali Associati S.R.L." - FCMA

Testate edite: "AGA Agenzia Giornali Associati" - quotidiana -
di proprietà

Capitale sociale: f. 100.000.000 in n. 100.000 quote da
f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

SOCIETA' COOPERATIVA (2%)

- 2% - CITEM - Cooperativa Industriale
Tipografica Editrice Mantovana -

SOCIETA' DI CAPITALI (98%)Assetto societario

- 96% - FINAGA s.r.l.
 - Salvadori Del Prato Giuliano 55%
 - S.I.P.I. - Servizio Italiano
Pubblicazioni Internazionali
s.r.l. 25%
 - Società Editrice Athesis s.p.a. 6%
 - Editoriale La Provincia di
Como s.p.a. 3%
 - S.E.T.A. Società Editrice Ti-
pografica Atesina - s.p.a. 3%
 - Società Veneta Editrice s.p.a. 3%
 - Società Edizione Giornali e
Affini s.p.a. 3%
 - Società editoriale Cremonese
"La Provincia" s.p.a. 2%
- 2% - S.E.M. Società Editoriale Meridionale s.r.l.
 - Puglisi Cosentino Salvatore
(intestaz.fid. ad Amantia
Antonino) 50%
 - Ciancio Sanfilippo Mario
(intestaz. fid. a Garofalo
Giuseppe) 50%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

=====

"ASCA Agenzia Stampa Quotidiana Nazionale,

=====

Società per Azioni " - ROMA

=====

Testate edite: "Agenzia Asca" - quotidiana - di proprietà -

Capitale sociale: l. 200.000.000 in n. 200.000 azioni da
l. 1.000 cad.

RIFARTIZIONE DELLE AZIONI

PERSONE FISICHE (0,03%)

- 0,03% - Lazzarini Andrea

SOCIETA' DI CAPITALI (97,97%)Assetto societario

- 70% - Affidavit s.p.a.

- TONUTTI Sen. Giuseppe 90%
- COMPAGNONI Mario 10%

- 29,94% - SFAE S.p.a.

- TONUTTI Sen. Giuseppe 90%
- COMPAGNONI Mario 10%

- 0,03% - Società Editrice S. Alessandro
SESA s.p.a.

- Opera Diocesana S. Narno 99,948%
- Seminario Vescovile di Bergamo 0,044%
- Bortolotti Mons. Severo 0,002%
- Dossi Mons. Pietro 0,002%
- Uggioni Mons. Giulio 0,002%
- Nicoli Mons. Aldo 0,002%

=====

"AGENZIA ANSA - AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA

=====

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA" - ROMA

=====

Testata edita: "AGENZIA ANSA" - quotidiana - di proprietà -

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

"AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA" - S.p.A. - ROMA

Testata edita : "Agenzia Giornalistica Italia" - quotidiana -
di proprietà

Capitale sociale : f. 500.000.000 in n. 500.000 azioni da
f. 1.000 cad.

RIPARTIZIONE DELLE AZIONI

SOCIETA' DI CAPITALE (100%)Assetto societario

- 96,5% - FEF Finanziaria Editoriale Pubblica s.p.a.
(Società a prevalente partecipazione pubblica)
 - ENI 49%
 - AGIP 13%
 - SAIPEM 12%
 - SNAM 12%
 - SNAM PROGETTI 12%
 - SOFID 2%

- 3,5% - SOFID Società Finanziamenti Idrocarburi s.p.a.
(società a prevalente partecipazione pubblica)
 - ENI 51%
 - AGIP 15%
 - SNAM 15%
 - SAIPEM 5%
 - SNAM PROGETTI 5%
 - ANIC 4%
 - AGIP NUCLEARE 2%
 - LANEROSI 1%
 - SAMIM 1%
 - OFFICINE SAVIO 1%

"SOGIT - Società Giornalistica Italiana
Società a responsabilità limitata" - ROMA

Testate edite: "POLITICA BANCARIA" - Agenzia giornalistica
quotidiana di informazioni economiche, poli-
tiche e finanziarie - di proprietà

Capitale sociale: £. 99.950.000 in n. 10.000 quote da
£. 9.995 cad.

RIPARTIZIONE DELLE QUOTE

PERSONE FISICHE (100%)

- 60% - Mutti Luigina
- 22,8% - Rizzo Giulio
- 9,2% - McClinari Domenico
- 5,0% - Borghi Attilio
- 2,0% - Lais Francesco
- 1,0% - Nobilio Giuseppe

L'elenco suindicato non è completo, nel senso che l'Amministrazione sta provvedendo ad istruttorie ed accertamenti, sia per acclarare la situazione di alcune singole imprese, sia per appurare se altre imprese siano da comprendersi o meno tra i soggetti tenuti all'osservanza della disposizione di cui ai primi sei commi dell'art. 1.

Le imprese indicate nell'elenco sono tutte in regola, a giudizio dell'Amministrazione, con le disposizioni sopra richiamate, ad eccezione di due (e precisamente la "Editrice Sarda s.r.l." di Sassari e l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale I.S.P.I. di Milano) riguardo alle quali è stata rilevata, rispettiva-

mente, l'inidoneità dell'oggetto sociale e la non abilitazione del soggetto all'attività editoriale.

Mi riservo di esprimere il mio avviso in proposito al più presto, e ciò non appena conclusi autonomi accertamenti ed approfondimenti che sono già in corso.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

LE PROVVIDENZE DELLA LEGGE N. 416

A) CONTRIBUTI A QUOTIDIANI

Nel semestre 1° dicembre 1983 / 31 maggio 1984 si sono verificate le seguenti erogazioni di contributi ex art. 22 della legge 5 agosto 1981, n.416, relativi all'anno 1981, sia a saldo del 70% in precedenza corrisposto, sia in unica soluzione.

N.	TESTATA	EROGAZIONE A SALDO	TOTALE CONTRIBUTO
1	CORRIERE MERCANTILE	137.978.000	457.978.000
2	L'ADIGE	5.070.000	16.070.000
3	INTERNATIONAL DAILY NEWS	64.907.000	213.907.000
4	LA PROVINCIA DI COMO	94.913.000	314.913.000
5	GAZZETTA DI MANTOVA	15.712.000	51.712.000
6	LA PROVINCIA	69.095.000	230.095.000
7	GAZZETTA DI MANTOVA (1)	92.882.000	310.882.000
8	LA TRIBUNA DI TREVISO	80.935.000	266.935.000
9	IL MATTINO DI PADOVA	127.160.000	423.160.000
10	L'ORDINE	20.682.000	67.682.000
11	VITA	130.606.000	438.606.000
12	IL FIORINO	100.498.000	337.498.000
13	GIORNALE D'ITALIA	825.999.000	2.064.999.000
14	DOLOMITEN (2)	62.573.000	211.573.000
15	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	21.868.000	69.868.000
16	GAZZETTA DI REGGIO	24.748.000	81.748.000
17	IL PAESE, PAESE SERA	504.015.000	1.678.015.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	TESTATA	EROGAZIONE A SALDO	TOTALE CONTRIBUTO
18	IL PAESE SERA	173.464.000	576.464.000
19	IL GIORNALE DI SICILIA	266.667.000	892.667.000
20	L'UMANITA'	39.443.000	130.443.000
21	PRIMORSKI DNEVNIK	29.236.000	97.236.000
22	IL TEMPO (3)	56.775.136	2.356.433.000
23	CORRIERE ADRIATICO	57.057.000	190.057.000
24	IL GIORNALE DI VICENZA	---	618.138.000
25	L'ARENA	---	671.188.000
26	L'AVVISATORE MARITTIMO	---	49.744.000
27	CORRIERE D'INFORMAZIONE	---	845.042.000
28	IL PICCOLO	---	916.816.000
29	L'OCCHIO	---	2.042.480.000
30	IL MATTINO	---	1.966.958.000
31	GAZZETTA DEL POPOLO (4)	---	564.412.000
32	IL CORRIERE DELLA SERA	---	5.587.089.000
33	LA GAZZETTA DELLO SPORT	---	4.128.526.000

Alle ultimo 10 testate l'intero contributo 1981 è stato corrisposto in unica soluzione.

(1) periodo marzo/dicembre 1981

(2) secondo semestre 1981

(3) trattasi di conguaglio a seguito di rideterminazione del contributo

(4) primo semestre 1981

E' stata altresì corrisposta la maggiorazione del 15%, prevista dal 5° comma dell'art. 22 della legge n. 416, alle seguenti cooperative di giornalisti editrici

delle sottoelencate testate quotidiane :

- CORRIERE MERCANTILE
- L'ORA
- BRESCIA OGGI NUOVO

Nello stesso semestre sono stati altresì erogati anche i sottoelencati contributi, relativi all'anno 1982 :

N.	TESTATA	CONTRIBUTO 1982
1	IL GIORNALE DI SICILIA	1.060.717.000
2	LA CITTA'	298.538.000
3	L'ARENA	730.358.000
4	CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	4.286.364.000
5	ECO DI BERGAMO	758.218.000
6	GAZZETTA DI MANTOVA	444.760.000
7	GAZZETTA DEL SUD	1.003.468.000
8	GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	1.433.170.000
9	IL GIORNALE DI VICENZA	545.635.000
10	IL MESSAGGERO	3.106.431.000
11	LA NOTTE	1.643.379.000
12	LA NUOVA SARDEGNA	880.748.000
13	IL SECOLO XIX	1.878.512.000
14	LA STAMPA	4.210.957.000
15	UNIONE SARDA	1.257.779.000
16	IL GAZZETTINO	1.787.955.000
17	LA REPUBBLICA	3.260.597.000
18	IL MANIFESTO	883.923.000
19	IL GIORNO	2.930.280.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N.	TESTATA	CONTRIBUTO 1982
20	IL LAVORO	437.793.000
21	LA NAZIONE	2.738.131.000
22	ESPRESSO SERA	40.903.000
23	LA SICILIA	1.081.642.000
24	IL RESTO DEL CARLINO	2.881.696.000
25	IL SECOLO D'ITALIA	423.903.000
26	TUTTOSPORT	2.037.817.000
27	IL GIORNALE NUOVO	3.002.998.000
28	GAZZETTA DI PARMA	782.779.000
29	L'AVANTI	755.147.000
30	CORRIERE MERCANTILE (1)	315.374.000
31	STAMPA SERA	1.604.747.000
32	L'ORA	411.411.000
33	IL TEMPO	2.374.226.000
34	IL MATTINO	2.161.979.000
35	LA PREALPINA	368.474.000
36	IL TIRRENO	1.174.343.000
37	LA PROVINCIA	249.692.000
38	DOLOMITEN	469.440.000
39	ORE 12	139.870.000
40	IL PICCOLO	985.488.000
41	LA PROVINCIA (COMO)	336.499.000
42	IL POPOLO (2)	757.119.000
43	IL SOLE 24 ORE (3)	1.884.174.000
44	VITA	283.452.000
45	IL FIORINO	289.089.000
46	IL GIORNALE D'ITALIA	2.001.048.000

N.	TESTATA	CONTRIBUTO 1982
47	AVVENIRE	1.391.413.000
48	BRESCIA OGGI NUOVO	282.883.000
49	LA GAZZETTA DI CARPI (4)	9.653.000

(1) primo semestre 1982. La testata è stata esclusa dai contributi per il secondo semestre 1982 per aver presentato la relativa domanda oltre i termini stabiliti dalla legge.

(2) dal contributo sono state detratte £. 42.988.000 a titolo di interessi sull'anticipazione dei contributi 1981 indebitamente percepiti, ex art. 2, secondo comma, della L. 23 dicembre 1982, n. 939.

(3) dal contributo sono state detratte £. 119.015.000 a titolo di interessi sull'anticipazione dei contributi 1981, indebitamente percepita, ex art. 2, secondo comma, della L. 23 dicembre 1982, n. 939.

(4) secondo semestre 1982.

B) CONTRIBUTI AD AGENZIE DI STAMPA

Per l'anno 1982 sono stati erogati ad imprese editrici di agenzie di stampa a diffusione nazionale - a norma dell'art. 27 della legge n. 416 - i seguenti contributi :

1	ANSA	£.	1.847.513.000
2	AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA	£.	888.797.000
3	AGENZIA NAZIONALE RADIOCOR	£.	319.205.000
4	AGA Agenzia Giornali Associati	£.	293.651.000
5	ADN-KRONOS	£.	326.109.000

C) CONTRIBUTI E RICONOSCIMENTI A PERIODICI

Nel periodo considerato ai sottoelencati editori, i quali avevano già ottenuto il riconoscimento del carattere politico, sindacale, religioso, economico, sportivo o culturale delle pubblicazioni periodiche dagli stessi editte nel corso del precedente semestre (v. mia relazione semestrale al 31 novembre 1983), è stata attribuita l'anticipazione sui contributi 1981 indicata a fianco di ciascuna testata :

N.	EDITORE	TESTATA	CARATTERE RICONOSCIUTO	Anticip. 70% per il 1981
1	Istituto Ed. Biellese srl	Eco di Biella	polit./ culturale	25.417.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

2	Ed.ce Pro- gresso srl	- Progresso Fotografico - Tutti fotografi - Zoom	cultur. cultur. cultur.	31.677.000 39.939.000 55.000.000
3	C.E.C. Ediz. Radioelet- troniche	- Radio Kit Elettronica	cultur.	8.471.000
4	Edit s.a.s.	- Inter Foot Ball Club	sport.	20.484.000
5	Editalia spa	- Corriere Unesco	sport.	6.391.000
6	Fratelli Pini Editori srl	- Il Punto	econoc.	ha chiesto il contributo per il 1982
7	Ass.ne It. studi Politi- ca Estera AISPE	- Affari Esteri	polit.	1.142.000
8	Ed.le Il Golfo	- Il Golfo	cultur.	54.000
9	Ed.ni Grafi- che Messag- gero di S. Antonio .	- Specchio del Libro per Ragazzi - Il Messaggero di S. Antonio - Il Messaggero dei Ragazzi - Credere oggi	relig. relig. relig. relig.	324.000 207.686.000 93.270.000 2.191.000
10	Ente Morale Prov.le Pa- dovano Frati Minori Con- ventuali il Grande Patrono	- Il Grande Patrono	relig.	3.321.000
11	Ente Morale Collegio An- toniano Mis- sioni Estere Frati Minori Conventuali	- I Santuari Antoniani	relig.	1.416.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

12 Faenza Editrice S.p.A.	- Elettronica viva	cult.	6.349.000
	- Refrattari e Laterizi	cult.	527.000
	- Parametro	cult.	1.509.000
	- Ceramica Informaz.	cult.	2.480.000
	- Vetro Informazione	econ.	655.000
	- Maga Natura	cult.	7.001.000
13 Centro Ambrosiano documentazione e studi di religiosi	- Ambrosius	relig.	194.000
	- Diocesi di Milano	relig.	559.000
	- Il Segno	relig.	25.326.000
14 Soc.Ed.le e attività culturali S.r.l.	- L'Opinione	polit.	
15 Ediz.di Protezione Civile S.r.l.	- Antincendio	cult.	2.635.000
	- Antifurto	cult.	2.649.000
	- Elettromedicali	cult.	2.254.000
16 Associazione Italia-URSS	- Realtà Sovietica	cult.	4.522.000
	- Rassegna Sovietica	cult.	694.000
17 Ed.ce Resegone S.r.l.	- Il Resegone	cult.	13.203.000
18 Guida Editori S.r.l.	- Centauro	cult.	633.000
	- Prospettive Settanta	cult.	388.000
	- Sigma	cult.	66.000
	- Sistemi Urbani	cult.	126.000
19 Ed.Diocesi di Vicenza	- La Voce dei Berici	cult.	14.247.000
20 Il Mulino S.p.A.	- Mulino	cult.	1.878.000
	- Quaderni Storici	cult.	1.340.000
	- Intersezioni	cult.	676.000
	- Storia Contemp.	cult.	1.130.000
	- Lingua e Stile	cult.	469.000
	- Storia Critica	cult.	184.000
	- Psicologia		
	- Giornale Italiano Psicologia	cult.	376.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	- Rassegna Italiana Sociologia	cult.	714.000
	- Rivista Ital.Scienza Politica	cult.	409.000
	- Stato e Mercato	cult.	496.000
	- Rivista Economica Agraria	cult.	660.000
	- Industria	cult.	791.000
	- Materiali Storia Cultura Giuridica	cult.	201.000
	- Politica Diritto	cult.	507.000
	- Quaderni Costituz.	cult.	437.000
	- Le Regioni	cult.	897.000
	- Autonomie Locali Servizi Sociali	cult.	2.870.000
	- Problemi Informaz.	cult.	472.000
	- Informazione Bibliografica	cult.	1.940.000
	- Questione Criminale	cult.	375.000
	- Spettatore Internaz.	cult.	217.000
	- Quaderni Semantica	cult.	111.000
21	Coop.Ed.le Nuovo Mondo	- Litterae Communionis	cult. 12.414.000
22	Ass.Universale S.Antonio	- La Difesa del Popolo (PD)	cult. 40.341.000
23	E.DI.POL.S.r.l.	- La Voce dei Vigili Urbani	cult. 9.276.000
24	Pass Editrice S.r.l.	- Sci	sport. 16.702.000
		- Quota neve	econ. 1.702.000
		- Jogging	sport. 9.684.000
25	Industria Nautica S.r.l.	- L'Industria Nautica	econ. 156.000
26	Opera S.Pio X (TV)	- La Vita del Popolo	cult. 27.248.000
27	Insport Ed.ce S.r.l.	- Correre	sport. 12.799.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

28	Unisco s.a.s. - Ristorazione Col- di L.Porro e C. lettiva	econoc.	1.640.000
	- Collettività e Convivenze	econoc.	944.000
29	D'Ars - D'Ars	cultur.	1.036.000
30	Derby Soc. - Esquire e Derby Ed.ce s.r.l.	cultur.	9.076.000
31	Ed. Verona - Verona Fedele Fedele	cultur.	21.055.000
32	Ufficio Stile - Ufficio Stile C.P.I.	econoc.	4.470.000
33	Sesto Continen <u>u</u> - Sesto Continente te s.r.l.	cultur.	5.576.000
34	Ec.Confraterni <u>i</u> - Il Ponte ta Maria SS. Ausiliatrice in S.Croce(Rimini)	cultur.	2.451.000
35	Pia Ass.Maschi <u>i</u> - Città Nuova le Opera di Ma <u>a</u> ria P.A.M.O.M.	cultur.	52.372.000
36	Ditta O.P.T. - Welcome	cultur.	4.538.000
37	New Interna- - Musica Viva tional Media - Pubblicità Domani	cultur. econoc.	8.422.000 1.162.000
38	Phono Publi- - Sipario sching Comp. - Superstereo s.r.l.	cultur. cultur.	1.619.000 49.984.000
39	Rosenberg e - Dossier du Monde Sellier Diplomatique	cultur.	417.000
	- Memoria	cultur.	966.000
	- Prospettiva Sinda- cale	polit.	1.129.000
	- Rivista di Estetica	cultur.	247.000
	- Studi Francesi	cultur.	443.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

40	Università Cat- tolica del Sa- cro Cuore	- Presenza - Giovani Amici	cultur. cultur.	8.234.000 15.379.000
41	Ed.Nevesport Illustrato	- Nevesport Illustrato	sport.	32.377.000
42	Opera "Odorico da Pordenone"	- Il Popolo	cultur.	12.392.000
43	Ed.A.I. s.r.l.	- JP4 (mensile di Aeronatica)	cultur.	11.799.000
44	Gruppo Ed.le Electa s.p.a.	- Casabella - Interni - Ville e Giardini - Lotus International - Storia della città	cultur. cultur. cultur. cultur. cultur.	29.594.000 30.026.000 34.815.000 9.425.000 879.000
45	Editr. ARES	- Studi Cattolici	cultur.	2.177.000
46	Editr. L'Amico del Popolo	- L'Amico del Popolo	cultur.	23.654.000
47	Chiriotti Ed. s.r.l.	- Tecnica Molitoria - Industrie Alimen- tari - Industria delle Bevande - Pasticceria Internaz	econoc. econoc. econoc. econoc.	1.459.000 2.201.000 927.000 3.253.000
48	Coop.Culturale La Masca	- La Masca	cultur.	834.000
49	Mass Media Al- tri Media di Lia Sacerdote	- Altri Media	cultur.	4.098.000
50	A.Mondadori Edit.	- Il Fotografo	cultur.	29.906.000
51	Cesco Ciapanna Ed. s.p.a.	- Fotografare Novità	cultur.	88.333.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

52	Ed. CER s.r.l. - Cer	econoc.	1.414.000
53	Ed. Bergamo 7 - Bergamo 15 (Coop. s.r.l.)	cultur.	182.000
54	Soc. L'Orsa srl - L'Orsa	cultur.	13.171.000
55	Ediz. Dedalo		
	- Sapere	cultur.	9.571.000
	- Monthly Review	cultur.	544.000
	- Controspazio	cultur.	242.000
	- Inchiesta	cultur.	849.000
	- Piccolo Hans	cultur.	522.000
	- Quaderni di Storia	cultur.	308.000
	- Lavoro Critico	cultur.	160.000
	- Classe	cultur.	184.000
	- Informatica	cultur.	980.000
	- Quaderni Medioevali	cultur.	275.000
	- Bozze	cultur.	991.000
	- Cinema Nuovo	cultur.	1.694.000
	- Musica Realtà	cultur.	367.000
	- Lectures	cultur.	223.000
56	Cino Del Duca - Superflash	cultur.	60.840.000
57	Ed. ni Lady M.		
	- Ragazza In	cultur.	203.722.000
	- Katuscia	cultur.	67.944.000
58	Ed. ni Cepim		
	- Mister No	cultur.	51.981.000
	- Ken Parker	cultur.	25.361.000
59	Ed. ni Condor		
	- Gaia	cultur.	34.092.000
	- Katrin	cultur.	30.882.000
	- Genny	cultur.	33.819.000
	- Tv Blue Jeans già Blue Jeans	cultur.	66.459.000
60	A. Mondadori Edit.		
	- Bolero	cultur.	268.304.000
61	Ed. ni di Astro nomia		
	- L'Astronomia	cultur.	21.847.000
62	Ed. La Sesia - La Sesia	polit.	6.972.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

63	Coop. Cult. Ricr. Libera Stampa roma- gnola	- Il Nuovo Ravennate - Bassa Romagna - Il Progresso	polit. polit. polit.	8.673.000 720.000 2.097.000
64	Comit. Rag. Em.-Rom. Lega Naz. Coop. e Mutue.	- Quarantacinque	polit./ cultur.	3.255.000
65	Urana Ediz. s.r.l.	- Geodes - La Terra che vive	cultur.	7.455.000

Nel corso del semestre nei confronti dei sotto indicati editori è stato effettuato il riconoscimento del carattere dei periodici dagli stessi editi, ed è stata altresì attribuita agli editori medesimi l'anticipazione sui contributi 1981 indicata a fianco di ciascuna testata:

N.	TESTATA	CARATTERE RICONOSCIUTO	ANTICIPAZIONE
1	S.E.S.A. (Soc. editrice S.Alessandro)	- L'Angelo in famiglia	relig. 8.737.000
2	Licio BOSSI Editore	- Trieste Sport	sport. 5.836.000
3	Luciano LANDI S.r.l.	- Storia del Valdarno	cult. 2.980.000
4	Fondazione Regnum Christi	- Regnum Christi	relig. 3.958.000
5	Tecnimedia S.r.l.	- Audioreview - MC Microcomputer	cult. 9.225.000 cult. 8.095.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

6	Coop. Editoria le Parmense C.E.P.	- Vita Nuova	cult.	1.326.000
7	Studium Vita Nova	- Studium	cult.	1.078.000
8	F.A.B.I.	- La Voce dei bancari	sind.	9.461.000
9	Fondo Assistenza za Finanziari	- Il Finanziere	cult.	27.190.000
10	Formazione e Lavoro	- Quaderni di azione sociale	cult.	677.000
11	Centro Ligure di Storia So- ciale	- Movimento Operaio e Socialista	cult.	383.000
12	Patronato Acli Servizi Sociali dei Lavoratori	- Sicurezza Sociale	cult.	2.695.000
13	Editoriale Cro- tonese di Dome- nico Napolitano	- Il Crotonese	cult.	1.666.000
14	Pirola Editore	- Informatore Pirola - Pratica Aziendale - Le locazioni urbane	cult. cult. cult.	19.390.000 1.346.000 275.000
15	FIDEL-CISL	- La nostra voce	sind.	6.885.000
16	Cooperativa Quo- tidiano Donna	- Quotidiano donna	cult.	21.839.000
17	F.P.I. (Edito- riale Piccola Industria	- Piccola industria	econ.	3.270.000
18	Ed. le Le Muse	- Cioè	cult.	117.665.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

19	Nuova Editrice Periodici	- La Cucina italiana	cult.	46.399.000
20	Giroal	- Nuovo totoguida sport	sport.	48.978.000
21	Tattilo Editrice s.p.a.	- Playmen	cult.	120.329.000
22	Etas Kompass Periodici Tecnici	- Annunciatore Poligrafico	cult.	1.519.000
		- Fluid apparecchiature idrauliche e p.	cult.	1.381.000
		- Il nuovo cantiere	cult.	5.434.000
		- Ingegneria meccanica	cult.	1.409.000
		- Inquinamento acqua aria suolo	cult.	3.502.000
		- Italian machinery and equipment	cult.	968.000
		- Poliplasti e plastici rinforzati	cult.	1.565.000
		- Progettare	cult.	1.992.000
		- Rivista di meccanica	cult.	7.406.000
		- Tecnica dell'automazione e robotica	cult.	1.691.000
		- Trasporti industriali	cult.	1.999.000
		- Imballaggio	cult.	2.424.000
23	Ed.le Sogno	- Sogno	cult.	138.628.000
24	Ist. Bellunese di Ricerche	- Dolomiti	cult.	499.000
25	Ed.le Corriere della Sera	- La Domenica del Corriere	cult.	244.043.000
		- Boy Music	cult.	205.810.000
		- Amica	cult.	285.574.000
		- Il Mondo	econ.	137.014.000
		- Astra	cult.	83.444.000
		- Salve	cult.	115.542.000

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		- Il Sempione	culturale
		- Il Verbano	culturale
5	Editoriale <u>Dardo</u>	- Supereroica - Supereroica capolavori	culturale culturale
6	Acli	- Azione sociale - Questa generazione	culturale politico
7	ENAI P	- Formazione e lavoro - Notiziario quadri della formazione prof.le	culturale culturale
8	Ediluce	- Luce	culturale
9	L'Eco del Sud	- L'Eco del Sud-Messina Sera	politico
10	Edizioni Alpe	- Cucciolo - Tiramolla - Top Mix	culturale culturale culturale
11	BE-MA Editrice	- Modulo - Impermeabilizzare - Isolare/CTA	culturale culturale culturale
12	Domani Editoriale Studi <u>Ricerche</u>	- Europa domani	economico
13	S.N.A.L.S.	- Scuola	sindacale
14	Edizioni Stella Rossa	- Stella Rossa - Acciaio	politico culturale
15	Corriere della Scuola di <u>ATTARDI</u> Raffaele	- Corriere della scuola	culturale
16	Aquarius	- Linea verde	culturale
17	S.G.P. (Società Gestione <u>Periodici</u>)	- Corriere di Novara	culturale

18	E.P.E.S.	- Ciclismo d'Italia	sportivo
19	Le Monnier	- Studi italiani di filologia classica	culturale
		- La cultura	culturale
		- Edilizia scolastica	culturale
		- Città e regione	culturale
		- Nuova antologia	culturale
		- Atene e Roma	culturale
		- Annali della pubblica istruzione	culturale
		- Biblioteca della libertà	culturale
		- Archimede	culturale
		- Informatica e diritto	culturale
		- Studi e documenti degli annali della pubblica istruzione	culturale
		- Le scienze, la matematica ed il loro insegnamento	culturale
		- Archivio glottologico italiano	culturale
		- L'Italia e l'Europa	culturale
20	Mondadori	- Confidenze	culturale
21	Cino Del Duca	- Stop	culturale
		- Intimità della famiglia	culturale
22	Rusconi	- Eva Express	culturale
23	Mondadori	- Dolly	culturale
		- Due Più	culturale
24	Olimpia	- Acquario	culturale
25	Ed.ni Match Ball	- Supertennis	sportivo
26	P. Carnera	- Frigidaire	culturale
27	Pass Editrice	- Sci fondo	sportivo

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

28	Masson Italiana - Rivista del giornale Editori S.p.A. medico	culturale
29	Aeropago Cirals - Aeropago cirals	culturale
30	Opera Diocesana - La cittadella S. Anselmo Vesco vo	religioso
31	Parrocchia S. Fe - Aggiornamenti sociali dele - Letture - Spirito e verità	culturale culturale culturale
32	Edizioni Quadri - Akim foglio	culturale
33	Ordinario Dioce - Voce Isontina sano Pro Tempo- re Voce Isonti- na	culturale
34	C.I.S.C.S. - EDAV Educazione Audio visiva	culturale
35	Coop. Sudtiroler - Tandem Volkszeitung	culturale
36	Ed. le Qui - Toscana qui	culturale
37	Il Dialogo In- - Il dialogo formazioni e Cultura	culturale
38	AEI Ass.ne Elet - L'elettrotecnica trotecnica Ed. ce - L'energia elettrica Elettronica Ita - Alta frequenza liana	culturale culturale culturale
39	Edizioni del Nuo - Candido nuovo vo Candido	politico
40	Bollettino tri- - Bollettino tributario butario di Gian di informazione franco Salvato- re e C.	culturale

41	FISBA CISL	- Lotte contadine	sindacale
42	Mondo Operaio Ed. Avanti	- Mondoperaio	culturale
43	Settimanale Dio- cesi di Como	- Il settimanale Diocesi di Como	religioso
44	Diffusioni Gra- fiche	- Spendibene	economico
45	Gruppo Ed.le Leader	- L'Italia delle regioni - Leader	culturale culturale
46	Congregazione SS Redentore	- Spicilegium Historicum Congregationis SS.Re- demptoris	religioso
47	Editrice Monte- verde	- Nuova Agricoltura gior- nale dei contadini	sindacale
48	Soc.Coop.Cin- quanta	- Cinquanta e più	culturale
49	Editoriale Tut- toscuola	- Tuttoscuola	culturale
50	Opera Pia della Dottrina Cristia- na	- Il Ticino	religioso
51	Gruppo Ed.le Nuova Vita	- I diritti della scuola	culturale
52	DIRSTAT	- Riforma amministrativa	sindacale
53	Burocrazia	- Burocrazia	culturale
54	Il Focolare	- Il Focolare	religioso
55	Orazio Santa- gati	- Il picchio verde	politico

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

56	Federazione Nazionale Pensionati CISL	- Conquiste dei pensionati	sindacale
57	Coop.Cregis	- Il dramma	culturale
58	Edisette	- Rho settegiorni	politico
59	Gazzetta di Foligno	- La gazzetta di Foligno	culturale
60	Associazione Scuola Notizie	- Scuola notizie	sindacale
61	Idea Centro Editoriale	- Idea	culturale
62	San Paolo	- Famiglia TV	culturale
63	Ed.ni Telesette	- Telesette	culturale
64	CEB Coiffeur Estetica Bellezza Edicharme	- L'estetista	culturale
65	Publihotel International	- Hotel domani	economico
66	Tecniche Nuove	- Oledinamica-Pneumatica - Tecnica ospedaliera - Il progettista industriale	economico economico economico
67	Studio Edizioni	- Erboristeria domani	culturale
68	La Tribuna	- Archivio civile - Rivista penale - Archivio giuridico della circolazione e dei sinistri stradali	culturale culturale culturale
69	Azienda Ed.le della Curia Vescovile di Trieste	- Vita Nuova	religioso

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

70	Gruppo Ed.le Italiano	- Prima pagina	politico
71	Editore Nicola Vincitorio	- Bimbosapiens	culturale
72	Coop.Ed.ce Tra	- I treni oggi sporti su rotaie	culturale
73	Editoriale Lariana	- Civiltà del bere	culturale
74	Associazione In formazione Pro-testante	- La luce - L'eco delle valli Valdesi	religioso religioso
75	Il Nuovo Diario	- Il nuovo diario	culturale
76	Publiscicula	- Sicilia tempo	culturale
77	Confed.Gener. Ital.Artigiana to	- L'artigianato d'Italia	sindacale
78	Sindacato Pensionati Italiani (C.G.I.L.)	- Il pensionato d'Italia	sindacale
79	Coop.Culturale Ricreativa Giornali	- Il Forlivese	politico
80	Coop.Tribuna Stampa	- Tribuna stampa	sindacale
81	Editiemme	- The practitioner ed. Italiana - Novità in pediatria	culturale culturale
82	Publiflash	- Big Story - Statistica - Merceologia - La difesa delle piante - Francofonia	culturale culturale culturale culturale culturale

83	Aldo Primerano	- Alè Catanzaro - Alè Taranto	sportivo sportivo
84	Ed.ni delle Au- tonomie	- Religione e governo lo- cale	culturale
85	S.I.P.I.	- Gazzetta della piccola industria	economico
86	Fraternitas Tridentina	- Vita trentina	religioso
87	Edizioni Riza	- Riza psicosomatica - Scena	culturale culturale
88	Opera di Reli- gione S.Omobono	- La vita cattolica	religioso
89	Bertazzoli Mi- chele Ed.ce	- Il nuovo torrazzo	religioso
90	Corriere di Reggio	- Corriere di Reggio	culturale
91	Ed.ce Diocesi di Mondovì	- L'unione Monregalese	culturale
92	Associazione Na- zionale Combat- tenti e Reduci	- Notiziario mensile	culturale
93	Selemedia	- Horoscope	culturale
94	Coop.Editoriale Ottanta	- Quotidiano dei lavora- tori	politico
95	Coop.Editoriale Oltrepò	- Giornale di Voghera	culturale
96	Editor Calabria	- Rivista dei cedri	culturale
97	Ordine dei gior- nalisti	- Ordine-Tabloid	sindacale

98	Edizioni L. Pozzi	- Policlinico (Sez. pratica) - Policlinico (Sez. medica) - Policlinico (Sez. chirurgica) - Giornale italiano di cardiologia - Archivio di chirurgia toracica e cardiovascolare - Attualità in chirurgia - Il valsalva - Patologia e clinica ostetrica e ginecologica - International journal sport psychology	culturale culturale culturale culturale culturale culturale culturale culturale culturale
99	Segretariato Naz.le Apostolato della Preghiera	- Lievito del mondo - Ragazzi nuovi per un mondo nuovo - Comunità 14	religioso religioso religioso
100	La Voce del Popolo-Diocesi di Brescia	- La Voce del popolo	religioso
101	Venzano Ignazio	- Cristiani a Genova	religioso
102	Capone	- Il cittadino di Puglia - Cronache della regione Puglia - Ressegna Salentina	politico culturale culturale
103	Audiovisivi e Periodici	- "Soldi"-Numismatica - Audiovisivi	culturale culturale
104	Il Faro	- Il Faro	politico
105	Cooperativa Salcom	- Anime e corpi - Incontro al sofferente - Vivere	religioso religioso religioso

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

106	Giardini Edit <u>o</u> ri	- L'agricoltura italiana - Linguistica e lettera- tura - Materiali e discussioni per l'analisi dei testi	culturale culturale culturale
107	Cooperativa Al <u>l</u> totrentino	- Questo Trentino	culturale
108	Società Coop. EFFE	- EFFE	culturale
109	Cooperativa Og <u>g</u> gisud	- Oggisud	culturale
110	Sopi	- Nuovo Sound	culturale
111	Rizzoli Edit <u>o</u> re S.p.A.	- Annabella - Bella - Europeo - Novella 2000 - Oggi	culturale culturale culturale culturale culturale
112	Istituto Ita- lo-Cinese	- Mondo cinese - Rassegna informativa attualità cinese	culturale culturale
113	E.T.M.	- Macchine - Utensili - Trattamenti e finiture - Fonderia	economico economico economico economico
114	Ed.ni Scientifi <u>ci</u> che Europee	- Sistemi e automazione - EDP Notizie telematiche - Rivista di statistica applicata - Sviluppo e organizzazio <u>n</u> e - Logistica d'impresa	economico culturale culturale economico culturale
115	Automobil Club di Milano	- Autoclub via!	sportivo

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

116	Edizioni Bucalo	- Rivista del cancelliere - Dialectica	culturale culturale
117	Federazione la voratori funzio ne pubblica- C.G.I.L.	- Funzione pubblica noti zie	sindacale
118	La Sila	- La Sila	culturale
119	Ed.ce TV Sorri si e Canzoni	- TV Sorrisi e Canzoni - Tutto musica e spet- tacolo	culturale culturale
120	Nautilus	- Surf - Yachting italiano	sportivo sportivo
121	Provincia dome nicana utriu- sque Lombardiae	- Sacra doctrina	religioso
122	Selezione dal Reader's Digest	- Selezione dal Reader's Digest	culturale
123	Alfa Linea	- Linea EDP - L'ufficio	economico economico
124	Al Servizio del Cittadino (AL. SE.CI.)	- Abruzzo oggi	culturale
125	Associazione Na zionale Parti- giani d'Italia	- Patria indipendente	culturale
126	Edizioni Leti	- Poster Story	culturale
127	Edizioni Arci	- Il Discobolo - Contromossa	sportivo culturale
128	UNEBA	- Nuova proposta	culturale
129	Agrifutura Edi trice	- Economia montana	economico

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

130	Il Nord	- Il nord	politico
131	SO.GE.D.	- Il piccolo di Alessan <u>dria</u>	politico
132	Gruppo S.Zeno Editrice	- Nuovo veronese	politico
133	Capone Editore	- Studi storici meridio <u>nali</u>	culturale
134	Edizioni C.R.	- Enigmistica mensile	culturale
135	Corrado Tedeschi	- Facili cruciverba - Nuova enigmistica ta- scabile - Crucipuzzle - Minipuzzle - Mondo enigmistico - Parole incrociate - Parole incociate e cru- cipuzzle	culturale culturale culturale culturale culturale culturale
	(*)		
136	Fotoeditivù	- Tutto puzzle - Parole mascherate puz- zle	culturale culturale
137	Europress	- Tutto enigmistica	culturale
138	Bresi S.p.A.	- La settimana enigmisti <u>ca</u>	culturale
139	Fiesta	- Relax	culturale
140	Centroedizioni	- Enigmistica 2000	culturale
141	Rizzoli Editore	- Domenica quiz	culturale
142	Selemedia	- Cruciverba e passatempo	culturale
143	Associazione Italia Nostra	- Bollettino Italia nostra	culturale

(*) Per i primi tre mesi 1981 la testata è "Parole incrociate" dall'1.4.1981 la testata diventa "Parole incrociate e crucipuzzle".

In merito all'applicazione che è stata data all'art. 24 della legge n. 416, in ordine al riconoscimento dei "caratteri" richiesti per la concessione dei contributi, ritengo di dover fare qualche osservazione. In punto di fatto, va rilevato come la Commissione tecnica, prima (in sede di parere), e l'Amministrazione, poi (in sede di decisione), non abbiano incontrato grosse difficoltà nel valutare il contenuto di ogni pubblicazione, allorché hanno dovuto commisurarla con il metro del carattere politico, sindacale, religioso, economico e sportivo singolarmente richiesti dalla legge; e ciò perché ciascuno dei suddetti aggettivi concettualmente delimita con sufficiente chiarezza quanto la norma stessa prescrive, cioè la particolare specificazione della "materia" dell'informazione resa dal periodico.

Ben maggiori sono state, invece, le difficoltà incontrate, allorché la Commissione predetta e l'Amministrazione si sono trovate a dover valutare pubblicazioni che, non avendo un contenuto a carattere politico, né sindacale, né religioso, né economico e neppure sportivo, potevano essere ammesse ai benefici solo se aventi un contenuto a "carattere culturale". Di fronte a siffatte ipotesi, che non possono essere definite marginali, data la frequenza con la quale si presentano, la norma dell'art. 24 sembra mostrare una fondamentale carenza di tecnica legislativa: quella di aver messo contemporaneamente a disposizione degli organi chiamati ad applicare il precetto normativo criteri non omogenei, tutti peraltro apparente-

mente posti dal legislatore sullo stesso piano. Infatti, il concetto del "carattere culturale" rientra in un ordine logico diverso da quello degli altri "caratteri" richiesti dall'art. 14: il "carattere culturale", cioè, è titolo attributivo di un grado di qualificazione, anzi di un "valore", mentre i caratteri politico, sindacale, ecc. sono indicativi non del livello di qualità del periodico, ma della "materia" alla quale si indirizza la pubblicazione. Qualcuno ha ritenuto di superare l'incongruenza con l'argomento che il "carattere culturale" ha valore "residuale" rispetto agli altri caratteri, nel senso che appartiene a tutti (sì, proprio a tutti) i periodici, in quanto questi, pur non avendo contenuto politico, sindacale, ecc., sono sempre e in ogni caso espressione della vita materiale, sociale e spirituale del popolo: il che basta ad integrare il concetto sociologico di cultura.

Cercherò di spiegare fra breve come la tesi provi troppo e, in realtà, travolga la logica giuridica della norma. Desidero prima, però, sottolineare che la nozione di cultura presenta, da qualunque parte la si consideri, enormi difficoltà di definizione e ciò anche perché trattasi di un concetto storicamente mobile, in quanto in stretto rapporto con il tipo e il grado di civiltà che ogni singola società è capace di esprimere: in altri termini, quello di cultura è un concetto che varia da epoca ad epoca e, nello stesso momento storico, da paese a paese.

Senza arrogarmi la pretesa, non avendone oltretutto la competenza, di addentrarmi in un tema così arduo,

ritengo però di rilevare quanto in questi ultimi decenni sia cambiato il significato comune di cultura, sicché, ad esempio, oggi appare limitativo il collegamento che, normalmente appena quarant'anni fa, si faceva tra lo stesso concetto e l'esercizio della lettura, mentre oggi l'avvento di nuove comunicazioni di massa allarga logicamente e necessariamente il discorso.

Inoltre, oggi si tende a smantellare l'antico carattere aristocratico della cultura, considerata come espressione pressoché esclusiva e patrimonio poco meno che riservato, se non di una élite di studiosi, certamente di un ordine di persone munite di un'istruzione superiore alla media. Ora, come è noto, al termine si dà un'accezione ben più vasta e generalizzata, per cui nel linguaggio sociologico, quasi esattamente come in quello etnologico, si parla di "cultura" come di un modo di essere, di pensare e di esprimersi dei diversi popoli e di tutti gli strati di ogni singola popolazione. In realtà, l'ansia di democrazia che contraddistingue la nostra epoca sta travisando il concetto di "cultura" che, invece, resta pur sempre, per definizione direi quasi, una manifestazione non di una casta chiusa, ma di una fascia aperta di cittadini, di quei cittadini, ma solo di quelli, che traggono dall'attenzione verso le esperienze spirituali e intellettuali del passato, e dalle sollecitazioni ugualmente spirituali e intellettuali del presente, motivo di crescita civile e morale.

E' mio convincimento che il legislatore del 1981 abbia inteso in modo assai vicino a questo che ora ho esposto il concetto di cultura, ponendosi in ogni caso in una

posizione assai lontana dalla tesi estensiva e generalizzante cui ho fatto cenno. Perché se è vero che gli ideali democratici della nostra Costituzione impongono uguaglianza di diritti e parità di condizioni tra i cittadini, non per questo essi comportano appiattimento di valori e di qualità. Al contrario, è insito nello spirito della carta fondamentale della Repubblica il concetto di progresso e di sviluppo; il che, poi, è dichiarato *expressis verbis* nell'art. 9, laddove si statuisce, appunto, che la "Repubblica promuove lo sviluppo della cultura".

Non si può negare che il legislatore del 1981, nel comprendere il carattere culturale tra le qualità richieste alle pubblicazioni per accedere ai contributi, ha inteso inserirsi nell'alveo della norma programmatica della Costituzione. Ma, in sede di attuazione della legge sull'editoria, per promuovere "lo sviluppo della cultura" è inevitabile privilegiare le testate che si muovono in questa direzione, occorre cioè procedere ad un esame che evidentemente non può concludersi con un generale e pressoché indiscriminato riconoscimento. Occorre, in altre parole, evitare di generalizzare il concetto di cultura sino a comprendervi ogni e qualsiasi atteggiamento del vivere umano. Ciò trova conferma nel fatto che altrimenti - e qui il discorso diventa più specificatamente tecnico-giuridico - non si spiegherebbe la ragione dell'indicazione degli altri "caratteri" che specificatamente sono stati previsti dalla norma. In altre parole, ove si fosse inteso dare al termine "culturale" il significato onnicomprensivo ad esso dato dai fautori della estensività della previsione normati-

va, la legge avrebbe richiesto la sussistenza solo del contenuto culturale e di nessun altro. Ma c'è di più. Il fatto che l'art. 24 richieda, appunto per il riconoscimento del "carattere" del contenuto, il parere di una speciale Commissione, esclude che il semplice esercizio dell'informazione da parte di un periodico attribuisca, da solo e automaticamente, alla pubblicazione "carattere culturale", essendo impensabile che il legislatore abbia voluto scomodare una qualificata Commissione per un parere in ogni caso ... inutile!

Conclusivamente, è mia opinione che la norma di cui al 5° comma dell'art. 24 debba essere letta nel senso che i contributi vadano in ogni caso concessi ai periodici il cui contenuto abbia carattere politico, sindacale, religioso, economico e sportivo; ove, poi, ci si trovi di fronte ad una pubblicazione che non rientri nelle species anzidette, allora il giudizio sulla idoneità ad accedere ai benefici dovrà essere dato secondo il criterio del valore culturale, inteso questo nel senso che succintamente ho delineato: cioè in relazione all'idoneità del periodico a costituire concretamente, per il lettore, a qualsiasi livello di istruzione questo sia, motivo di crescita civile, intellettuale e morale. Ciò, beninteso, secondo i valori tutelati dalla Costituzione, che, anche in questo caso, resta la fonte primaria dei principi che ispirano il nostro ordinamento giuridico.

Non dovrebbero essere comprese nel concetto, così inteso, di "valore culturale" quelle pubblicazioni il cui contenuto sia proiettato solamente ad un fine ricrea-

tivo; e ciò a meno che non si voglia ammettere che la pura e semplice "ricreazione" faccia parte della "cultura" di un popolo, conclusione, questa, che non mi sento di condividere. Per contro, però, non potrebbe negarsi il carattere culturale a quei giornali periodici il cui contenuto abbia sì finalità prioritariamente ricreative, ma che conseguano tale scopo con trattazioni di varia natura (umanistica, tecnico-scientifica, musicale, di c.d. attualità, di costume, ecc.), ma comunque idonee a promuovere concretamente, anche se occasionalmente, quella "crescita civile, intellettuale e morale" di cui ho già parlato.

Una breve annotazione ritengo di dedicare alla applicazione dell'art. 23, 2° comma, del D.P.R. 27 aprile 1982, n. 268 (di attuazione della legge n. 416) che, come è noto, esclude dai benefici di legge i periodici editi in funzione di "catalogo di imprese, soggetti, prodotti, spettacoli e simili". Tale esclusione non presenta particolari motivi di dubbio circa l'adeguatezza dello strumento normativo adottato, dato che il precetto contenuto nel D.P.R. di attuazione appare sufficientemente aderente alla ratio che presiede alla legge di riforma. Qualche problema è insorto, invece, in merito all'identificazione delle pubblicazioni da definire come "cataloghi".

Sul punto, se non si vuole aprioristicamente negare alle parole il loro valore etimologico e quindi il loro proprio significato, si deve innanzi tutto considerare che il termine catalogo ha in sé il concetto di

scelta, come del resto la radice greca della parola sta ad indicare.

Tale "scelta" ha, nella specie, per espresso oggetto "imprese, soggetti, prodotti, spettacoli e altri" e, per implicito contenuto, possibili, futuri rapporti di natura commerciale. In tutta evidenza, quindi, l'art. 23 citato ha voluto escludere quei periodici la cui funzione sia pubblicitaria o promozionale. In questo senso, rientrano, ad esempio, nel termine "catalogo" le pubblicazioni attraverso le quali si attivano le cosiddette ven dite per corrispondenza e le altre pubblicazioni di mera ed esclusiva propaganda di prodotti o di servizi.

Il discorso è diventato più complesso allorché si è dovuto valutare la natura delle c.d. riviste di moda e, in particolare, di quelle il cui contenuto è rappresentato dalla prevalente presentazione di "collezioni" o di serie di "modelli" firmati da noti stilisti.

E' stato da alcuni osservato che tali pubblicazioni appaiono preordinate al fine di promuovere l'acquisto da parte del lettore dei modelli in esse riprodotti, il che automaticamente, per quanto sopra detto, le fa rientrare nel genus dei "cataloghi".

A questa tesi è stato peraltro replicato che la funzione di gran lunga prevalente di queste riviste non è quella di favorire la vendita di singoli capi di moda (che - dato il tipo del prodotto - viene effettuato attraverso altri canali), bensì quello di fornire idee ed indirizzi a quella fascia di artigiani-sarti che, senza essere "creatori" di modelli, ne sono tuttavia digni-

tosissimi e talvolta raffinati riproduttori, in aderenza peraltro al gusto dei committenti, anch'essi lettori delle stesse riviste di moda. Inoltre, proprio dalle informazioni raccolte per il tramite di queste pubblicazioni i medesimi artigiani-sarti possono trarre lo spunto per soluzioni proprie ed originali. Di qui la funzione, senz'altro "culturale", di tali riviste, la cui esistenza trova la sua ragione non tanto (o non soltanto) nelle esigenze commerciali degli autori dei modelli pubblicati, quanto nell'interesse dei lettori di acquisire idee. Il messaggio contenuto nella pubblicazione, in altri termini, serve agli artigiani-sarti come elemento di stimolo della loro professione, mentre è necessario ai consumatori per mantenere aggiornato il loro gusto alla moda corrente.

Sotto questa prospettiva, viene da molti sostenuto che le riviste di moda non possono considerarsi "cataloghi".

Come si vede, trattasi di un problema interpretativo che offre al giurista seri motivi di meditazione e che - ne sono sicuro - l'Amministrazione non mancherà di approfondire con il massimo scrupolo possibile, beninteso esaminando caso per caso, anche per evitare che una distorta interpretazione della normativa vigente porti a risultati aberranti o contraddittori o in palese antinomia con lo spirito della legge.

Le mie funzioni non mi consentono, oggi, in assenza di pronunce dell'Amministrazione, di anticipare giudizi che potrebbero sembrare lesivi del potere di scelta spettante all'esecutivo. Ho l'obbligo tuttavia di segnalare al Parlamento che, in materia, ci si trova di fronte ad un nodo che rischia di attivare dannose e ritardanti vertenze.

D) CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

Nel corso del semestre è stata disposta la concessione di sette contributi in conto interessi a carico dello Stato su finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica.

Come è noto, gli artt. da 29 a 33 della legge per l'editoria prevedono il beneficio di cui trattasi a favore delle imprese editrici, stampatrici e di distribuzione, nonché delle agenzie di stampa, che assumano iniziative di ristrutturazione tecnico-produttiva e di sviluppo economico-produttivo. Con i sette contributi di cui trattasi, dei quali in verità solo quattro sono nuovi contributi, riguardando i restanti tre rideterminazioni di contributi già concessi, le imprese che hanno beneficiato delle provvidenze in parola assommano, complessivamente, a 51.

Fino ad oggi per nessuno dei finanziamenti ammessi a contributo è stato però possibile procedere alla liquidazione delle rate di contributo già maturate. Tale deprecabile situazione trova causa nel numero degli adempimenti procedurali che la legge impone in materia.

D'altro canto, non potranno nemmeno, almeno per il momento, essere disposte nuove concessioni, essendo pressochè esaurito lo stanziamento a tal fine costituito dall'art. 32 della legge n° 416. Il relativo rifinanziamento è però previsto nella legge finanziaria per il 1984.

I sette contributi hanno riguardato le seguenti imprese :

- Unione Tipografica U.T.E.T. S.p.A.: £ 1.758.500.000.= per la durata di anni 8 (comprensivo del finanziamento di £ 756.200.000.= già ammesso a contributo)
- A.G.I. Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.: Lire 3.210.000.000.= per anni 8 (assorbe il precedente finanziamento di £ 2.646.113.600.= già ammesso a contributo)
- Editoriale Largo Consumo: £ 66.000.000.= per la durata di anni 3
- L'Ancora Società Cooperativa a r.l.: £ 60.000.000.= per anni 10 con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato
- S.I.P.I.S. Società Internazionale Promozione Iniziative in campo socio sanitario s.r.l.: £ 280.850.000.= per anni 10 con la concessione della garanzia sussidiaria dello Stato
- Casa Editrice Leo Olschki s.a.s.: £ 484.700.000.= per anni 10 (variazione del piano di investimenti già ammesso a contributo per £ 499.195.600)
- Istituto Geografico De Agostini Officine Grafiche S.p.A.: £ 6.972.600.000.= per anni 8.

CAPITOLO IV

SITUAZIONI PARTICOLARI DI TESTATE E DI IMPRESE

A) Questione "ROMA"

Nella mia precedente relazione ho riferito riguardo alla presentazione di un piano operativo al C.I.P. I. (Comitato dei ministri per il Coordinamento della Politica Industriale), da parte del Commissario preposto all'amministrazione straordinaria del gruppo "Flotta Lauro" ai sensi della legge 3 aprile 1979, n. 95, riguardante le grandi imprese in crisi. Il piano anzidetto prevedeva la vendita della testata e dei macchinari del quotidiano "Roma" di Napoli, alla s.r.l. Edisud, la quale ultima aveva in effetti acceduto a tutte le richieste avanzate dallo stesso Commissario, e precisamente :

- a) valutazione della testata in £. 500.000.000;
- b) valutazione dei macchinari in £. 300.000.000;
- c) fitto dei locali stabilito in £. 88.000.000 annui;
- d) assunzione di tutti gli ex dipendenti attualmente in cassa integrazione guadagni;
- e) incarichi di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Presidente del Collegio sindacale affidati, rispettivamente, al Commissario ed a persona di sua fiducia.

Alla fine del mese di novembre 1983 pertanto la Edisud appariva nettamente favorita nella corsa all'attribuzione della più antica testata del Mezzogiorno d'Italia, rispetto all'altra concorrente, la s.p.a. SO.FI.E.

La soluzione della questione, che, per quanto sopra riferito, sembrava prossima si è però invece improvvisamente allontanata e complicata, causa il sopravvenuto

inaspettato intervento di un terzo concorrente, la s.p. a. G.I.E.M., la quale, proprio alla vigilia della presentazione del piano in questione al C.I.P.I. (dicembre 1973), ha chiesto telegraficamente di essere inserita nella trattativa.

Mi risulta che alcune delle parti interessate hanno ritenuto che all'intervento anzidetto dovesse essere attribuito carattere di mera azione di disturbo e, che, comunque, la proposta G.I.E.M. andasse subito rigettata in quanto essa prevedeva l'assunzione di soli 20 giornalisti e 40 poligrafici, invece dei 39 giornalisti e dei 117 poligrafici che sia la Edisud che la SO.FI.E. avevano già accettato di assumere.

Il Commissario decise invece di riaprire l'istruttoria suscitando, tra l'altro, le rimostranze della Cooperativa giornalisti, favorevole alla soluzione SO.FI.E. La nuova istruttoria si è protratta sino ai primi giorni di marzo, epoca nella quale il piano è stato presentato al C.I.P.I. con la richiesta di autorizzare lo stesso Commissario a valutare quale delle tre società concorrenti offrisse maggiori garanzie sia sotto il profilo finanziario che sotto quello editoriale.

Il piano doveva essere discusso dal C.I.P.I. nella riunione del 29 maggio u.s., ma ciò non è avvenuto. Allo stato dei fatti, comunque, appare ovvio arguire che, se il Roma riapparirà nelle edicole, ciò non potrà certamente avvenire, quanto meno, prima della stasi estiva.

Ulteriori lungaggini appaiono pericolose: esse possono favorire o ingenerare sfiducia ed indurre al di-

simpegno alcuni dei concorrenti, e sarebbe grave iattura se il disimpegno avvenisse proprio da parte dei concorrenti più seri e di più solida garanzia finanziaria. D'altra parte un ulteriore ritardo, oltre a comportare nuovi sacrifici per i lavoratori del giornale, non arresterebbe certo il processo di scadimento della testata.

La questione Roma si è mossa peraltro anche su altri versanti.

Con atto del 9 marzo 1984 la Cooperativa dei giornalisti del Roma ha citato il Commissario straordinario delle imprese dell'ex gruppo Lauro dinanzi al Tribunale di Napoli, chiedendo in via d'urgenza di essere immessa nel possesso dei locali e degli impianti in cui veniva pubblicato il quotidiano Roma, ed in via definitiva che il Tribunale dichiarasse l'avvenuto trasferimento alla Cooperativa medesima della proprietà della testata del quotidiano.

Con comparsa di intervento autonomo e ad adiuvandum del 3 aprile 1984, la S.O.FI.E. s.p.a. ha chiesto al Tribunale di Napoli l'accoglimento delle richieste della Cooperativa Roma e, in subordine, il riconoscimento del diritto della stessa S.O.FI.E. ad acquisire la testata del Roma e a riprenderne la pubblicazione alle condizioni già trattate con l'avv. Batini e con il dott. De Luca, succeduto quest'ultimo al primo nell'incarico di Commissario, e già trasmesse all'esame e all'approvazione del C.I.P.I.

Nell'intervento viene citato in premessa un "contratto per la ripresa delle pubblicazioni del quotidiano Roma" stipulato in data 2 aprile 1984 tra il dott. Gaeta-

no Angiolillo, quale legale rappresentante della SO.FI.E., ed il sig. Luigi Valletta, nella sua qualità di Presidente del consiglio di amministrazione della Soc. Coop. Roma a r.l., le cui clausole più significative sono le seguenti :

- la Cooperativa si impegna a cedere alla SO.FI.E. la proprietà della testata;
- la SO.FI.E. si impegna ad elevare il proprio capitale sociale in misura non inferiore alla somma di £. 2 miliardi, da versare interamente entro 60 giorni dal 2 aprile 1984;
- la ripresa della pubblicazione viene fissata improrogabilmente al 1° ottobre 1984;
- entro il termine di 60 giorni prima della ripresa della pubblicazione, la SO.FI.E. si obbliga ad acquisire contratti di pubblicità per un importo complessivo annuo non inferiore a 2 miliardi;
- la SO.FI.E. si obbliga a far pervenire lettera di assunzione ai giornalisti con decorrenza antecedente di sessanta giorni all'inizio della pubblicazione.

Allo stato attuale della definizione dei miei poteri e in pendenza dell'anzidetta vertenza, sulla quale l'unico abilitato a pronunciarsi è oggi il magistrato civile, non ritengo corretto esprimere giudizi; ed a tale comportamento che, in casi del genere, ho sempre ritenuto il più doveroso, intendo anche questa volta attenermi.

B) La vicenda Rizzoli

Anche in questo semestre al quale ha riguardo la mia relazione non ho mancato di prestare la massima attenzione alla situazione della s.p.a. Rizzoli e, quindi, a quella della Editoriale Corriere della Sera.

Come nelle precedenti occasioni ho già avuto modo di affermare, l'importanza di questo gruppo editoriale è troppo rilevante nel settore al quale si volge la nostra cura per non essere fatto oggetto di una considerazione costante.

D'altro canto, le vicende delle quali quel gruppo è stato protagonista o, forse, ancor meglio, oggetto, sono esempi di quali appetiti e di quali lotte il mondo dell'editoria può divenire teatro e come esso stesso può divenire vittima di complesse e perniciose operazioni.

Delle dette vicende, com'è noto, ho dato ampia contezza nelle mie precedenti relazioni, informando il Parlamento di ogni evento o circostanza che potesse interessare il gruppo Rizzoli, e l'Editoriale "Corriere della Sera" in particolare.

Attualmente, perdurando la condizione di amministrazione controllata nella quale le società del gruppo Rizzoli ancora si trovano, veicoli della mia informazione sono le relazioni bimestrali che i commissari giudiziari, a termine di legge, sono tenuti a presentare.

Orbene, attualmente, le situazioni della Rizzoli e della Soc. Editoriale "Corriere della Sera" si presentano, come risulta dalle dette relazioni, con risultati che

si possono anche definire incoraggianti, tanto che ci si avvia, come riferiscono i commissari giudiziali, verso un'uscita delle imprese dall'amministrazione controllata.

Riferirò all'uopo, al fine di offrire un quadro chiaro, prima della Rizzoli s.p.a.; e, quindi, della Editoriale Corriere della Sera s.p.a.

Orbene, per quanto riguarda la Rizzoli, nel periodo cui si riferisce questa relazione, va segnalato che i risultati economici dei quali sino ad ora si dispone evidenziano, anzitutto, per l'esercizio 1983, una perdita di 10.544 milioni, che tiene conto delle seguenti poste straordinarie, positive e negative :

- poste positive:

- lire 1.500 milioni per ulteriore accantonamento in riferimento alla posizione ICOA.

- lire 3.592 milioni per imposte accomandanti Editoriale del Corriere della Sera.

- posta positiva:

- lire 13.907 milioni per abbattimento di oneri finanziari da parte di istituto di credito.

Sempre per il 1983, poi, si osservano risultati positivi per la Divisione "Quotidiani", per la Divisione "Pubblicità" e per la Cartiera di Marzabotto, mentre si evidenziano, per la capo-gruppo, una perdita di esercizio di lire 34.961 milioni.

Per il gennaio 1984, poi, i dati consolidati del gruppo sono quelli che si rilevano dalle seguenti tabelle :

Tabella n. 1

CONTO ECONOMICO - RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI A TUTTO DICEMBRE 1983

(milioni di lire)

DIVISIONI	RISULTATO GENN/NOVEM. 1983	MESE DI DICEMBRE	RISULTATO GENN/DICEM. 1983
- LIBRI	(8.397)	(1.355)	(9.752)
- PERIODICI	1.424	545	1.969
- QUOTIDIANI	43.598	(4.588)	39.010
- PUBBLICITA'	8.354	(110)	8.244
- CARTIERA	6.942	512	7.454
<u>MARGINE OPERATIVO</u>	51.921	(4.995)	46.925
<u>ONERI FINANZIARI:</u>			
- RIZZOLI EDITORE	(36.623)	(1.918)	(38.541)
- SOCIETA' GRUPPO	(12.093)	(2.080)	(14.175)
- CONTROLL. NON CONSOLID.	(7.480)	(278)	(7.758)
<u>INTERESSI DILAZIONATI</u>			
- FORNITORI - ENTI PREV.	(5.326)	(484)	(5.810)
<u>RISULTATO DI GESTIONE</u>	(9.603)	(9.756)	(19.359)
- ACC.TO LODO ICOA	--	(1.500)	(1.500)
- ACC.TO IMPOSTE	--	(3.592)	(3.592)
- S.DO PARTITE STRAORD.	--	--	--
- PLUSVAL. CESSIONI PART.	--	--	--
- RISTORNO ONERI FINANZ.	--	13.907	13.907
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	➔ (9.603)	➔ (941)	➔ (10.544)

N.B. I DATI TRA PARENTESI SONO NEGATIVI (PERDITE)

Tabella n. 2

CONTO ECONOMICO DISAGGREGATO PER DIVISIONI - PERIODO GENNAIO - DICEMBRE 1983

(milioni di lire)

	DIV. LIBRI	DIV. PERIOD.	DIV. PUBBLIC	DIV. QUOTID.	CARTIER MARZAB.	ENTI CENTR.	ELIMI NAZIONI	TOTALE	
RICAVI	101.114	263.084	67.703	433.448	84.670	6.780	(4.727)	100%	952.072
COSTI									
MATERIE PRIME	17.941	71.488	==	66.332	42.311	446	==	21	198.518
LAVORO	30.934	99.336	13.122	143.153	15.550	17.275	==	33,5	319.370
ALTRI	46.820	67.251	41.386	169.290	15.787	15.554	(4.727)	36,8	351.361
AMMORTAMENTI	872	5.111	==	8.609	3.078	802	==	1,9	18.472
ACCANTONAMENTI	5.417	==	2.972	10	==	==	==	0,9	8.399
TOTALE COSTI	101.984	243.186	57.480	367.394	76.726	34.077	(4.727)	94,1	896.120
1° RISULTATO	(870)	19.898	10.223	46.054	7.944	(27.297)	==		55.952
RIPART. ENTI CENT	(8.882)	(17.929)	(1.979)	(3.995)	(490)	27.297	==		(5.978)
ONERI FINANZIARI SOCIETA' GRUPPO	(800)	(11)	==	(7.756)	(5.608)	==	==		(14.175)
IMPOSTE E TASSE	==	==	==	(3.049)	==	==	==		(3.049)
2° RISULTATO	(10.552)	1.958	8.244	31.254	1.846	==	==		32.750
- ONERI FINANZIARI RIZZOLI									(38.541)
- ONERI FINANZIARI CONTR. NON CONSOL									(7.758)
- ACC. TO 5% PER DILAZIONI									(5.810)
RISULTATO DI GESTIONE									(19.359)
- ACC. TO LODO ICOM									(1.500)
- ACC. TO IMPOSTE									(3.592)
- ACC. TO IMPOSTE CORSERA									==
- PLUSVALENZA CESSIONI PART.									==
- S. DO PARTITE STRAORDIN.									==
- RISTORNO ONERI FINANZIARI									13.907
RISULTATO DI ESERCIZIO									(10.544)

N.B. I DATI TRA PARENTESI SONO NEGATIVI (PERDITE)

Tabella n. 3

RISULTATI ECONOMICI PEP SOCIETA' A TUTTO DICEMBRE 1983

(milioni di lire)

SOCIETA'	RISULTATO GENN/NOVEM. 1983	MESE DI DICEMBRE	RISULTATO GENN/DICEM. 1983
RIZZOLI EDITORE	(30.107)	(2.887)	(32.994)
CORRIERE/SERA	16.823	(2.635)	13.188
N.E.S.	7.976	(171)	7.805
EDI.ME	5.856	(2.155)	3.671
NOVISSIMA	669	(18)	651
S.E.T./O.T.E.	2.242	(460)	1.782
MILANO LIBRI	72	57	129
R.P.S.	(315)	15	(300)
LIBRERIA INTERNAZ.	63	137	200
PENTA	(331)	(218)	(549)
RIZZOLI ARTE	(635)	167	(468)
SANSONI	(620)	(132)	(752)
CARTIERA DI MARZABOTTO	1.510	336	1.846
<u>TOTALE</u>	3.203	(9.994)	(5.791)
- ONERI FINANZIARI RELAT. A SOC. NON CONSOLIDATE	(7.480)	(278)	(7.758)
<u>TOTALE MAPSONI</u>	(4.277)	(9.272)	(13.549)
- ACC.TO SA FORNITORI	(3.808)	(346)	(4.154)
- ACC.TO ENTI PREV.	(1.518)	(138)	(1.656)
<u>RISULTATO DI GESTIONE</u>	(9.603)	(9.756)	(19.359)
- ACC.TO LODO ICOA	==	(1.500)	(1.500)
- ACC.TO IMPOSTE	==	(2.592)	(2.592)
- S.DO PARTITE STRAORD.	==	==	==
- RITORNO ONERI FINANZ.	==	13.907	13.907
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	(9.603)	(941)	(10.546)

N.B. I DATI TRA PARENTESI SONO NEGATIVI (PERDITE)

Tali dati sono classificati per società e per classi di costi e ricavi. Essi mostrano una perdita di lire 3.880 milioni, che è stata spiegata, dagli organi della gestione, come connessa all'andamento proprio della stagione, specie per quanto riguarda la pubblicità. Anzi, in proposito, si fa notare che la perdita appare notevolmente contenuta rispetto alla previsione e ciò a seguito del realizzo di una notevole plusvalenza (lire 3.850 milioni) dovuta alla cessione della partecipazione.

La situazione finanziaria del Gruppo, a fine gennaio, registrava una disponibilità pari a lire 58,5 miliardi contro un preventivo di 56,6 miliardi. Inoltre, l'indebitamento totale formatosi nella Rizzoli Editore s.p.a. durante la procedura di Amministrazione controllata, era stimato, al 31 gennaio 1984, secondo i dati che risultano dal seguente prospetto :

Fornitori	18.000	milioni
Autori e collaboratori	2.675	"
Provvigioni pubblicità	2.874	"
Provvigioni libri	240	"
Creditori diversi	750	"
Personale	6.623	"
Consociati	<u>48.187</u>	"
	79.349	"

Si osserva tuttavia che le poste passive vanno considerate alla luce della liquidità esistente e che è indicata in un ammontare di lire 86.127 milioni.

Con riguardo, poi, all'andamento più propriamente gestionale del gruppo, la relazione del commissario

giudiziale rileva, per l'anno 1983, una sostanziale conferma dei dati di vendita dell'anno precedente per quanto riguarda i periodici; una tendenza positiva per i quotidiani, ad eccezione del Corriere della Sera che, peraltro, ha progressivamente ridotto la contrazione diffusionale; una contrazione del 10% del fatturato per quanto riguarda i libri; un incremento del 12% per quanto riguardava la pubblicità.

Per il gennaio 1984, invece, la diffusione appariva in leggero calo per quanto riguardava il settore periodici, sebbene essa apparisse in linea con le previsioni e si dimostrasse in crescita in riferimento ai mensili; per i quotidiani, si confermava la crescita della "Gazzetta dello Sport", mentre una contrazione del fatturato si rilevava nel settore libri.

Tali andamenti si sono confermati anche per i successivi periodi dell'anno in corso. I periodici Rizzoli, infatti, manifestano, nel complesso, lievi flessioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, ad eccezione dei periodici "Europeo" e "Bella". I periodici dell'Editoriale Corsera, invece, hanno mediamente tenuto, secondo quanto riferisce il Commissario giudiziale, le posizioni del corrispondente periodo dell'anno precedente, sebbene un tale risultato si sia ottenuto con andamenti diversi per le varie testate.

Per quanto riguarda i quotidiani, poi, i dati forniti dall'organo dell'amministrazione controllata mettono in evidenza una leggera diminuzione della diffusione del Corriere della Sera, che, tuttavia, dal commissario

giudiziale viene interpretata come una sostanziale tenuta; un incremento del "Corriere Medico"; un ulteriore miglioramento della "Gazzetta dello Sport" che si collocherebbe, secondo il detto commissario giudiziale, al primo posto tra i quotidiani nazionali; un calo de "Il Mattino", una leggera diminuzione de "Il Piccolo".

Nel periodo al quale ha riguardo la mia relazione le operazioni più rilevanti poste in essere dalla Amministrazione controllata nell'ambito del gruppo Rizzoli sono state le seguenti :

1) Cessione della partecipazione Edimoda, già detenuta dalla Rizzoli Editore s.p.a. al 90%. Tale cessione è avvenuta a favore del dr. Flavio Serachini, detentore del residuo 10% e titolare di un diritto di prelazione, per un corrispettivo di lire 6.100 milioni.

L'operazione ha generato, per il bilancio della Rizzoli, una plusvalenza di lire 3.850 milioni. Essa è stata impugnata da altro concorrente nell'acquisto (Gruppo Crochet) che, dopo l'esercizio del diritto di prelazione da parte del dr. Zucchini, aveva maggiorato la sua offerta. La società, tuttavia, ritenendo ormai conclusa la compravendita, ha disattesa la nuova offerta, dando peraltro luogo, da parte della società esclusa, ad una vertenza giudiziaria.

2) Transazione con la ICOA, con il pagamento, a favore di questa, della somma di lire 3 miliardi, dei quali 2 al momento dell'accordo, 650 milioni a 90 giorni, 350 milioni a 180 giorni.

La transazione poneva termine ad una lunga vertenza nel corso della quale era stato emanato anche un lodo arbitrale di condanna della Rizzoli per l'importo di lire 10.400 milioni. La transazione, pertanto, è ritenuta favorevole alla Rizzoli, anche per gli altri riflessi di gestione, quali il dissequestro di importi bloccati presso clienti, contabilizzazione chiara e definitiva del rapporto con la ICOA, rinuncia di questa alla pretesa dei 10,4 miliardi, ecc.

3) Accordo per il completamento del piano di ristrutturazione aziendale.

Un tale accordo prevede una riduzione degli organici di 602 unità suddivise in 6 giornalisti, 201 impiegati, 375 operai. Tale riduzione è stata attuata per 141 unità subito, mentre, per le residue 401 unità, si procederà in relazione all'attuazione del piano di investimenti industriali. In tal modo, le riduzioni di organico del gruppo ammontano complessivamente a 1.474 unità, mentre si prevedono riduzioni per altre 436 unità per effetto di altri accordi sindacali, ovvero utilizzando, anche contemporaneamente, il "turn over".

4) Liquidazione della Rizzoli Film e della Cineriz. Di tale operazione è stato incaricato lo studio del prof. avv. Agostino Gambino di Roma e le ipotesi più probabili, allo stato, sembrano essere quella di un concordato amichevole con i creditori attorno al 45%, con un residuo sacrificio richiesto alla capo-gruppo nell'ordine di lire 2 miliardi, nonché quella di una continua-

zione dell'attività di distribuzione cinematografica della Cineriz per il tramite di una nuova società.

5) Cessione della testata "Mare 2000".

Nel febbraio 1984 è stato raggiunto un accordo con la Perruzzo Periodici s.r.l. per la cessione della testata "Mare 2000" al prezzo di lire 160 milioni e con la concessione alla Rizzoli Editore della distribuzione della testata, nonché la concessione esclusiva della vendita di spazi pubblicitari.

6) Rapporti con le consociate.

Con riguardo a questi rapporti, sono stati riconosciuti alla concessionaria "Rizzoli" sconti nella misura del 17% per il "Corriere della Sera"; 27% per il Corriere Medico; 29% per le testate periodiche; mentre, con riguardo ai pagamenti dei relativi compensi, è prevista un'anticipazione degli stessi al giorno 1° del mese successivo, con la corresponsione di un interesse su base trimestrale ragguagliato a "prime rate" dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

7) Programma d'uscita dall'Amministrazione controllata.

Nella sua ultima relazione bimestrale, il Commissario giudiziale riferisce di alcune fondamentali premesse previste per una eventuale uscita della Rizzoli Editore s.p.a. dall'amministrazione controllata. In proposito, l'amministratore giudiziale osserva che la stampa ha parlato di un "piano di uscita" dall'amministrazione controllata, laddove, come detto, trattasi più propria-

mente di premesse per un piano consistente, da un punto di vista organizzativo, nella costituzione di due nuove società, la "Editoriale Rizzoli s.p.a.", relativa ad attività di edizione, stampa e commercio di periodici e libri Rizzoli e la soc. "Concessionaria di pubblicità", alla quale dovrebbe essere affidata la vendita di spazi pubblicitari del Gruppo Rizzoli ed eventualmente di terzi. Lo stesso piano, inoltre, ipotizzerebbe, dal punto di vista finanziario, alcune rateazioni di debiti ed il calcolo del fabbisogno finanziario per l'uscita dall'Amministrazione controllata.

Con riguardo, in particolare, ad un tale fabbisogno, esso è indicato dall'amministratore giudiziale in lire 136,1 miliardi e, per le operazioni di copertura, sono ipotizzate o operazioni sul capitale, con l'immissione di nuovi capitali o conversione di crediti; ovvero cessione di partecipazioni, totali o parziali; ovvero, infine, interventi sui debiti, a mezzo di lunghe rateazioni o di tagli concordatari.

Per le altre società, infine, il "piano" non prevede ulteriori esborsi finanziari per rendere possibile la loro uscita dall'amministrazione controllata. E' rimesso, in sostanza, alle stesse società di provvedere, con i loro mezzi, alla copertura dei loro fabbisogni.

Una esposizione riguardante la Rizzoli editore non può concludersi se non avendo una particolare considerazione per una componente di questo gruppo, la s.p.a.

"Editoriale Corriere della Sera", le cui vicende, come ho esposto nelle mie precedenti relazioni, tanta parte hanno avuto nella complessiva situazione dello stesso Gruppo.

Anzitutto devo far presente che, alla data del 9 agosto 1983, le 4.500.000 azioni rappresentanti il capitale sociale dell'Editoriale Corriere della Sera risultavano costituite in pegno dalla Rizzoli Editore :

- 1) n. 2.250.000 azioni a favore del nuovo Banco Ambrosiano, della Banca Cattolica del Veneto e del Credito Varesino;
- 2) n. 2.250.000 azioni a favore della Rothschild Bank AG, Zurigo.

La costituzione in pegno di queste azioni pone, proprio per questo caso, i problemi che al cap. I lett. B di questa relazione si sono esaminati. Ad essi, pertanto, non posso qui non fare espresso rinvio, avvertendo peraltro, che nel caso di specie, sono in attesa di ulteriori elementi conoscitivi.

Per quanto riguarda invece più propriamente lo andamento della gestione dell'Editoriale durante il periodo che si considera in questa relazione, si rileva che nel gennaio del corrente anno, seppure si era verificata una perdita (reddito operativo = -2.459 milioni), questa era inferiore a quella prevista (-3.594 milioni). Una tale tendenza, che dagli organi dell'amministrazione controllata è giudicata essenzialmente positiva, si confermava nei mesi successivi di questo primo semestre dell'anno e la spinta più decisiva al recupero era individuata dal

recupero nel settore dei quotidiani, il quale chiudeva, nei primi mesi dell'anno, con un reddito operativo di 899 milioni contro una previsione negativa di 327 milioni.

Anche per quanto riguardava i periodici il risultato dei primi mesi di quest'anno evidenzia, secondo quanto afferma il commissario giudiziale, una perdita inferiore alle previsioni: infatti, rispetto alle previste lire 2.076 milioni, il deficit è stato di lire 1.715 milioni. Nel complesso, in questo periodo, non solo si rileva una tendenza a perdite inferiori a quelle previste, ma, anzi, alla fine del primo bimestre dell'anno, la situazione relativa ai quotidiani registra un cambiamento di segno, in quanto, da una previsione di perdita di 1.292 milioni si è passati ad un utile di 1.437 milioni, mentre, nel settore periodici, ci è avuta una minore perdita di lire 107 milioni.

Le conclusioni alle quali perviene, al termine delle sue prime relazioni di quest'anno, l'organo della amministrazione controllata, erano che vi sono elementi positivi che lasciano ben sperare nel risanamento dell'azienda.

Tali conclusioni sono state confermate nell'ultima delle relazioni presentata dal commissario giudiziale e della quale, sino a questo momento, ho avuto notizia solo dalla stampa. Secondo una tale fonte, l'andamento economico dei mesi di marzo ed aprile 1984 rileva un reddito netto di marzo ammontante a lire 2.494 milioni, superiore di lire 1.072 milioni alle previsioni; il reddito netto di aprile è pari a lire 2.708 milioni, su-

periore di lire 1.621 milioni a quello previsto. In tal modo, le aspettative per il primo quadrimestre sarebbero state superate dagli eccellenti risultati conseguiti, dal momento che l'utile netto sarebbe pari a lire 1.013 milioni, con un recupero di lire 5.287 milioni.

Inoltre, il conto economico progressivo, alla fine dei primi quattro mesi dell'anno in corso, presenterebbe un rafforzamento dell'area dei quotidiani e un andamento positivo anche dei periodici.

In questo contesto, inoltre, l'azienda si appresterebbe a realizzare ammodernamenti ed inserimenti di nuovi impianti che dovrebbero consentirle un salto di efficienza.

Tutto ciò, secondo il Commissario giudiziale, non lascerebbe dubbi sull'esistenza di condizioni affinché l'amministrazione controllata per l' "Editoriale Corriere della Sera" venga meno, anche se qualche preoccupazione potrebbe derivare dalla situazione della capogruppo e dai rapporti con questa esistenti in tema di contratti di pubblicità.

Non intendo qui riferire sulle voci che, ricorrentemente e da diverso tempo, circolano in merito al trasferimento della proprietà, o di quote di essa, a soggetti o a gruppi. Trattasi, spesso, di voci contraddittorie e comunque non controllabili. Assicuro, tuttavia che sarà mia cura esercitare la massima attenzione su tali vicende, specie qualora esse dovessero concretizzarsi in reali operazioni.

CAPITOLO V

DISTRIBUZIONE E RIVENDITE DI GIORNALI

Tra le norme della legge n. 416 che hanno dato luogo a conflitto di interessi, e quindi all'apertura di vertenze giudiziarie, vi sono quelle contenute nei commi 4 e 5 dell'art. 14, con le quali si stabiliscono le condizioni per l'esercizio delle rivendite fisse di giornali.

Il punto di diritto su cui si incentrano tali vertenze riguarda l'identificazione delle condizioni di idoneità soggettiva ad essere titolari delle rivendite, essendo contestato da alcuni che la relativa autorizzazione comunale possa essere concessa solo a persone fisiche e non anche a persone giuridiche e, in particolare, a società cooperative.

Nella mia ultima relazione, mi sono limitato a rilevare come, sul punto, pur in assenza di una espressa previsione normativa, apparisse comunque meritevole di attenzione la tesi di alcune associazioni sindacali, secondo la quale un'interpretazione sistematica dell'art. 14, quarto comma, escluderebbe la legittimità della concessione a soggetti diversi da persone fisiche, ostandovi, da un lato, il principio normativamente sancito della possibilità dell'esercizio delle rivendite fisse "unicamente" da parte del titolare "o dei suoi familiari o parenti o affini in terzo grado" e, dall'altro, il divieto, u-

gualmente prescritto dalla legge, di affidamento di gestione a terzi. Né - aggiungevo - può escludersi che, in concreto, tale vietata ipotesi si possa verificare ove la titolarità di una generalità di punti di vendita fosse concessa ad un'unica persona giuridica, mentre risultava, invece, perfettamente in asse con la legge l'ipotesi che più persone fisiche, ciascuna delle quali concessionaria di un punto di vendita, si riunissero in forma cooperativa, ma dopo che singolarmente avessero ottenuto la concessione.

Nel lasso di tempo trascorso dall'ultima relazione, ho acquisito elementi conoscitivi sulla vicenda che ha dato origine a questa difformità di interpretazione, vicenda che vede divise diverse categorie portatrici di interessi economici divergenti: da un lato la Coop. CO.VE.S., titolare della concessione in uso di spazi interni delle stazioni delle FF.SS. e di alcune metropolitane, e dall'altro alcune associazioni sindacali di rivenditori di giornali. Tale vertenza ha assunto, in questi ultimi tempi, toni assai accesi, in relazione anche alla rilevante portata economica degli interessi che essa coinvolge. Le parti, che appaiono ben ferme nelle rispettive posizioni, hanno voluto prospettarmi le loro ragioni, sia in incontri diretti, sia attraverso dettagliati promemoria.

Mentre le associazioni sindacali dei giornalisti hanno insistito nelle tesi che ho appena riassunto, la Coop. CO.VE.S. ha da parte sua ribadito il proprio punto di vista, che, in sintesi, si riassume in tre affermazioni :

- 1) non sembra che l'art. 14 della legge n. 416 alteri l'am-

- bito delle competenze comunali, così come configurato dalla legge n. 426 del 1971 e dal relativo regolamento, per la cui normativa l'esercizio delle rivendite di stampa all'interno delle stazioni non soggiace ai poteri di pianificazione e autorizzazione dei Comuni;
- 2) l'attività di rivendita dei giornali all'interno delle stazioni è attività accessoria a quella principale di trasporto di persone e, pertanto, la relativa disciplina è legittimamente attribuibile alla competenza autonoma dell'ente pubblico che gestisce tale servizio di trasporto (nella specie: le FF.SS. e l'Aco-tral);
 - 3) non pare che l'art. 14 citato vieti alle persone giuridiche l'esercizio - purché diretto (tramite, cioè, propri organi, dipendenti o soci) - delle rivendite di giornali.

Tali affermazioni sono sostenute da argomenti che principalmente si basano, per quanto riguarda il punto 1), sulla ratio della legge, identificata dalla CO.VE.S. nella "finalità di incrementare la diffusione e di realizzare l'economica gestione della distribuzione delle pubblicazioni"; per quanto riguarda il punto 2), sul contenuto giuridico degli atti di concessione da parte delle FF.SS., così come qualificati da alcune pronunce giurisdizionali; infine, per quanto riguarda il punto 3), su considerazioni di ordine tecnico-giuridico (i soci della cooperativa che direttamente gestiscono l'esercizio non sono "terzi" rispetto alla CO.VE.S.), nonché di ordine sistematico, pratico ed economico.

I rappresentanti della CO.VE.S., hanno inoltre insistito sul fatto che una interpretazione che escludesse la cooperativa dalla titolarità diretta dei punti di vendita esistenti nelle stazioni ferroviarie, oltre a determinare gravi contraccolpi di ordine occupazionale, inciderebbe in senso fortemente negativo sulla funzionalità del servizio, che oggi, grazie proprio alla CO.VE.S., viene assicurato in tutte le stazioni, anche quelle piccole. D'altronde, aggiungono i rappresentanti della stessa CO.VE.S., il legislatore del 1981, nell'introdurre le norme di cui al quarto e quinto comma dell'art. 14 della legge n. 416 ha voluto colpire il fenomeno del sub-appalto dei punti di vendita, non l'attività delle cooperative.

Ciò premesso, nell'esercizio di quelle che sono le mie funzioni, ho l'obbligo di significare al Parlamento che le argomentazioni della più volte menzionata CO.VE.S. possono inserirsi nel sistema di norme contenuto nello art. 14 della legge n. 416 solo facendo ricorso a non insignificanti forzature.

Innanzitutto, non sembra credibile che il legislatore del 1981 abbia voluto favorire una forma di gestione, di fatto monopolistica (e nessuna argomentazione può annullare questa verità), di quell'importantissimo gruppo di punti di rivendita che operano nelle stazioni ferroviarie e in quelle delle metropolitane; ancor di meno poi tale tesi appare credibile se si considera che essa, nei fatti, determinerebbe l'abdicazione da parte dell'autorità amministrativa al potere-dovere di stabilire il numero dei punti di vendita "in ragione della densità della popo-

lazione; del numero delle famiglie, delle caratteristiche urbanistiche e sociali di ogni zona o quartiere", così come previsto dal combinato disposto del 3° e 6° comma del citato art. 14. Infatti, il carattere globale della riforma, e quindi l'intento del legislatore del 1981 di dare una nuova e unitaria regolamentazione alla materia, la tassatività della previsione di deroga contenuta nel 9° comma dell'art. 14, unitamente alla mancanza di riferimenti espliciti o impliciti alla specifica normativa precedente, sono tutti elementi che inducono a ritenere superate precedenti disposizioni quali quelle della legge n. 426 del 1971; il che, fra l'altro, rende non conferente il ricorso a principi enunciati da pronunce giurisdizionali rese anteriormente alla legge n. 416. Né d'altronde vi è traccia, nella stessa legge n. 416, di un qualsiasi "favor" del legislatore nei confronti delle cooperative di rivendita: semmai, come ho ricordato, questo "favor" è chiaramente riconoscibile nei confronti delle conduzioni familiari. Il che, di per sé stesso, affievolisce il pregio della tesi secondo la quale la legge consentirebbe l'esercizio della rivendita da parte di soggetti diversi dalle persone fisiche. Per contro, va ricordato che l'art. 14 espressamente consente il ricorso alla collaborazione (ma non alla gestione) di terzi. Questa prudente deroga al principio della necessaria ricomposizione giuridica tra titolarità ed esercizio effettivo dell'attività di rivendita appare limitata alla gestione di ogni singola rivendita e non sembra invece di ampiezza tale da comprendere la gestione di una pluralità di punti

di vendita da parte di una persona giuridica. Vi osterebbe, per di più, la "ratio" rinvenibile nell'intero sistema della legge n. 416, intesa ad evitare forme di monopolio o di intermediazione non necessaria.

A complicare la situazione concorre poi il fatto che, con atto dell'11.8.1976 (atto che tutt'ora è in vigore), l'Amm.ne delle FF.SS. ha dato in concessione alla CO.VE.S., dietro corrispettivo di un canone, e "previa rilevazione delle attrezzature mobili e degli arredi dei chioschi e locali" già esistenti, "l'esercizio di rivendita al pubblico di libri, giornali, riviste, pubblicazioni periodiche, carte geografiche, cartoline illustrate, articoli di cancelleria e cartoleria e cuscini da viaggio, nelle stazioni della rete ferroviaria".

Evidentemente tale atto di concessione, contrariamente a quanto affermato dalla CO.VE.S., sembra presentare contenuti e modalità la cui legittimità va esaminata alla stregua delle disposizioni contenute nella sopravvenuta legge n. 416. Innanzi tutto, appare dubbio che il suddetto atto possa rientrare tra le "concessioni amministrative" ove si ritenga che l'oggetto ne sia "l'esercizio di rivendita al pubblico di libri e giornali ecc. nelle stazioni della rete ferroviaria", e ciò in quanto l' "esercizio di rivendita" non costituisce, almeno oggi, un diritto o un potere appartenente all'Amm.ne ferroviaria e che la stessa possa cioè esercitare "con personale proprio o a mezzo di altri operatori", come affermato nell'articolo 4 dell'atto in questione. Al più, potrebbe parlarsi di "autorizzazione amministrativa", mentre si rientrerebbe

nell'ipotesi di "concessione amministrativa" limitatamente alla facoltà concessa alla controparte di utilizzare spazi, locali e chioschi, di pertinenza demaniale, posti all'interno delle stazioni.

In definitiva, l'atto predetto sembra presentare caratteri misti, cioè, ad un tempo, di autorizzazione e di concessione, ed ha pertanto due distinti oggetti, uno per ogni tipo di rapporto che viene ad instaurare :

- 1) un rapporto riguardante l'utilizzazione di spazi, chioschi, locali, ecc. (oggetto del rapporto di concessione);
- 2) l'altro rapporto concernente la possibilità di esercitare, all'interno delle stazioni, la rivendita di giornali, riviste, ecc. (oggetto del rapporto di autorizzazione), ove beninteso la controparte sia munita della richiesta autorizzazione da parte della autorità comunale: in questo senso, appare corretta la clausola espressa all'art. 10 dell'atto in questione.

In definitiva, ai sensi della vigente normativa, i soggetti che intendono esercitare la rivendita di giornali e riviste all'interno delle stazioni devono essere titolari:

- a) di una autorizzazione alla rivendita, che deve essere rilasciata dall'autorità comunale, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 416;
- b) di una autorizzazione ad esercitare tale rivendita all'interno delle stazioni, che può essere rilasciata dall'Amministrazione delle FF.SS.;
- c) di una concessione, sempre rilasciata dall'Amm.ne delle

FF.SS., avente ad oggetto l'utilizzazione di spazi, chioschi, locali, ecc.

Ciò premesso, ove si ritenga che il 4° e 5° comma dell'art. 14 escluda la possibilità di autorizzazioni alla rivendita in favore di persone giuridiche, l'atto, definito di concessione, dell'11 agosto 1976 deve ritenersi in contrasto con una norma non derogabile di legge e, pertanto, appare viziato da illegittimità a decorrere dal 22 agosto 1982, ai sensi del 5° comma citato.

Nel giungere ad una siffatta conclusione, viene spontaneo domandarsi se, nell'approntare l'art. 14 della legge n. 416, il legislatore del 1981 ignorasse completamente la particolare situazione dei punti di vendita allo interno delle stazioni ovvero, pur conoscendola, abbia con sapevolmente voluto sacrificare le strutture organizzative aventi forma di società e di cooperativa alla superiore esigenza di personalizzare l'atto di concessione, al fine di evitare intermediazioni gestorie.

E' una risposta, questa, che ovviamente non posso dare, in quanto gli atti preparatori e i verbali della discussione parlamentare tacciono al riguardo. Il mio avviso non può basarsi, quindi, che su un'attenta lettura della legge; il che, come ho debbo, può originare convinzioni ma non dare obiettive certezze.

A tutt'oggi, la situazione della vertenza non è giunta ad un punto di generalizzata rottura, ma ciò per il motivo del tutto contingente che parte delle amministra zioni comunali, anche a causa della ritardata emanazione dei provvedimenti-quadro, di competenza delle regioni, non

ha ancora effettuato gli adempimenti richiesti dal citato art. 14. Gli effetti del conflitto, però, non mancheranno di farsi presto sentire; anzi, ho avuto notizia che già si sono istaurati numerosi giudizi dinanzi ai diversi giudici territorialmente competenti, con pericolo di contrastanti pronunce e con gravi conseguenze sulla certezza dei rapporti giuridici. Per adesso, va sottolineata che l'esistenza di posizioni contrapposte oggi imbarazza non poco le regioni che devono ancora emanare le citate norme di massima; imbarazzerà ancor di più domani i comuni che dovranno effettuare la precisa scelta del titolare e che, pertanto, non potranno rifugiarsi in generiche indicazioni, così come è consentito al legislatore regionale.

Pertanto, se non si vuole attendere che la questione arrivi alla Suprema Corte di Cassazione per la definitiva pronuncia sul punto di diritto (ciò presumibilmente avverrebbe tra diversi anni), è necessario che il Parlamento esprima con urgenza una norma di valore interpretativo che sciolga il nodo alla radice.

Se ciò avverrà, e qualunque sia il segno della norma da emanare, si chiarirà una situazione che interessa, da una parte e dall'altra, migliaia di lavoratori: in mancanza, si avrà invece perdita di tempo e spreco di energie.

CAPITOLO VI

I POTERI DEL GARANTE DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULL'EDITORIA, IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI ASSEGNATEGLI DALLA LEGGE: REALTA' E IPOTESI.

Non a caso quest'ultimo capitolo del presente documento è dedicato al rapporto esistente tra poteri attribuiti al Garante e funzioni a lui assegnate dalla legge, tema, questo, che già ho affrontato in passato, ma che, con il trascorrere del tempo, assume, giorno dopo giorno, spessore sempre più consistente.

Dico non a caso, perchè da sempre cerco di dare una risposta alla domanda che tanti si pongono e alla quale io non intendo certo sfuggire: cosa può fare in concreto il Garante dell'editoria per maggiormente contribuire a risolvere i problemi che si sono frapposti alla compiuta attuazione della legge di riforma?

Debbo innanzi tutto osservare che molti di tali problemi (in questa stessa relazione ne ho enumerati parecchi) di solito nascono da difficoltà di lettura dei testi legislativi, le cui disposizioni spesso danno luogo a difformi interpretazioni, con il conseguente insorgere di situazioni di "stallo" o addirittura con l'inevitabile sopravvenire di vertenze giudiziarie. Talvolta mi è capitato di poter intervenire tempestivamente; nella maggior parte dei casi, però, sono stato costretto, perchè non interpellato in tempo, ad assistere al verificar

si di siffatte situazioni, senza poter far nulla che potesse servire a superare il punto morto o ad allentare lo stato di attrito. Il che mi induce a pensare che forse sarebbe stato utile che la legge avesse a suo tempo previsto, in caso di incertezza nell'interpretazione di norme, il ricorso al parere del Garante, ovviamente con il rispetto di precise e rapide procedure. Ma quello che il legislatore non ha fatto in passato, lo potrebbe fare in un prossimo futuro, nella considerazione che un ritocco ai poteri attribuiti al Garante potrebbe sanare una situazione che, oggi, presenta innegabili elementi di squilibrio.

A questo riguardo, reputo opportuno ricordare come, nelle mie precedenti relazioni, mi sia soffermato sulle connotazioni che l'organo di garanzia che oggi impersono è venuto, nel tempo, ad assumere attraverso il pratico esercizio delle funzioni ad esso affidate, sia di quelle espressamente indicate dalla legge, come di quelle altre, che pur non menzionate, erano tuttavia da considerare implicitamente attribuibili al nuovo organo.

E' tuttora mia opinione che, proprio in queste funzioni non espressamente menzionate dalla legge sta la validità e la vitalità del nuovo strumento di garanzia, al quale non possono essere riconosciute solamente attribuzioni notarili o asettici compiti di vigilanza, ma anche l'esercizio di attività che, senza incidere, nella materia, sui poteri degli altri organi dello Stato o sui diritti dei privati, serva a rimuovere ostacoli e a dirimere contrasti che possano ritardare o impedire l'attua-

zione della legge. Già in passato, in questa sede di rapporto al Parlamento, ho parlato di interventi del Garante che fossero "utili o indispensabili per evitare vertenze e liti giudiziarie o, quanto meno, ritardi o incertezze". Infatti, ciò che è accaduto in questi primi anni di applicazione della riforma ha dimostrato come basti il ricorso all'autorità giudiziaria di uno qualsiasi dei soggetti interessati per bloccare i meccanismi della legge n° 416. Anzi, a questo riguardo va detto come la lentezza delle procedure giudiziarie di fatto vanifichi l'attuazione della legge stessa: ciò è apparso in tutta la sua evidenza in sede di attivazione delle procedure previste, in caso di sospensione o interruzione, per il passaggio della titolarità dell'impresa editrice alle cooperative giornalistiche: mi riferisco, fra l'altro, alle vicende del "Roma", di "Paese Sera" e del "Globo".

Nell'ultima relazione, quella del 30 novembre 1983, ho sottolineato che questa ricerca di maggiore spazio per la mia azione non può ovviamente prescindere dai poteri espressamente datimi dalla legge, ma ho anche ricordato come la stessa dottrina non consideri affatto questi limiti delle insuperabili colonne d'Ercole e, al contrario, riconosca che la novità dell'istituto e la marcata caratterizzazione politica che esso presenta offrono possibilità di un agile inserimento nella realtà politico-sociale in cui vive il momento dell'editoria. In dottrina, c'è stato chi ha osservato a suo tempo che sarebbe stata proprio la prassi a tracciare la linea d'azione del Garante. Orbene, proprio la prassi di quest'ultimo an

no ha spontaneamente offerto uno strumento di risoluzione che presenta indubbe caratteristiche di snellezza e di affidabilità. Intendo riferirmi allo strumento dello arbitrato che in un caso (la vicenda del "Roma" di Napoli) è stato chiesto, proprio al Garante, di utilizzare.

Nel sistema normativo della stampa non c'è nulla, oggi, che espressamente preveda che il Garante possa fare da "arbitro" o possa designare "arbitri", sempre nel rispetto delle regole del codice di procedura civile; ma non c'è neppure nulla che lo vieti. In questi mesi ho meditato sulla convenienza che, in sede di aggiustamento normativo, il legislatore possa espressamente prevedere, in via generale o in determinati casi, l'esercizio da parte del Garante di questa funzione di "arbitro". L'utilità del riconoscimento di tale funzione appare evidente: da un lato, consentirebbe la finalità di indicare ai privati, in modo esplicito e formalizzato, una via di risoluzione rapida e giusta di eventuali vertenze; dall'altro, eviterebbe, come qualcuno ha osservato, che il semplice ricorso alla carta bollata possa bloccare tutto un sistema garantistico faticosamente e puntigliosamente disegnato dalla legge. E ciò - come ho accennato - si è purtroppo puntualmente verificato. In effetti, anche in materia editoriale il ricorso alle vie di giustizia fa parte della fisiologia del sistema. Il protrarsi, però, per molti anni dell'iter dei giudizi, se è dannoso in ogni settore della vita sociale, è però letteralmente esiziale nel campo dell'editoria, dove gli strumenti destinati all'informazione (testate, macchinari, staff giornalistici, organizza-

zione, contratti pubblicitari, ecc.) sono beni di immediata deteriorabilità e la cui mancata utilizzazione anche per brevi periodi comporta il totale deperimento. Di qui la necessità di un rapido modo di risoluzione delle vertenze. Questo strumento, in via di pura ipotesi, potrebbe essere costituito dall'introduzione in via legislativa dell'arbitrato obbligatorio: ma non ignoro le perplessità espresse dalla dottrina e dalla giurisprudenza sull'ammissibilità costituzionale di tale istituto. La sua distinguibilità dalle giurisdizioni speciali, infatti, è stata affermata da alcuni autori solo in presenza di particolari condizioni, che, di volta in volta e con vari e non univoci argomenti, sono stati indicati nel titolo giuridico dell'organo che deve fungere da arbitro, nel carattere permanente o meno dell'organo, nella natura privata e non pubblica dell'organo che deve designare gli arbitri, nell'esistenza di exequatur dell'autorità giudiziaria e, infine, nell'assenza di esclusività.

Di fronte a tali dubbi, e pur nella consapevolezza che nel nostro ordinamento esistono non pochi casi di arbitrato obbligatorio, non ritengo di insistere per l'inserimento di un istituto così discusso in un sistema normativo, quale è quello dell'informazione, nel quale non mancano certo motivi per incertezze e perplessità.

Diverso discorso può farsi invece in merito all'ipotesi di introduzione, sempre attraverso un'apposita norma di legge, di una forma di tentativo di conciliazione, su cui nessun dubbio di natura costituzionale potrebbe sorgere, né sotto il profilo degli artt. 24 e 25 (tu-

tela giurisdizionale e giudice naturale), né sotto quello dell'art. 102 (divieto di istituzione di giudici speciali). Invero, si tratterebbe di introdurre nell'ordinamento, non un organo sostitutivo della giurisdizione ordinaria (alla cui pronuncia le parti potrebbero sempre fare poi ricorso), ma uno strumento di conciliazione che si collocherebbe in un momento anteriore al giudizio: in modo del tutto analogo, del resto, a quanto viene dalla legge demandato alle commissioni di conciliazione nelle controversie in materia di lavoro. Inoltre, il carattere di condizione di procedibilità da attribuire all'intervento conciliativo del Garante verrebbe a realizzare la finalità di offrire ai soggetti interessati un rapido strumento di accertamento, sia pure extragiudiziale, della volontà della legge, che verrebbe dichiarata da un organo che, per origine e collocazione, è al di sopra delle parti. Tale organo, inoltre, è, per definizione, "garante dell'attuazione della legge" e, come tale, per mandato legislativo impegnato ad assicurare, quale organo di supporto del Parlamento, la più corretta applicazione della disciplina sull'editoria: di qui la sua particolare, direi quasi istituzionale, idoneità, nonché la sua personale attitudine, tenuto conto della provenienza, ad esprimersi su vertenze nascenti da difformi, o comunque incerte, interpretazioni di norme.

L'esigenza poi che il tentativo di conciliazione sia esperito il più rapidamente possibile consiglia, ovviamente, l'adozione di una procedura snella e la fissazione di termini ragionevolmente ristretti, seguendo, ove pos

sibile, il modello legislativo dell'analogo tentativo di conciliazione previsto dalla legge nella materia delle controversie di lavoro.

La presente relazione ha assunto dimensioni assai maggiori di quelle precedenti, e ciò non solo a causa della più approfondita trattazione che alcuni argomenti hanno richiesto, ma anche per la mole dei dati relativi alla situazione delle imprese editoriali al 21 agosto 1981, termine ultimo - come è noto - entro il quale le imprese medesime dovevano provvedere ad adeguare il proprio assetto proprietario alle nuove prescrizioni introdotte dalla legge per l'editoria.

Conseguentemente ritengo di rinviare alla prossima relazione semestrale la trattazione di alcuni argomenti (come quello riguardante la pubblicità di amministrazioni pubbliche) che, pur altrettanto rilevanti come mole, lo sono molto meno sotto il profilo dell'immediatezza dell'informazione da fornire al Parlamento.

A norma del secondo comma dell'art. 8 della legge n. 416, trasmetterò infine nei prossimi giorni al Parlamento un allegato alla presente relazione, recante le risultanze contabili afferenti alla pubblicità comunque effettuata sui giornali quotidiani e periodici dalle imprese concessionarie.

Roma, 31 maggio 1984


(Prof. Mario Sinopoli)